ISAB 23

RAPPORTO SULLA SOSTENIBILITÀ E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA 2023

G.O.I. ENERGY

INDICE DEI CONTENUTI

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

DISTILLARE ECCELLENZA: LA REALTÀ DI ISAB
- Contesto ISAB
- La visione e la Missione aziendale
    - Gli impianti
    - Le attività
    - I mercati di riferimento
    - Innovazione
- Gestione della catena di fornitura
    - Fonitura di beni e servizi
- Creazione e distribuzione di valore al territorio

CICLI DI SUCCESSO: MISURARE E CELEBRARE IL PROGRESSO SOSTENIBILE
- La strategia di sostenibilità
- Il Contributo ai SDGs
- Struttura del team e responsabilità legate ai temi ESG
- I nostri stakeholder
- Analisi di Materialità
    - Impatti rischi e opportunità per ISAB

CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO: GOVERNANCE E INTEGRITÀ AL CENTRO
- La corporate governance
    - Consiglio di Amministrazione (CdA)
    - Organismo di Vigilanza
    - Gestione etica della Governance
- Analisi e gestione dei rischi
    - Il sistema di Gestione integrato
    - Anticorruzione e Competizione
    - Regime fiscale
    - Sicurezza informatica

ENERGIA UMANA: VALORIZZARE LE PERSONE NEL CUORE DEL PROCESSO
- Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    - Occupazione
    - Formazione e Sviluppo
- Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori
- Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro

RAFFINARE LE RELAZIONI: COSTRUIRE RETI DI FIDUCIA CON IL TERRITORIO
- Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale
    - L'impegno sociale di ISAB verso il territorio
- Relazioni con associazioni

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN ISAB E IL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE
- Efficienza energetica per ISAB
- Emissioni di gas serra e adattamento al cambiamento climatico
    - Emissioni dirette
    - Emissioni indirette
    - Intensità delle emissioni di GHG
- Gestione delle risorse ed economia circolare
    - Materie prime e prodotti
    - Gestione delle risorse idriche
    - Gestione e tutela del territorio, del suolo e della biodiversità
- Qualità dell'aria

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE
- Nota Metodologica
- Definizione Temi Materiali
- GRI Content Index

ALLEGATI
- INDICATORI SULLE RISORSE UMANE
- INDICATORI AMBIENTALI
- INDICATORI SULLA GOVERNANCE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il presidente
Massimo Nicolazzi

Cari stakeholder,

siamo lieti di presentarvi il nostro secondo rapporto annuale sulla sostenibilità per l'anno fiscale 2023. In ISAB, in risposta alla consapevolezza delle sfide ambientali e sociali, ci impegniamo non solo a fornire prodotti e servizi di qualità superiore, ma anche a operare in modo responsabile e attento all'ambiente.

Il 2023 è stato per noi un anno di significativi cambiamenti, in quanto il controllo della nostra azienda è stato ceduto da Lukoil a GOI Energy, società cipriota che ne ha acquistato il controllo diretto al 100%. Con il Decreto del Ministero del 3 febbraio 2023, il Complesso IGCC e le raffinerie "Impianti Nord" e "Impianti Sud" sono stati dichiarati di interesse strategico nazionale.

Questo rapporto riflette i nostri sforzi, risultati e obiettivi nel campo della sostenibilità. Abbiamo riportato i progressi in termini di efficienza energetica per ottimizzare i consumi e, conseguentemente, ridurre le emissioni di CO_2, in atmosfera e in acqua, e di riduzione dei rifiuti e implementazione di tecnologie innovative che minimizzano il nostro impatto sull'ambiente.

Le persone e la comunità rimangono per noi la priorità, per questo, noi di ISAB ci impegniamo quotidianamente per il benessere e lo sviluppo dei nostri dipendenti, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo. Sosteniamo la diversità e l'uguaglianza nella nostra forza lavoro, combattendo attivamente ogni forma di discriminazione.

Le partnership e le collaborazioni con le comunità locali sono fondamentali per creare un impatto positivo e duraturo. Queste riflettono la nostra fiducia nella prosperità condivisa e il nostro impegno a essere un player responsabile, contribuendo positivamente al territorio in cui operiamo.
La nostra eccellenza operativa e l'approccio olistico ci consentono di coordinare in modo efficiente le nostre diverse funzioni, supportando le attività di produzione e lavorando in sinergia con la pianificazione e le operazioni aziendali complessive. Questo approccio integrato è fondamentale per migliorare la nostra efficienza operativa e per garantire che le nostre attività siano svolte in modo responsabile.

Inoltre, siamo consapevoli dell'evoluzione del mercato proiettato all'utilizzo dei biocarburanti, a tal fine ci impegniamo ad innovare la nostra produzione verso tali combustibili a minore impatto ambientale. A tal proposito intendiamo intraprendere inizialmente il coprocessing di materie recuperate, confermando in tal modo il nostro impegno alla produzione futura di carburanti non derivati da fonte fossile. Questo impegno rappresenterà una parte importante del nostro percorso rispondendo alle crescenti esigenze energetiche di diversificazione.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 rappresenta un importante passo avanti nel nostro percorso verso un futuro più sostenibile. Siamo consapevoli che la strada da percorrere è un percorso continuo, ma siamo determinati a continuare a migliorare le nostre performance ambientali, sociali e di governance.

Ringraziamo tutti i nostri stakeholder per il continuo supporto e la collaborazione. Il loro impegno costante è fondamentale per il nostro successo e per aiutarci a migliorare e raggiungere i nostri obiettivi di sostenibilità.

1 DISTILLARE ECCELLENZA
LA REALTÀ DI ISAB

Presentazione di ISAB, come la competenza nel raffinare risorse si traduce in soluzioni energetiche sostenibili e di alta qualità. Performance ISAB e dettagli sulle tecnologie all'avanguardia e processi operativi che definiscono nuovi standard nel settore

1950 - 1970

Le **due raffinerie** (Impianti Nord e Impianti Sud) attualmente di proprietà di ISAB sono state costruite tra **gli anni 50 e gli anni 70**, in un contesto di crescente fabbisogno energetico e sviluppo industriale in Italia. Con il passare del tempo, le raffinerie si sono affermate come un **punto di riferimento per la comunità locale**, offrendo opportunità di lavoro e contribuendo all'economia regionale

1993 - 2014

- Nel 1993 viene fondata **ISAB Energy Company**
- Nei primi anni 2000, il **Gruppo ERG ha acquisito "Impianti Nord"**, segnando l'inizio del super-sito che ha unito le due raffinerie con impianti chimici e altre struttre aggiuntive
- **Acquisizione del sito IGCC**, costruito nel 2000 da ERG e EDISON MISSION ENERGY
- Tra il 2008 e il 2014, **LUKOIL Europe Holding B.V.** ha iniziato ad **acquisire quote della raffineria**

2014 - Oggi

- Nel 2014, **Lukoil ha acquisito la piena proprietà della raffineria**, a dimostrazione del suo impegno verso il mercato italiano e della sua visione per un'infrastruttura energetica ed efficiente
- Nel 2023, ISAB S.r.l. è stata **acquisita da GOI Energy**, un'azienda con focus sulle soluzioni energetiche innovative e impegno per la sicurezza in Italia
- Nel febbraio 2023, **il Complesso IGCC e le raffinerie "Impianti Nord" e "Impianti Sud"** sono stati dichiarati di **interesse strategico nazionale** con il Decreto del Ministero

CONTESTO ISAB

Il complesso ISAB S.r.l. di Priolo Gargallo (SR), che include gli impianti di produzione Sud e Nord ed il complesso Impianti IGCC (Ciclo Combinato di Gassificazione Integrata), è il risultato dell'unione di due raffinerie originariamente separate adesso interconnesse da un sistema di condotte (5 condotte che si estendono per circa 5 Km, c.d. "Interconnetting"). Il Sito Impianti Nord fu edificato negli anni '50 sul tratto di costa settentrionale tra Siracusa e Augusta e ha visto numerosi cambi di proprietà e nome (tra cui Sincat, Montedison, Praoil, Agip, Eni); il sito Impianti Sud venne costruito nel 1972 nella parte sud della stessa area, entrando in attività nel 1975.

Il complesso industriale si estende su un'area di circa 3 milioni di metri quadrati ed in esso insistono circa 300 serbatoi con una capacità totale di 4 milioni di metri cubi per lo stoccaggio di greggio e prodotti raffinati. Gestisce inoltre tre pontili, due nel porto di Augusta e uno nella rada di Santa Panagia a Siracusa, utilizzati per il carico e lo scarico di navi petroliere e gasiere. Il sito di Priolo Gargallo è uno dei maggiori poli petrolchimici d'Europa per dimensioni e complessità, con una capacità di lavorazione giornaliera di 320.000 barili.

Negli anni 2000, il Gruppo ERG ha acquisito "Impianti Nord", creando così il c.d. super-site che ha unito le due raffinerie con impianti chimici e altre strutture aggiuntive. Sotto la gestione di ERG, sono stati compiuti sforzi significativi per modernizzare le raffinerie, aumentandone la capacità e migliorandone l'efficienza.

Tra il 2008 e il 2014la multinazionale Russa LUKOIL ha gradualmente acquisito quote della raffineria, riconoscendo il suo valore strategico e il suo potenziale per le operazioni europee. Nel 2014, LUKOIL ha acquisito la piena proprietà della raffineria, confermando il suo impegno sul mercato italiano e la sua visione per un'infrastruttura energetica moderna ed efficiente. Durante questo periodo, sono stati effettuati investimenti significativi in infrastrutture ed espansione della capacità, inclusa l'acquisizione del sito IGCC, costruito nel 2000 da ERG ed EDISON MISSION ENERGY dopo la fondazione di ISAB Energy Company nel 1993.

Nel 2023, ISAB S.r.l. è stata acquisita dal fondo Cipriota GOI Energy, focalizzato sull'implementazione di soluzioni energetiche innovative e impegnato per la sicurezza energetica in Italia. L'acquisizione è stata supportata anche dall'intervento del governo italiano, che, su proposta del Ministero delle Imprese e del Made in italy, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e con l'approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, hanno dichiarato il complesso degli stabilimenti di proprietà della società ISAB S.r.l., Sito di interesse strategico nazionale, ai sensi del decreto-legge 207, tenuto conto del settore in cui opera, del numero degli occupati e del rilievo che la produzione assume per l'autonomia energetica della Nazione

Nel corso degli anni, ISAB ha sempre mantenuto legami fondamentali tra l'industria e la società, fornendo occupazione stabile nella regione e sostenendo lo sviluppo locale. Questo impegno verso la comunità ha consolidato il ruolo di ISAB come punto di riferimento fondamentale sia a livello locale che nazionale.

LA VISIONE E LA MISSIONE AZIENDALE

La mission principale di ISAB si concentra sulla produzione efficiente di prodotti petroliferi e energia elettrica, svolgendo un ruolo fondamentale nell'assicurare una fornitura costante e sicura di queste risorse sia a livello locale che nazionale. Tale impegno contribuisce alla **sicurezza e alla resilienza dell'infrastruttura energetica italiana**, garantendo una **catena di approvvigionamento affidabile**, contribuendo alla creazione di posti di lavoro e la promozione dell'economia sia a livello locale che nazionale.

Gli obiettivi di ISAB mirano a creare un ambiente favorevole per attrarre investimenti nazionali e internazionali nei settori dell'energia e della raffinazione, stimolando la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, con un impatto positivo sull'intera economia nazionale.

La visione aziendale di ISAB include un **impegno per la sostenibilità ambientale e la produzione efficiente di energia**, contribuendo a rafforzare la resilienza energetica dell'Italia, essenziale per la capacità del Paese di gestire efficacemente le crisi legate all'energia e preservare la sua stabilità economica.

Consapevoli del ruolo verso la transizione verde, ISAB si impegna ad integrare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, assicurando la sicurezza energetica, continuando a garantire la creazione di valore e avanzando, al contempo, nella propria strategia di transizione volto allo sviluppo economico locale e alla sostenibilità sociale.

Attraverso la sua missione e visione, infatti, **ISAB non solo offre opportunità lavorative all'interno delle sue attività, ma promuove anche la crescita economica, la sostenibilità ambientale e rafforza la resilienza energetica su scala nazionale attraverso una transizione verso la produzione di combustibili a minor impatto ambientale**.

GLI IMPIANTI

Impianti Sud e **Impianti Nord** rappresentano i due siti di raffinazione di ISAB con una capacità di lavorazione di 320 mila barili al giorno (quasi il 19% della capacità di raffinazione italiana) e una capacità di stoccaggio di 4 milioni di metri cubi di prodotti e materie prime.

Impianti Nord, dotati di conversione catalitica, sono strutturati per produrre rendimenti più elevati di distillati leggeri utilizzando in modo equilibrato petroli grezzi medio-pesanti e leggeri. Sorto alla fine degli anni '50 come polo chimico, fra gli anni '60 e '70 subì una trasformazione strutturale, in virtù della costruzione degli impianti per la raffinazione del petrolio, divenendo così uno dei più importanti poli petrolchimici nazionali. Con una capacità di raffinazione bilanciata a conversione pari a circa 8 milioni di tonnellate di greggio annue, la raffineria sviluppa le sue attività svolgendo una duplice ruolo: da una parte fornisce le cariche alla petrolchimica, dall'altra produce semilavorati e prodotti petroliferi finiti destinati al mercato italiano ed estero. Lo stabilimento svolge, sostanzialmente, l'attività di trasformazione del petrolio grezzo a medio/alto tenore di zolfo in prodotti petroliferi commerciabili.

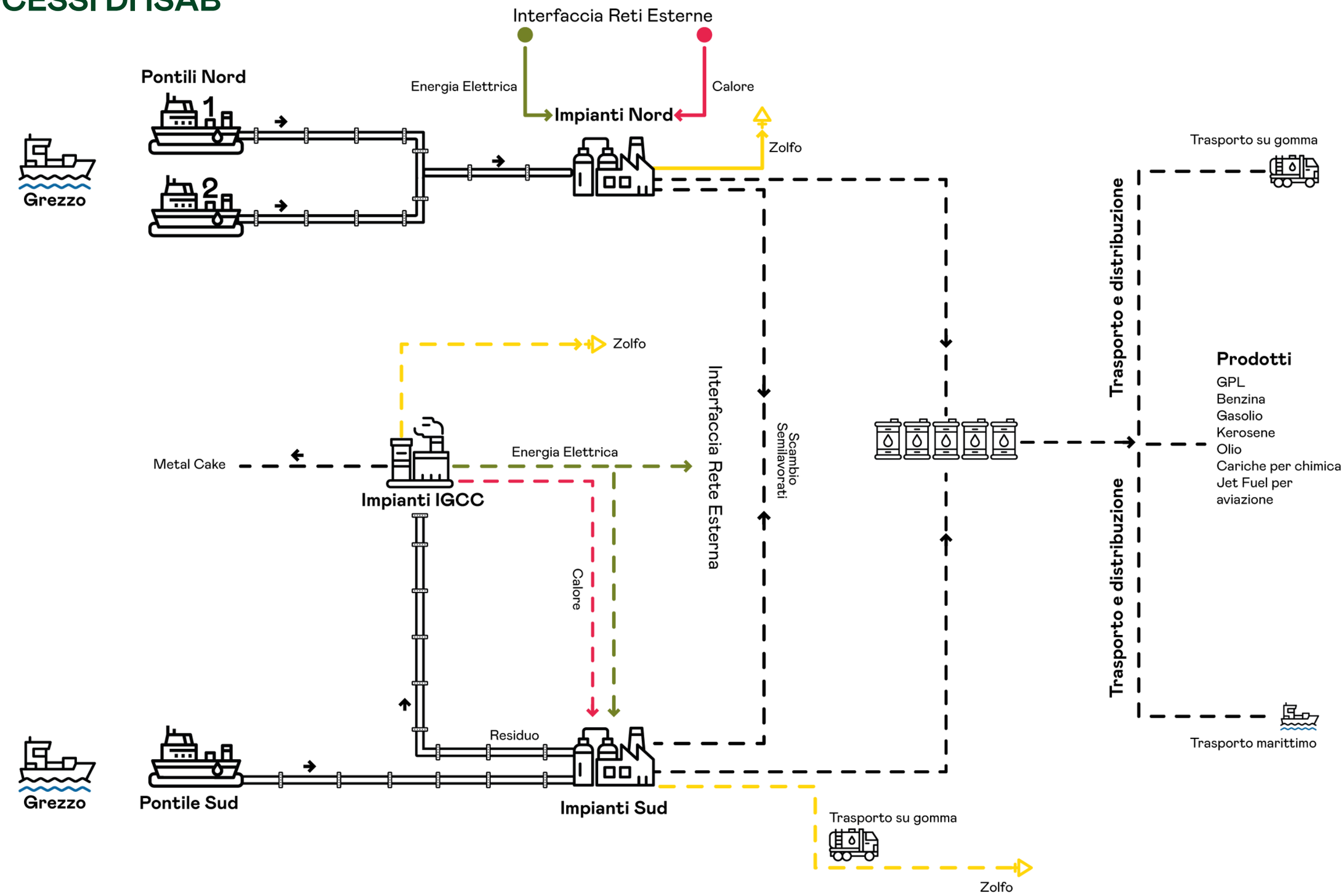
Impianti Sud, essendo principalmente dotati di processi di conversione termica, è orientato alla produzione di distillati intermedi e, avendo una notevole capacità di desolforazione, è in grado di elaborare principalmente petroli grezzi medio-pesanti con alto contenuto di zolfo. Il Complesso sorge su un'area di circa 400 ettari, nella parte sudorientale della Sicilia, a 3 km dal porto di Siracusa. Il Complesso, la cui costruzione ebbe inizio nel 1972, operativo dal 1975, fu concepito come raffineria a "contenuto ecologico totale" attraverso la costruzione di impianti in grado di soddisfare la crescente domanda di prodotti a basso impatto ambientale (in particolare gasolio a basso tenore di zolfo e benzina senza piombo), nel rispetto dell'ambiente circostante. Pertanto, l'evoluzione tecnologica degli impianti di processo è stata sempre accompagnata da un adeguamento degli impianti di riduzione/abbattimento delle emissioni.

La Centrale Elettrica a Ciclo Combinato di Gassificazione Integrata (IGCC) genera elettricità attraverso una centrale elettrica da 532 MW che utilizza syngas generato dal residuo dell' attività di raffinazione e/o gas naturale. Presso l'impianto IGCC, si svolgono tre attività chiave: il processo di gassificazione a partire dai residui generati dalle raffinerie, la produzione di energia a partire dal gas prodotto e la produzione di idrogeno. L'unità di gassificazione consente di convertire in gas di sintesi 1 milione di tonnellate di residui pesanti (asfalti) prodotti dalla raffineria, che può poi essere utilizzato per produrre energia. Il processo di gassificazione genera anche idrogeno che può essere utilizzato nel processo di raffinazione presso Impianti Sud e Impianti Nord. Il gas viene quindi inviato a un sistema di turbina a ciclo combinato per generare energia e vapore.

Ulteriori prodotti risultanti dal processo di gassificazione sono rappresentati dal metal cake, un concentrato di metalli che viene recuperato dal fondo del gassificatore, e dallo zolfo liquido, estratto dal residuo pesante. Caratteristica importante dell'impianto IGCC è la possibilità di utilizzare acqua di mare deionizzata per la produzione di acqua dolce, da impiegare per le necessità del processo produttivo sia dell'impianto IGCC stesso, che degli impianti nord e sud.

La centrale elettrica IGCC ha una capacità di produzione di energia equivalente al 2% del totale nazionale e fino al 20% del consumo elettrico tipico siciliano, pari a circa 4 TWh/anno.

I PROCESSI DI ISAB



LE ATTIVITÀ

Le attività principali di ISAB ruotano principalmente attorno alla trasformazione di prodotti grezzi e semilavorati in prodotti finiti ad alto valore aggiunto. Per ottenere una comprensione più completa delle operazioni di ISAB, è utile contestualizzarle all'interno della più ampia struttura della catena del valore dell'industria Oil & Gas, che può essere suddivisa in tre segmenti:

Upstream
esplorazione, perforazione ed estrazione del petrolio greggio.

Midstream
trasporto, stoccaggio e distribuzione sia del petrolio greggio che del gas naturale.

Downstream
raffinazione del petrolio greggio, distribuzione dei prodotti petroliferi, marketing e vendita al dettaglio.

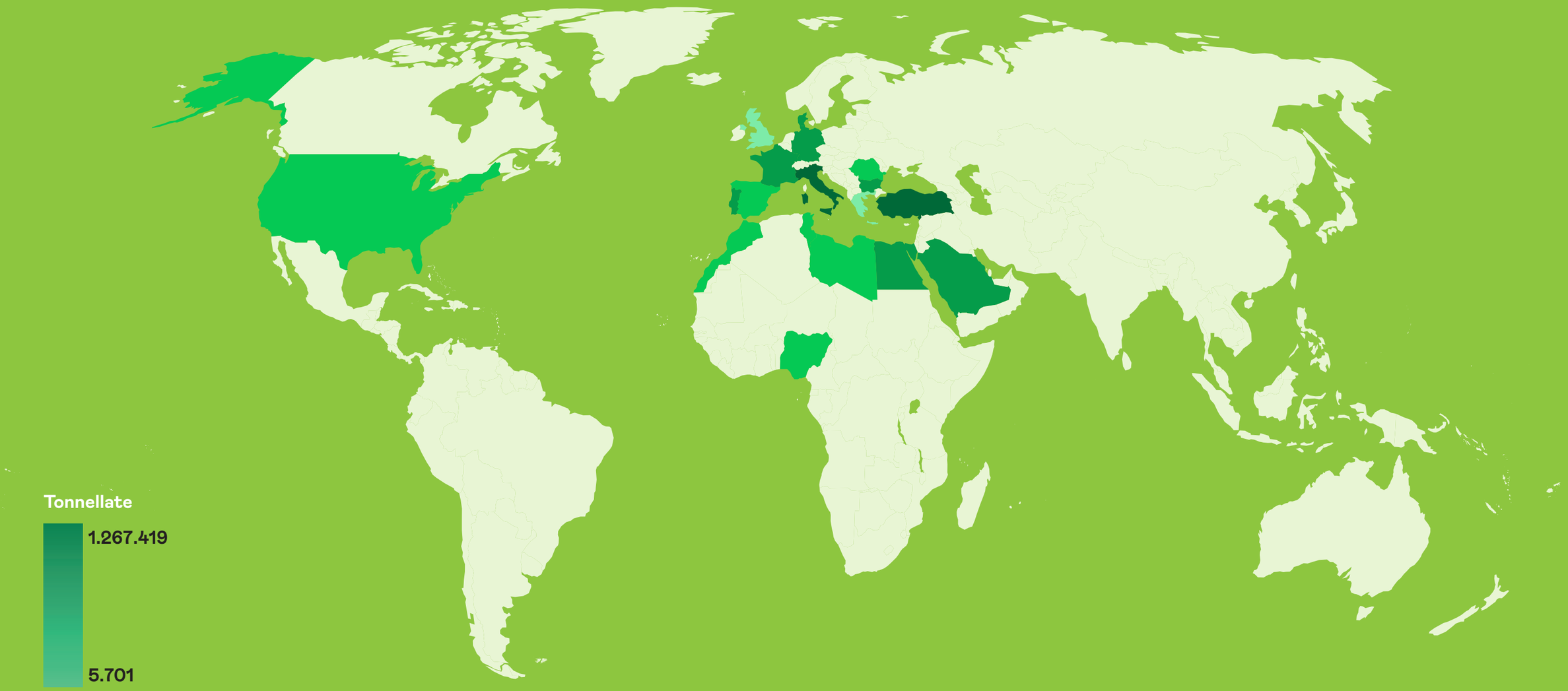
I servizi di Raffineria sono stati concepiti secondo le soluzioni tecniche più avanzate e particolare cura è stata data alle attrezzature per la sicurezza ed agli impianti antincendio ed antinquinamento.

Il ciclo produttivo si può distinguere in quattro fasi principali:

- **Approvvigionamento greggio**: il greggio viene trasportato per nave fino ai pontili dove bracci di carico collegano le navi agli oleodotti. Tramite i collettori il greggio viene quindi trasferito dai pontili ai serbatoi di stoccaggio situati a monte degli impianti produttivi della Raffineria.
- **Raffinazione del greggio**: il greggio viene inviato dai serbatoi di stoccaggio agli impianti di raffinazione primaria da cui si ottengono prodotti che vengono inviati direttamente agli impianti di ulteriore raffinazione o stoccati in serbatoi intermedi in attesa di essere raffinati. Il ciclo si articola in due fasi principali, la prima fase consiste nella dissalazione e nella susseguente distillazione del greggio per ottenere i principali tagli petroliferi (GPL, Virgin nafta, kerosene leggero e pesante, gasolio leggero, medio e pesante, residuo) sotto forma di semilavorati, la seconda fase è costituita da un complesso di operazioni che processano i semilavorati uscenti dalla distillazione allo scopo di trasformarli in prodotti commerciabili e di elevare la resa dei prodotti più pregiati.
- I**mmagazzinamento dei prodotti finiti**: i prodotti finiti vengono convogliati mediante linee di collegamento al parco serbatoi.
- **Spedizione prodotti**: la spedizione dei prodotti finiti della raffineria può essere effettuata in 2 modi: via autobotte per il mercato locale; via mare per il mercato nazionale o internazionale. Vi sono, inoltre, servizi di supporto ai processi primari che si possono distinguere in: servizi generali di supporto al processo di raffinazione; servizi antinquinamento. Per le operazioni logistiche, a partire dall'anno in corso, ISAB fa affidamento su Trafigura, una delle maggiori società di trading di materie prime al mondo, famosa per la sua competenza nel caricamento e nella spedizione dei prodotti petroliferi. Questo processo multifase include la spedizione di prodotti raffinati tramite rotte via mare e via terra, garantendo consegne puntuali ed efficienti a diverse destinazioni. Sia le rotte via mare che il trasporto su strada sono gestiti da terze parti

I MERCATI DI RIFERIMENTO

ISAB ha un'influenza che si estende a livello internazionale. L'azienda sta espandendo la sua presenza globale per soddisfare la domanda e sfruttare le opportunità di crescita nei mercati internazionali, pur mantenendo un impegno costante nel destinare circa il 20% della sua produzione al mercato italiano nei prossimi anni. ISAB si concentra principalmente sulla regione del Mediterraneo, dove i paesi europei rappresentano una parte significativa delle sue spedizioni totali di prodotti. Tuttavia, l'azienda offre anche i suoi servizi nel Medio Oriente e nell'Africa settentrionale, con una minoranza dei prodotti che raggiungono le Americhe. Trafigura è il trader di petrolio che garantisce gli approvvigionamenti di materia prima da raffinare e l'acquisto dei prodotti raffinati, così come il supporto del capitale circolante in azienda.



INNOVAZIONE

Nel corso del 2023, ISAB ha continuato il lavoro di analisi e sviluppo intrapreso dal 2021 volto ad ottenere le certificazioni necessarie dalle autorità competenti per produzione di carburante a ridotto impatto ambientale – ottenute nel corso del 2022 -, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE e con il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).

L'obiettivo originale è stato quello di avviare un'iniziativa di co-processing (co-trattamento) presso l'impianto di idro-desolforazione catalitica destinato alla produzione di gasolio. Questa attività prevede l'introduzione nel processo produttivo di materie prime di origine vegetale e animale, denominate collettivamente "Biofeeds", accanto alle materie prime convenzionali di origine fossile. Il risultato di questa operazione di co-trattamento è la creazione di un biocarburante per autotrazione noto come HVO (Hydrogenated Vegetable Oil).

Nel 2023, ISAB ha continuato il proprio percorso verso la decarbonizzazione introducendo in raffineria circa 12 ktons di biofeed co-processato, che se confrontato con il 2022 il cui dato era stato pari a 10ktons si nota un trend di potenziamento. Questi volumi di produzione, pur rappresentando ancora soltanto una frazione della produzione totale, costituiscono un primo passo di ISAB verso un futuro sostenibile.

ISAB possiede due certificazioni per il "coprocessing", una conforme allo schema nazionale e l'altra all'ISCC EU (International Sustainability and Carbon Certification), richiesta in Europa. Le certificazioni dimostrano l'impegno di ISAB per la trasparenza nel calcolo dei gas serra emessi nella catena di produzione dei biocarburanti. Inoltre, per poter operare rispettando l'obbligo di riduzione del 6% delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalla fornitura di carburanti ed elettricità destinati a veicoli a motore, macchine mobili non stradali, trattori agricoli e forestali, imbarcazioni da diporto e altre imbarcazioni per la navigazione, ISAB, insieme a un gruppo di fornitori, ha formato collaborativamente un consorzio, con ISAB che funge da operatore designato[1].

INNOVAZIONE DIGITALE

Il continuo aggiornamento e potenziamento delle proprie capacità tecnologiche e digitali è un tema rilevante per ISAB, che ha stanziato in questo ambito consistenti investimenti, di quasi 9 milioni di euro dal 2019 al 2026. Fino al 2022 l'azienda destinato circa 2,5 milioni di euro in investimenti in operazioni, tecnologia e manutenzione con lo scopo di rivoluzionare i processi aziendali attraverso l'ottimizzazione dei processi, la riduzione delle inefficienze ed assicurando la continuità dei livelli di produzione e delle forniture.

I progetti di innovazione attualmente in corso avranno un notevole impatto sull'organizzazione perché permetteranno di velocizzare i processi, aumentare la sicurezza delle operazioni, modernizzare l'infra-struttura aziendale e rafforzare le misure di sicurezza e protezione dei dati. Tra questi, si possono citare l'utilizzo di appositi tablet di campo, il processo di digitalizzazione bordo nave e l'utilizzo dei droni per le rilevazioni.

Abbracciando l'innovazione digitale, ISAB non sta solo salvaguardando la sua capacità operativa, ma sta anche tracciando un percorso verso una crescita sostenuta e l'eccellenza nel panorama in evoluzione del settore energetico.

[1] Previsto da Decreto Legislativo n. 66 del 21 marzo 2005 - Direttiva sulla Qualità dei Combustibili (FQD)

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

ISAB crede nell'importanza di coltivare relazioni solide e reciprocamente vantaggiose con fornitori affidabili, considerandole fondamentali per la sostenibilità delle sue operazioni commerciali. L'azienda attribuisce grande valore alle collaborazioni con partner commerciali, promuovendo una concorrenza equa e rispettando tutte le leggi sulla concorrenza in ambito italiano ed europeo. Pur difendendo i propri interessi, ISAB riconosce e rispetta gli interessi legittimi dei propri partner.

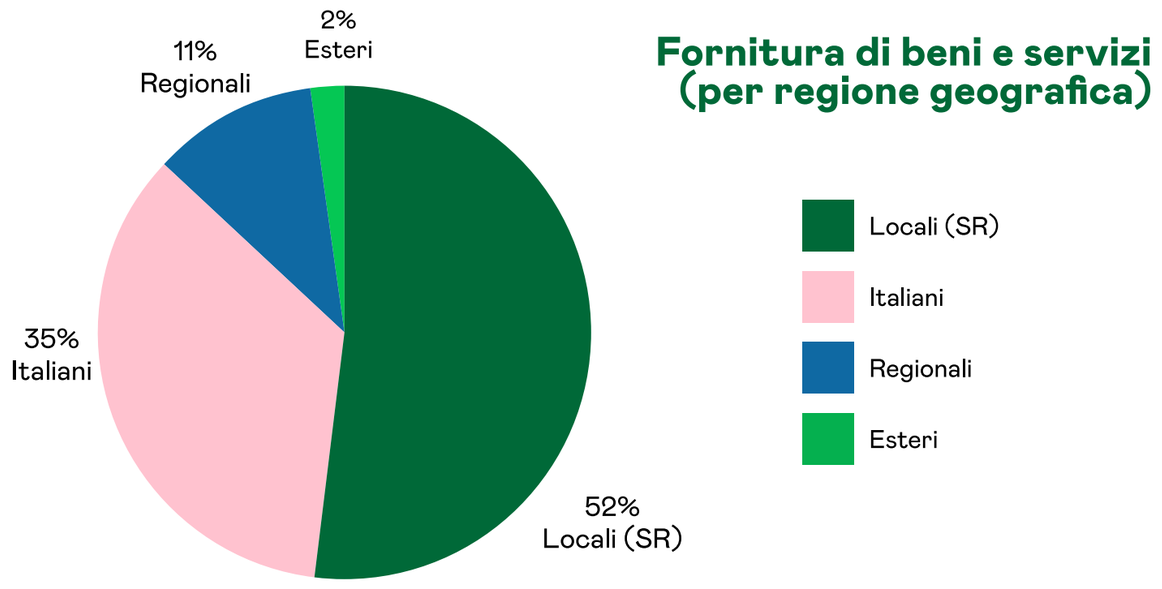
L'azienda collabora con partner commerciali che condividono i suoi valori, come rispetto, integrità, reciproco beneficio e responsabilità. Nell'ambito della scelta dei fornitori, l'azienda applica criteri di selezione premiali per le imprese locali, specialmente quelle vicine agli impianti di produzione. Questa decisione sottolinea l'impegno strategico di ISAB nel rafforzare l'economia locale, mitigare i rischi di fornitura, favorire legami più solidi nella catena di approvvigionamento e promuovere la sostenibilità.

La base di fornitori di ISAB si suddivide in due categorie principali: i fornitori di materie prime essenziali, come il petrolio greggio, e i fornitori di beni e servizi che supportano le attività principali dell'azienda. L'approccio collaborativo di ISAB nei confronti dei propri fornitori assicura un approvvigionamento costante e affidabile delle risorse essenziali, facilitando allo stesso tempo l'eccellenza operativa.

FORNITURA DI BENI E SERVIZI

ISAB collabora con fornitori di beni e servizi che coprono una vasta gamma di categorie: manutenzione e riparazione, macchinari e attrezzature, servizi di sicurezza e ambientali, oltre a varie altre funzioni di supporto. Questi fornitori sono fondamentali per le attività dell'azienda, garantendo il buon funzionamento della raffineria, la manutenzione delle attrezzature e il supporto essenziale per la sicurezza e la conformità alle normative. Il coinvolgimento di fornitori locali offre vantaggi reciproci per ISAB e la comunità. Rafforza le relazioni all'interno della comunità locale, incrementando l'impegno della raffineria verso le aree circostanti. Inoltre, offre un maggiore controllo sulla catena di approvvigionamento, garantendo accesso tempestivo ed efficiente a beni e servizi. Collaborare con fornitori locali contribuisce anche alla creazione di valore economico locale, promuovendo la crescita economica e la sostenibilità nella provincia.

Questo approccio al coinvolgimento dei fornitori locali è parte integrante degli obiettivi più ampi di responsabilità aziendale e sostenibilità di ISAB, dimostrando il suo impegno verso lo sviluppo sostenibile e il supporto alle comunità in cui opera.



SELEZIONE DEI FORNITORI

La strategia di ISAB per la valutazione e selezione dei fornitori si basa su principi di equità, giustizia e trasparenza, con l'obiettivo di migliorare continuamente la produttività economica attraverso progressi tecnologici e innovazione, tenendo sempre presenti le considerazioni sociali e ambientali. Questa strategia mira a creare opportunità di lavoro adeguate, promuovere una solida imprenditorialità, coltivare forti partnership con gli stakeholder locali e garantire una gestione responsabile dell'ambiente.

La dimensione sociale è centrale in questa strategia e include criteri come l'impegno per i diritti umani, pratiche etiche del lavoro, non discriminazione, sostenibilità dell'impiego, salute e sicurezza. **L'obiettivo principale è garantire la sicurezza sul lavoro non solo per i dipendenti dell'azienda, ma anche per i fornitori esterni, i contraenti e la comunità circostante**.

La selezione dei fornitori avviene attraverso valutazioni rigorose e obiettive che considerano fattori sociali, tecnici ed economici, nel rispetto dei principi di concorrenza e uguaglianza. Questi criteri sono applicati sistematicamente a ogni fornitore tramite un questionario strutturato, che ISAB utilizza per garantire un approccio standardizzato e coerente.

Nel contesto della selezione dei fornitori, è fondamentale, inoltre, per ISAB considerare dei criteri di responsabilità ambientale. Ciò include valutare se il fornitore garantisce una formazione completa al suo personale nei settori della sicurezza, della salute e della protezione ambientale. L'azienda prende in considerazione la presenza o meno di un Registro di Carico/Scarico Rifiuti - in conformità al Decreto Legislativo 152/06 - la presenza o meno di certificazioni per i sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza. Nell'anno 2023 ISAB ha coinvolto il 76% delle aziende - nella qualifica di nuovi fornitori - a valutazioni secondo criteri ambientali, con un risultato registrato pari al doppio del 2022 in cui il 34% era stato sottoposto alle stesse valutazioni.

Durante la redazione del presente documento, ISAB sta pianificando e implementando miglioramenti al questionario per ottenere una comprensione più completa delle prestazioni ESG (ambientali, sociali e di governance) dei fornitori, includendo criteri e aspetti legati alla sostenibilità, all'impatto ambientale e all'uguaglianza di genere.

Numero di Fornitori

68

Fornitori in possesso di Certificazione ISO

ISO 9001	ISO 14001	ISO 45001
59%	22%	3%

CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DI VALORE AL TERRITORIO

Il contributo di ISAB all'economia locale è un esempio significativo di come le aziende possano influenzare il tessuto economico e sociale locale. Attraverso la creazione di posti di lavoro e l'investimento in infrastrutture, ISAB ha dimostrato di essere un motore di sviluppo per l'economia locale.

Tale rappresentazione consente di analizzare quanta parte della ricchezza economica prodotta da ISAB attraverso la propria attività di business (valore economico generato) sia stata ridistribuita agli stakeholder (valore economico distribuito) e quanta parte sia stata trattenuta in organizzazione per incrementarne il valore (valore economico trattenuto).

Al 31 dicembre 2023 il totale del valore economico generato (di seguito VEG) è stato di circa 8291,14 M€.

In particolare, nel 2023 i ricavi delle vendite e delle prestazioni di ISAB sono stati pari a 8.143,1 M€, con una decrescita rispetto all'anno precedente (ricavi pari a 10.871 M€).

Quasi la totalità del valore realizzato è stato distribuito agli stakeholder. Il valore economico distribuito (di seguito VED) nel 2023 è pari a 8868,64 M€ e rappresenta la totalità del valore economico generato.

In particolare, la maggior parte del valore distribuito è stato distribuito per costi operativi e salari dei dipendenti. Alla Pubblica Amministrazione è stata destinata una quota pari al 6%, per la corresponsione di imposte e tasse e altri tributi.

Valore economico diretto generato e distribuito

	2021	2022	2023
Valore economico diretto generato M€	**3.094**	**10.962**	**8.291,14**
Ricavi	3.061	10.871	8.143,10
Altri ricavi e redditi	32	92	148,04
Valore economico distribuito M€	**3.685**	**9.406**	**8.868,64**
Costi Operativi	3.133	8.926	8.235,39
Salari dei dipendenti	72	89	92,08
Pagamento ai fornitori di capitale	2	5	42,33
Tasse (Regione Sicilia)	474	382	494,89
Tasse (Regione Sicilia)	4	4	3,95
Valore economico trattenuto M€	**-591**	**1.557**	**-577,5**

2 CICLI DI SUCCESSO

MISURARE E CELEBRARE IL PROGRESSO SOSTENIBILE

Un’analisi del percorso di sostenibilità, i traguardi raggiunti e le lezioni apprese per un futuro ancora più verde

LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

Per affrontare le sfide e le priorità della società, ISAB ha adottato una prospettiva olistica sullo sviluppo sostenibile, integrando le dimensioni ambientale, sociale ed economica. La strategia di sostenibilità dell'azienda mira a ridurre l'impronta ambientale, massimizzare l'impatto positivo sulla società e garantire la sostenibilità a lungo termine.

La salute e la sicurezza delle persone, insieme alla tutela dell'ambiente, sono valori prioritari per ISAB. Questi obiettivi sono centrali nelle attività dell'azienda e nelle interazioni con la comunità esterna e circostante. Infine, ISAB si impegna a ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività e prodotti, migliorando i livelli di sicurezza e l'affidabilità degli impianti e valutare preventivamente i rischi e limitare l'uso delle risorse naturali.

I forti legami di ISAB con il territorio circostante posizionano l'azienda come punto focale per l'intera provincia e i suoi territori. L'interdipendenza tra la comunità e l'azienda sottolinea il ruolo cruciale che ISAB gioca nel quadro economico e sociale locale, creando opportunità e valore aggiunto per il territorio. Con questa strategia integrata, ISAB promuove una cultura di sostenibilità che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione e collabora attivamente con le comunità e le istituzioni per un futuro più sicuro e sostenibile.

L'approccio di sostenibilità dell'azienda si basa su principi ben definiti tra cui la missione e le priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

IL CONTRIBUTO AI SDGS

ISAB intende contribuire anche al perseguimento dei Sustainable Development Goals (SDGs), definiti nell'Agenda 2030. L'Agenda 2030 si fonda su cinque pilastri, le 5 "P" dello sviluppo sostenibile: Persone, Prosperità, Pianeta, Pace e Partnership e mirano ad uno sviluppo sostenibile, salvaguardando le risorse del pianeta e puntando al benessere dei suoi abitanti, garantendo un presente e un futuro migliori per tutti.
Per riflettere meglio l'approccio di ISAB nel perseguire questi principi, il presente rapporto di sostenibilità evidenzia quali SDGs sono di maggiore interesse per ISAB e nella quale le proprie attività hanno un diretto impatto.

ISAB contribuisce non solo al **benessere e alla promozione della salute e sicurezza dei propri dipendenti** attraverso la promozione iniziative specifiche che hanno l'obiettivo di aumentare il benessere fisico e psicologico, ma anche al **benessere della comunità locale** attraverso la programmazione di iniziative volte alla promozione della salute.

Tramite attività di formazione ed engagement che coinvolgono i dipendenti sin dal loro primo ingresso in azienda e li accompagnano durante tutto il percorso lavorativo, ISAB **assicura formazione di qualità e l'acquisizione di competenze altamente specializzanti**. Inoltre, ISAB, contribuisce a questo obiettivo collaborando con le principali università del territorio.

ISAB si impegna a contrastare qualsiasi forma di disuguaglianza di genere, garantendo che il reclutamento, la formazione e la crescita professionale delle risorse siano **fondati sull'equità e sul merito, a qualsiasi livello e categoria professionale**.

Tramite la propria organizzazione del lavoro ISAB contribuisce ad una **crescita economica duratura e sostenibile**, garantendo condizioni di lavoro dignitose per tutti i dipendenti e ad una creazione di valore alla comunità locale per ridurre le disuguaglianza.

L'innovazione di prodotto è un driver importante che guida l'operatività e la strategia di ISAB, che si impegna ad innovare la produzione di combustili a minor impatto ambientale e la sicurezza energetica e a promuovere iniziative di efficientamento energetico e nella riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti.

STRUTTURA DEL TEAM E RESPONSABILITÀ LEGATE AI TEMI ESG

Per affrontare in modo completo le questioni legate alla sostenibilità, ISAB ha instituito al suo interno un Comitato di sostestenibilità, a composizione interfunzionale, costituito da Manager di diverse Direzioni oltre che dal Sustainability Manager e che riporta gerarchiacamente al GM; al Comitato è assegnata la responsabilità di proporre, analizzare e realizzare le nuove idee legate allo sviluppo sostenibile di ISAB e, pertanto, riporterà con frequenza mensile lo stato di avanzamento delle proposte di miglioramento e dei progetti approvati.

Con l'introduzione del Comitato, sono stati previsti degli incontri periodici tra responsabili delle diverse Funzioni e la direzione aziendale al fine di monitorare le performance di sostenibilità e discutere di questioni ambientali, sicurezza sul lavoro e conformità normativa.
Dal 2022, è stato, introdotto un sistema di incentivi per promuovere comportamenti responsabili tra i dipendenti, direttori e manager. Questi incentivi sono basati su KPI legati alla sostenibilità, mentre incentivi di gruppo sono assegnati ai reparti che dimostrano pratiche di lavoro esemplari.

Infine, l'azienda ha intrapreso un percorso che evidenzia il suo crescente impegno per la sostenibilità, con la nomina di figure dedicate e l'integrazione della sostenibilità nei processi decisionali quotidiani. Questo approccio dimostra la volontà di affrontare le sfide ambientali ed etiche, segnando un chiaro impegno verso un futuro più sostenibile.

Governance di Sostenibilità

Per quanto riguarda la rendicontazione sulla sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha l'autorità di deliberare su tutte le questioni delegategli dalla legge e dallo statuto.

Esso detiene ampi poteri nell'amministrazione ordinaria e straordinaria, soggetti a limiti legali. È anche responsabile della revisione e dell'approvazione delle informazioni riportate e dell'organizzazione dell'azienda

I NOSTRI STAKEHOLDER

Tutte le figure che influenzano o interagiscono con ISAB vengono considerate nella stesura degli obiettivi strategici e delle direttive a breve, medio e lungo termine. A questo scopo, nel corso della sua storia, ISAB ha mantenuto costantemente un dialogo costruttivo e duraturo con tutti gli stakeholder al fine di allineare gli obiettivi aziendali con il benessere collettivo.

Questo processo prevede l'identificazione delle parti interessate da coinvolgere, la gestione delle relazioni, la valutazione dell'impatto delle attività di coinvolgimento e l'analisi di potenziali aree di miglioramento per rafforzare l'engagement e il commitment delle categorie coinvolte. Le principali tecniche di interazione con gli stakeholder che sono state portate avanti nel corso del 2023 hanno riguardato sondaggi interni per i dipendenti, attività di team-building, newsletter, aggiornamenti sul sito web e sui canali social, oltre all'organizzazione di incontri, eventi, e la partecipazione a associazioni, fondazioni e altre forme di partnership o sponsorizzazioni.

Nello specifico sono state condotte analisi di clima aziendale per valutare il rapporto con il personale dipendente e con le Organizzazioni sindacali, improntando un dialogo basato su una leale collaborazione. La Funzione Relazioni Industriali mantiene relazioni stabili sia con le segreterie provinciali del sindacato sia con le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) di Raffineria. Il sindacato viene, in particolare, coinvolto attraverso una puntuale informazione in occasione dei principali momenti di interesse della società (crisi, cambi societari, scenari).

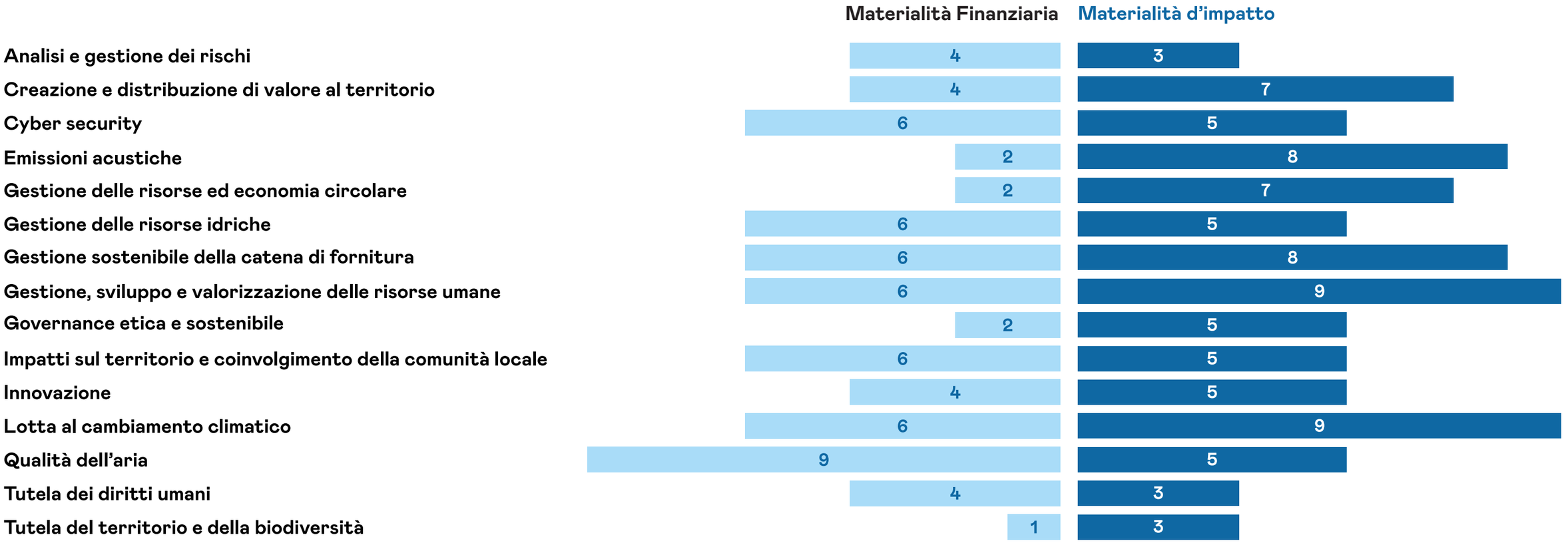
ANALISI DI MATERIALITÀ

Per orientare la rendicontazione su tematiche di effettivo interesse è stato condotto un primo esercizio di approccio all'Analisi di Doppia Materialità, in linea con quanto previsto dagli Standard GRI di riferimento e la più recente direttiva europea Corporate Sustainability Reporting Directive.

La selezione degli argomenti da inserire all'interno del documento si basa, infatti, sul concetto di Doppia materialità, ossia sull'effettiva capacità della tematica di riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali di ISAB all'esterno e, dunque, di influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder (prospettiva inside-out), ma anche il modo in cui questi fattori esterni influenzano la performance finanziariadi ISAB (prospettiva outside-in). In particolare, l'Analisi di Materialità ha previsto una prima individuazione di temi potenzialmente rilevanti, frutto di considerazioni interne, e supportata dai risultati di uno studio di benchmark condotto rispetto a principali competitor del settore in cui ISAB opera.

Dall'analisi è stato possibile individuare 15 temi maggiormente significativi per ISAB[2]. Per ciascun tema individuato, sono stati identificati impatti (negativi, positivi, effettivi o potenziali), rischi e opportunità ("IROs"), e sono stati sottoposti a stakeholder engagement da parte dei **dipendenti** e **Top Management**.

Per la prospettiva inside-out, gli stakeholder hanno risposto ad un questionario, per valutarne la portata degli impatti secondo i criteri di: rilevanza, gravità/portata e probabilità, mentre per la prospettiva outside-in il Top Management, insieme alle figure aziendali di riferimento in materia di rischi e finanza, hanno valutato i rischi e le opportunità secondo criteri di portata degli effetti finanziari e probabilità di accadimento determinati sulla base di soglie previste internamente all'ERM aziendale. I risultati finali delle valutazioni secondo le due prospettive sono rappresentati nel grafico di doppia rilevanza:



[2] Per descrizione dei temi individuati, si rimanda a paragrafo "Descrizione Temi Materiali"

IMPATTI RISCHI E OPPORTUNITÀ PER ISAB

Di seguito sono rappresentati i temi e i relativi impatti, rischi e opportunità individuati e sottoposti a valutazione per l'analisi di rilevanza, per i quali sono indicati: la tipologia (attuali/potenziali), gli orizzonti temporali e gli stakeholder impattati

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/ POTENZIALE	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Lotta al cambiamento climatico	Le emissioni di gas serra (GHG) derivanti dalle attività di ISAB contribuiscono all'aumento della temperatura globale, provocando così impatti negativi sulle persone e sull'ambiente.	Negativo	Attuale	· Ambiente · Comunità	Rischio Relazionale Rischio Legislativo	Opportunità strategica e di mercato
	L'incapacità di prevedere un aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi naturali estremi potrebbe avere un impatto sulla sicurezza dei dipendenti sul posto.	Negativo	Potenziale	· Dipendenti	Rischi Operativi HSE	
Gestione delle risorse idriche	Contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, che di conseguenza causa danni alla vita acquatica e rende l'acqua non idonea all'uso umano, con possibili conseguenze sulla salute umana.	Negativo	Potenziale	· Ambiente · Comunità	Rischio Legislativo Rischio Relazionale	-
Gestione delle risorse ed economia circolare	Riduzione dell'uso di risorse naturali e della produzione di rifiuti aiuta a ridurre l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, indirettamente garantendo anche i benefici per la salute umana.	Positivo	Potenziale	· Ambiente · Comunità	-	Opportunità strategica e di mercato
Qualità dell'aria	Una gestione non corretta delle emissioni, può provocare effetti diretti sulla salute delle persone nella comunità e circostante causare impatti negativi sulla flora e fauna locale.	Negativo	Potenziale	· Ambiente · Comunità	Rischio Relazionale Rischio Legislativo	-
Emissioni acustiche	Danni all'udito dei lavoratori, interferenze nella comunicazione e aumento del rischio di errori ed incidenti causati dall'eccessivo rumore. Disturbo e influenza negativa sulle comunità vicine, flora e fauna locale.	Negativo	Attuale	· Dipendenti · Ambiente · Comunità	Rischio Operativi & HSE Rischio Legislativo	-
Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione ed opportunità di carriera può portare a alla crescita personale e professionale delle persone di ISAB; sviluppo di politiche volte a garantir e l'equilibrio vita privata vita lavorativa con impatti sulla salute fisica e mentale dei dipendenti	Positivo	Potenziale	· Dipendenti	-	Opportunità strategica e di mercato Opportunità Operativa & HSE

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/ POTENZIALE	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale	Il coinvolgimento costante delle comunità locali può portare a di crescita sul territorio e soddisfazione delle comunità generando un indotto economico sui territori adiacenti ad ISAB	Positivo	Potenziale	· Comunità	-	Opportunità Relazionali
Tutela dei diritti umani	L'incapacità di monitorare i potenziali rischi sui diritti umani e di mitigare ed eventualmente rimediare a qualsiasi violazione, può causare impatti negativi sulle comunità locali, sui fornitori e su ogni attore coinvolto nella catena del valore.	Negativo	Potenziale	· Dipendenti · Fornnitori	Rischio Relazionale Rischio Legislativo	-
Governance etica e sostenibile	Un approccio non corretto al tema potrebbe causare violazione dei diritti di pari opportunità, con conseguente mancanza di conformità alla Politica e al Codice Etico aziendale.	Positivo	Potenziale	· Dipendenti · Comunità · Clienti · Fornitori · Investitori	Rischio Legislativo Rischio Relazionale	-
Analisi e gestione dei rischi	Una gestione insufficiente dei rischi potrebbe innescare incidenti di natura ambientale, provocando danni significativi sia all'ambiente sia alle persone coinvolte, compromettendo così la sicurezza e l'integrità del contesto ambientale e della comunità circostante.	Negativo	Potenziale	· Dipendenti · Comunità · Clienti · Fornitori · Investitori	Rischio Relazionale Rischi Operativi & HSE	Opportunità Operativi & HSE
Cyber security	Aumento del rischio di data breach e di perdita di dati e informazioni sensibili appartenenti di personale interno ed esterno	Negativo	Potenziale	· Dipendenti · Comunità · Clienti · Fornitori · Investitori	Rischio Relazionale Rischio Legislativo Rischi Operativi & HSE	Opportunità Relazionali
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Promozione e sostegno del consumo e della produzione responsabili portano ad uno sviluppo economico sostenibile, giusto ed equo	Positivo	Potenziale	· Ambiente · Comunità	Rischio Relazionale	-
	Possibili danni di carattere ambientale e/o sociale derivati dalle pratiche non sostenibili dei fornitori.	Negativo	Attuale	· Ambiente · Comunità	Rischi Operativi & HSE	-
Creazione e distribuzione di valore al territorio	Contributo alla crescita economica delle comunità locali grazie allo sviluppo di occupazione locale e partnership con altre imprese del territorio.	Positivo	Potenziale	· Comunità	-	Opportunità Relazionale
Innovazione	Miglioramento delle performance di sostenibilità in termini di riduzione degli impatti ambientali.	Positivo	Potenziale	· Ambiente · Comunità	-	Opportunità Strategica e di Mercato Opportunità Operativa e HSE

I temi relativi a **Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori** non rientrano tra i potenziali argomenti materiali in quanto, per ISAB, hanno la massima importanza e come tali non soggetti a valutazione di materialità da parte degli stakeholder.

Considerati come fondamento e prerequisito del nostro modello di business e pertanto devono essere sempre considerati con la massima rilevanza e priorità per noi e per i nostri stakeholder. Si riporta comunque la mappatura degli impatti, rischi e opportunità individuati per ciascun tema.

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE IMPATTO	TIPOLOGIA IMPATTO	ATTUALE/ POTENZIALE	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI	OPPORTUNITÀ
Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Una gestione inadeguata della sicurezza sul lavoro mette i lavoratori a rischio di infortuni gravi, malattie occupazionali, problemi psicologici e riduzione della qualità della vita.	Negativo	Potenziale	· Dipendenti	Rischio Legislativo Rischio Operativi & HSE	-
Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro	Un approccio non corretto al tema potrebbe causare violazione dei diritti di pari opportunità, con conseguente mancanza di conformità alla Politica e al Codice Etico aziendale.	Positivo	Potenziale	· Dipendenti	Rischio Relazionale	Opportunità Relazionale Opportunità operativa & HSE

3 CATALIZZATORI DI CAMBIAMENTO

GOVERNANCE E INTEGRITÀ AL CENTRO

Esplorando l’impegno per una gestione etica e trasparente, essenziale per guidare l’innovazione sostenibile. Come la compliance e l’etica sono incorporate in ogni aspetto del lavoro, garantendo responsabilità a tutti i livelli.

LA CORPORATE GOVERNANCE

ISAB, è una società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di GOI Energy Ltd ("GOI") ex art. 2497 bis c.c. ed il cui capitale sociale è al 100% di proprietà di GOI Energy S.r.l. (società del gruppo GOI).

Dal maggio 2023, in seguito all'acquisizione da parte di GOI Energy, la struttura della Corporate Governance di ISAB è composta da un Consiglio di Amministrazione; all'interno dell'azienda è anche presente un Organismo di Vigilanza a composizione collegiale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA)

Il CdA svolge un ruolo fondamentale nella guida della strategia di ISAB e nella supervisione delle attività aziendali nel complesso, esercitando l'autorità sull'amministrazione nel suo insieme e intervenendo direttamente nelle decisioni necessarie o utili per raggiungere lo scopo aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da quattro componenti, in carica fino all'approvazione del Bilancio 2023:

1. Massimo Nicolazzi, nel ruolo di Presidente, a cui è attribuita la legale rappresentanza della società, con poteri operativi otre quelli specificati dalla legge e dallo statuto;
2. Michael Bobrov, CEO di GOI Energy LTD (la società madre), nel ruolo di Vice Presidente;
3. Bruno Martino, che oltre a ricoprire il ruolo di di Direttore Generale è anche legale rappresentante; allo stesso sono stati attribuiti, a mezzo procura notarile, anche specifici poteri;
4. Yoannis Psychogyios, ingegnere topografo presso la società di costruzioni Amorgos Architects.

Il processo di nomina e selezione dei componenti del consiglio di amministrazione viene gestito dal Socio Unico, che valuta come criteri chiave per la selezione e la nomina la loro indipendenza e le competenze rilevanti per gli impatti dell'organizzazione.

Dal 1° settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di ISAB ha conferito i seguenti poteri al Presidente e al Direttore Generale.

Nello specifico, quelli per il primo includono la preparazione di proposte relative al sistema di corporate governance, con particolare attenzione all'introduzione e all'integrazione di criteri di successo sostenibile e ESG e della gestione della comunicazione e delle iniziative mirate a potenziare il marchio aziendale; inoltre, al Presidente riportano gerarchicamente la funzione Internal Audit della Società e l'Organismo di Vigilanza.

Al Direttore Generale sono stati conferiti i seguenti poteri: la gestione dell'intera struttura operativa di ISAB, la supervisione dei processi aziendali garantendo il rispetto degli standard di qualità, la gestione del personale, il coordinamento del sistema di controllo di qualità, la gestione dei rapporti istituzionali ed esterni di ISAB e la rappresentanza di ISAB in procedimenti legali e nelle relazioni con istituzioni nazionali e internazionali.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza di ISAB è un organismo collegiale impegnato nella gestione dei conflitti di interesse.

È composto da tre membri, due esterni e uno interno, con un mandato di tre anni[3] :

1. Presidente, componente esterno;
2. Secondo componente esterno;
3. Componente interno, che ricopre anche il ruolo di responsabile della funzione Internal Audit e che riporta direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Questa struttura è pensata per garantire l'indipendenza e l'imparzialità delle operazioni dell'organo, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione su base semestrale durante le riunioni del Consiglio, sulle attività svolte, condividendo anche i propositi, i programmi e le attività da implementare.

Il processo di nomina viene effettuato dal Consiglio di Amministrazione, secondo criteri basati su una comprovata esperienza in questioni legali, con particolare attenzione ad aspetti relativi al Decreto Legislativo 231/01, e negli affari aziendali.

[3] L'attuale mandato ha validità 2023-2026.

GESTIONE ETICA DELLA GOVERNANCE

Il CdA, oltre alla responsabilità sulla rendicontazione sulla sostenibilità, detiene un ruolo centrale in ISAB, poiché è responsabile della revisione e dell'approvazione delle informazioni riportate e dell'organizzazione dell'azienda; in riferimento alla delega di autorità nella gestione degli impatti economici dell'organizzazione, mantiene il potere discrezionale di concedere speciali procure e deleghe operative nel quadro dei propri poteri.

Un ruolo di rilievo è svolto dal **Direttore Generale** nonchè legale rappresentante e componente del Consiglio di Amministrazione con poteri esecutivi che, oltre ad avere il compito di informare il Consiglio di Amministrazione circa le questioni rilevanti che emergono, è investito del potere di conferire deleghe interne o procure notarili, , se ritenuto necessario per interagire con enti governativi, autorità o funzionari pubblici nello svolgimento delle attività.

Ai sensi dello Statuto Sociale le riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali vengono discussi i punti all'ordine del giorno, vengano tenute periodicamente ogni qualvolta i componenti dello stesso lo ritengono opportuno.

Il Segretario, nominato nel ruolo del Direttore Responsabile della Direzione Affari Generali e Relazioni Esterne, supporta e coadiuva il Consiglio nella preparazione delle riunioni, nella verbalizzazione delle delibere e nell'assicurare che le informazioni dirette al Consiglio siano corrette, adeguate, complete e chiare. Il Segretario si assicura anche di evadere gli adempimenti formali che derivano dalle delibere del Consiglio, comprese le registrazioni presso il Registro delle Imprese competente, anche in collaborazione con le funzioni aziendali.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Lo strumento di cui si avvale ISAB per monitorare se l'Organizzazione tiene una condotta aziendale responsabile è il Modello di Organizzazione e Gestione, adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01. La scelta del Consiglio di Amministrazione della Società di dotarsi di tale modello si inserisce nella politica d'impresa volta a **sensibilizzare la popolazione aziendale e i collaboratori esterni alla gestione trasparente e corretta della società, al rispetto delle norme giuridiche vigenti e dei principi etici nel perseguimento dell'oggetto sociale**.

La Società, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali attuare il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Attraverso l'adozione del Modello, il Consiglio di Amministrazione intende integrare e rafforzare il sistema di governance, definire un sistema strutturato di prevenzione e controllo dei rischi di commissione di reati, informare e formare i destinatari sulla necessità di conformarsi al Modello, ribadire la tolleranza zero verso comportamenti illeciti, sensibilizzare i collaboratori sui rischi di sanzioni in caso di reati, rimarcare il rispetto delle norme vigenti e degli standard di sicurezza e tutela ambientale, informare sui rischi delle violazioni del Modello, condannare comportamenti contrari a leggi e regolamenti, e prevenire illeciti mediante controllo continuo, formazione del personale e introduzione di un sistema sanzionatorio.

Il Modello è predisposto considerando le Linee guida di Confindustria, le best practice, la storia e le specifiche attività dell'azienda. I destinatari del Modello, che comprendono componenti degli organi sociali, del management, dipendenti e stakeholder, devono rispettarne le disposizioni. **La Società disapprova e sanziona comportamenti difformi dalle leggi e dal Modello**, anche se attuati con la convinzione di perseguire l'interesse della Società. Il rispetto del Modello è garantito anche mediante clausole contrattuali che vincolano collaboratori esterni e consulenti, pena la rescissione o risoluzione del contratto.

CODICE ETICO

Il Codice Etico di ISAB S.r.l. rappresenta un importante pilastro fondamentale per la gestione etica e per la sostenibilità aziendale, **valorizza gli impegni assunti e promuove i comportamenti virtuosi tra le persone ISAB e tutti gli stakeholder**. Il documento si pone come una guida imprescindibile per tutti i membri dell'organizzazione, delineando i principi etici e comportamentali che devono essere seguiti per garantire integrità, trasparenza e responsabilità nelle attività aziendali. Il documento sottolinea l'importanza di una cultura aziendale basata sulla fiducia e il rispetto reciproco, promuovendo la diversità, l'equità e l'inclusione come pilastri fondamentali per il successo e la prosperità dell'azienda. Inoltre, **vieta qualsiasi forma di discriminazione, molestie e bullismo, enfatizzando il diritto di ogni individuo di essere trattato con dignità e correttezza**. Il codice si estende a tutti i dipendenti, appaltatori, consulenti e amministratori, e si applica non solo all'interno delle sedi fisiche dell'azienda, ma anche in contesti virtuali e durante i viaggi di lavoro. La responsabilità dell'attuazione del codice ricade sul Consiglio di Amministrazione e sulla Direzione, che devono assicurare la comprensione e il rispetto dei suoi principi attraverso una formazione adeguata.

Conflitto di interesse

In ISAB, il Consiglio di Sorveglianza è responsabile della gestione dei conflitti di interesse. Per prevenire e mitigare tali conflitti, l'organo di governance segue una Procedura Aziendale specifica, denominata "Gestione dei conflitti di interesse". Questa procedura stabilisce i requisiti per identificare e gestire i conflitti di interesse, sia reali che potenziali, e designa le responsabilità e le modalità per affrontarli. La procedura è applicabile a tutte le controparti di ISAB coinvolte in attività sensibili, come la negoziazione, stipula e gestione di contratti, la selezione e gestione dei fornitori, la gestione delle operazioni finanziarie, la selezione del personale e delle iniziative non profit, nonché lo sviluppo e la gestione degli investimenti.

In particolare, la procedura si rivolge a dipendenti, dirigenti, procuratori, amministratori, clienti, consulenti e fornitori di ISAB, regolamentando anche il processo di designazione e nomina del personale negli organi di amministrazione e controllo delle società e consorzi partecipati da ISAB. Questo include la verifica dell'assenza di relazioni privilegiate tra i rappresentanti nominati e la Pubblica Amministrazione o altre controparti; - i flussi informativi tra gli esponenti della società nominati negli organi di Amministrazione e Controllo di società e Consorzi partecipati dalla società la funzione a cui riportano, oltre la Direzione Generale e la Direzione di appartenenza.

Il Consiglio di Sorveglianza, in conformità alla legge 231/01 e relative disposizioni, svolge un ruolo cruciale nella gestione dei conflitti di interesse, collaborando con il Dipartimento Risorse Umane per consigliare e implementare le azioni necessarie.

Il canale di whistleblowing

In accordo al D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, ISAB ha provveduto ad aggiornare la piattaforma informatica Whistleblowing, di cui già si avvaleva e che costituisce uno dei canali messi a disposizione dei Whistleblowers oltre alla casella vocale accessibile sulla piattaforma stessa e alla possibilità di richiedere un incontro diretto con l'RPS (Responsabile per le Segnalazioni), in compliance alla suddetta normativa. L'invio delle segnalazioni è aperto a tutti, utenti interni ed esterni, che potranno registrarsi in autonomia e totale riservatezza, seguendo il processo di registrazione. Il sistema è presidiato dai componenti dell'Organismo di Vigilanza di ISAB, che possono accedere all'area di gestione delle segnalazioni e operare in compliance al suddetto D. Lgs. A tal proposito ISAB ha pubblicato la nuova versione del documento "Whistleblowing - Linea Guida per le segnalazioni di illeciti e irregolarità" che disciplina le tipologie di condotte segnalabili, le tutele riservate ai Whistleblowers e i canali e modalità di segnalazione.

Per quanto riguarda la comunicazione delle preoccupazioni critiche, l'azienda ha nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, l'Avv. Giancarlo Metastasio, responsabile del Dipartimento Affari Generali e Relazioni Esterne.

TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Le leggi nazionale in vigore garantiscono il completo rispetto dei principi della Carta Internazionali dei Diritti Umani, delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e delle Convenzioni Fondamentali del Lavoro Internazionali. ISAB nel suo operato garantisce piena conformità a tutte le norme e gli accordi collettivi nazionali, nonché alle convenzioni internazionali e a tutta la legislazione inerente alla protezione dei diritti umani e delle condizioni di lavoro.

Tali aspetti sono ripresi nel Codice Etico e di Condotta Aziendale, che prevede un approccio totalmente intransigente nei confronti di azioni che violano i diritti precedentemente elencati, tra i quali ogni forma di schiavitù, tratta di esseri umani e lavoro minorile. Punto imprescindibile che l'azienda si impegna a mantenere è la **creazione e il mantenimento di un ambiente di lavoro in cui i diritti umani siano rispettati**, le condizioni di lavoro siano eque e gli individui non siano soggetti a sfruttamento o lavoro forzato.
Anche nei confronti dei propri partner commerciali, ISAB è impegnata in una due diligence atta a garantire che vengano condivisi i propri ideali e il proprio impegno verso il rispetto dei diritti umani e di pratiche di lavoro etiche. A tal fine, l'azienda conduce audit e ispezioni per garantire un monitoraggio della propria catena di approvvigionamento e assicurarsi di rilevare e provvedere a ogni possibile rischio o vulnerabilità. Per favorire tali pratiche, ISAB promuove una cultura di trasparenza e responsabilità e incoraggia le segnalazioni per ogni eventuale sospetto attraverso appositi canali in grado di garantire la riservatezza e la privacy.

Gli sforzi messi in campo da ISAB in tale ambito, sono ben rispecchiati dai dati degli ultimi tre anni, che non hanno riportato operazioni o fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro minorile o lavoro forzato o obbligatorio.

ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI

Il Risk Management and Internal Contro System (RM & ICS) rappresenta un insieme organizzato e correlato di processi di gestione dei rischi e di controllo interno attuati all'interno di ISAB e definisce gli standard, i requisiti e le norme che regolano le attività di Risk Management and Internal Control.

Nel prossimo futuro, ISAB sta valutando l'adozione della norma ISO 31000. Tale norma comporta l'implementazione di un sistema di gestione del rischio per identificare, valutare e gestire i rischi operativi, finanziari e reputazionali di varia natura associati alle attività della raffineria. Questo processo include la valutazione sistematica dei rischi e l'implementazione di misure di mitigazione appropriate. Inoltre, integrare la gestione del rischio nel sistema di Integrated Risk Management (IRM) consente di consolidare la gestione dei rischi a livello aziendale, migliorando la capacità di individuare e affrontare i rischi interdipendenti e di natura strategica.

I benefici includono una migliore capacità di anticipare e gestire i rischi, una maggiore resilienza operativa e una maggiore fiducia degli stakeholder nella gestione aziendale. L'integrazione dell'IRM favorisce un approccio olistico alla gestione del rischio, supportando decisioni informate e una maggiore trasparenza, contribuendo così a una gestione aziendale più efficace e sostenibile.

IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

Gli accreditamenti, le autorizzazioni e le certificazioni ottenuti da ISAB sono fondamentali per garantire la conformità normativa, l'eccellenza operativa, la responsabilità ambientale e la fiducia degli stakeholder. Questi riconoscimenti assicurano che la raffineria operi in conformità con le normative locali, nazionali e internazionali e promuovono l'adozione di pratiche di eccellenza, la standardizzazione dei processi e la riduzione dei rischi operativi. Gli accreditamenti sottolineano anche l'impegno di ISAB verso la responsabilità ambientale, rafforzando la fiducia degli stakeholder. La rigorosa acquisizione di certificazioni considera aspetti come la gestione delle emissioni, dei rifiuti e dell'inquinamento, fornendo un quadro strutturato per mantenere standard elevati di qualità, sicurezza e coscienza ambientale. La società si impegna a garantire una struttura industriale competitiva, sicura e affidabile, proteggendo il patrimonio umano e industriale, l'ambiente, le risorse naturali e le comunità. I valori guida di ISAB comprendono la salute delle persone, la sicurezza degli impianti, la tutela e la sostenibilità ambientale, e la qualità dei prodotti e dei servizi.

Gli obiettivi prioritari di ISAB sono garantire la sicurezza sul lavoro, proteggere la salute del personale e della popolazione locale, gestire consapevolmente i processi aziendali per minimizzare i rischi di incidenti industriali e conservare l'ambiente naturale con tecnologie avanzate. Per raggiungere questi obiettivi, ISAB ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza, della Salute, dell'Ambiente, dell'Energia e della Qualità, certificato secondo gli standard ISO 45001, ISO 14001, ISO 50001 e ISO 9001, e conforme alle norme UNI 10616 e UNI 10617.

ISO 9001 (2015)

Standard internazionale basato su otto principi di gestione della qualità, tra cui:

- Focus sul cliente
- Leadership
- Coinvolgimento del personale
- Approccio ai processi
- Approccio sistemico alla gestione
- Miglioramento continuo
- Decisioni basate sull'evidenza
- Relazioni reciprocamente vantaggiose con i fornitori

ISO 45001(2018)

Certificazione relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro. Lo standard mira a rendere sistematico per un'azienda il controllo, la conoscenza, la consapevolezza e la gestione di tutti i possibili rischi inerenti alle situazioni operative normali e straordinarie sul luogo di lavoro.

Certificazione internazionale della sostenibilità e del carbonio (ISCC)

Sistema di certificazione per materiali ed energia sostenibili. Viene concessa se le materie prime hanno una tracciabilità completa e se è stata dimostrata la loro sostenibilità per tutti i potenziali settori/rami.

- Il certificato ISCC.EU è stato rilasciato per l'impianto di "Co-processing - Hydrotreating".
- Inoltre, ISAB è riuscita a ottenere il certificato ISCC-PLUS per il suo impianto di produzione di cumene.

ISO 50001:2018

Insieme di condizioni necessarie per creare, realizzare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia (EnMS). L'obiettivo è quello di rendere possibile per un'azienda l'adozione di una strategia metodica per il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e dell'EnMS.

ISO 14001(2015)

Insieme di standard e principi internazionali che coprono l'intero sistema di gestione ambientale dalla pianificazione, all'esecuzione, al controllo e alle azioni di miglioramento.

ANTICORRUZIONE E COMPETIZIONE

ISAB reputa il rispetto degli standard più elevati di etica, trasparenza ed integrità un principio cardine della propria cultura aziendale e mantiene un severo rispetto di questi valori in ogni aspetto delle proprie attività aziendali. L'azienda è consapevole che la corruzione erode i valori di giustizia e correttezza su cui è basata l'attività aziendale, compromettendo la fiducia e i principi base della concorrenza leale; per tale motivo, vieta e condanna inequivocabilmente ogni forma di corruzione verso l'amministrazione pubblica.

L'aderenza alle leggi anticorruzione e l'intolleranza verso attitudini e comportamenti di diversa natura si applica a tutte le attività, a tutti i dipendenti, i subappaltatori, i partner commerciali e ad ogni interazione con le figure pubbliche in modo uniforme e indiscriminato, attraverso un regime di tolleranza-zero verso ogni forma di corruzione, compresa l'offerta o l'accettazione di regali impropri, denaro, favori o qualsiasi incentivo che possa compromettere l'integrità dell'azienda e le sue operazioni commerciali.
Si fa presente che il resto della popolazione di dirigenti e quadri e parte degli impiegati ha partecipato ad un corso di formazione nel 2023 e che proseguirà anche nel 2024, rendendo evidente la volontà di ISAB di fornire le basi sui sistemi anticorruzione all'interno dell'azienda.

Al fine di monitorare il rispetto delle pratiche e della politica imposta dall'azienda, prevenire ed, eventualmente, rilevare il mancato rispetto di tali principi, ISAB ha implementato un ampio quadro di controlli interni. Tale quadro include una due diligence in tutte le transazioni commerciali, rigorosi processi di report finanziari e di audit ed un percorso di formazione continua dei dipendenti con lo scopo di educare il personale sui rischi e le conseguenze legate alla partecipazione a pratiche di corruzione. In tal senso, due documenti di grande rilevanza per ISAB sono:

- il Codice Etico di Condotta Professionale;
- il Modello Organizzativo e di Gestione, aggiornato il 31 luglio 2023 in seguito all'acquisizione da parte di GOI Energy S.r.l. dell'intero capitale sociale di ISAB per renderlo in linea con il D. Lgs. 231/01 (edizione luglio 2023), garantendo la conformità con l'attuale quadro normativo.

Per promuovere e incoraggiare attivamente una cultura basata su trasparenza e responsabilità, l'azienda ha sviluppato una piattaforma di segnalazione dedicata accessibile a tutte le persone coinvolte nelle attività di ISAB. Tale strumento rappresenta un canale per segnalare situazioni potenzialmente legate alla corruzione o potenziali infrazioni, garantendo un trattamento confidenziale delle informazioni, incoraggiandone l'uso ed evitando l'eventuale timore per possibili ritorsioni. Le segnalazioni di tale natura sono attentamente esaminate dall'Organismo di Vigilanza incaricato di monitorare le violazioni in conformità al d. lgs 231/01.

Oltre ciò, attività di routine volte a prevenire la corruzione tra entità private, tra cui audit e self-audit, sono condotte nel quadro delle rigide iniziative di conformità aziendale e delle prestazioni dei fornitori: tra il 2020 e il 2023 ISAB ha condotto con una cadenza semestrale attività di conformità e valutazione delle prestazioni dei fornitori.

In Azienda è in vigore la procedura "Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'Autorità Giudiziaria", secondo la quale i dipendenti che interagiscono con entità della pubblica amministrazione sono tenuti a redigere relazioni dettagliate e a fornire un elenco completo delle attività svolte nelle loro interazioni con tali entità. Secondo quanto previsto dal protocollo, in occasione di incontri particolarmente importanti con autorità pubbliche, deve essere effettuata una comunicazione anticipata ed è necessaria la presenza di almeno due individui. Oltre ciò, è essere prevista la redazione di una relazione da inviare ai direttori, alla funzione di audit e al consiglio di sorveglianza. Questo approccio diligente sottolinea l'inequivocabile impegno di ISAB verso pratiche aziendali etiche, la responsabilità e la protezione della reputazione e dei valori aziendali.

Dal 2023, la responsabilità dei controlli anticorruzione su tutte le funzioni, compreso l'ufficio di Roma, è stata affidata all'organo di Audit, che esamina anche situazioni potenziali di corruzione che coinvolgono entità private, non solo interazioni con le autorità pubbliche.

Attualmente, ISAB è impegnata in una completa revisione delle procedure relative alle Relazioni Esterne, con piani per rinnovarle e potenziarne l'efficacia. In riferimento a tali procedure l'azienda ha mantenuto rapporti interni di attività nel 2020, mentre negli anni 2021-2023, sono proseguite le stesse, sebbene senza richieste di formalizzazione. In tema Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE), per ciascun sito aziendale vengono redatti annualmente dei rapporti annuali completi, attualmente conservati nei rispettivi dipartimenti e messi a disposizione su richiesta.

La volontà di ISAB nel perseguire sani e corretti valori aziendali viene dimostrata anche attraverso la gestione degli affari, che vengono condotti mantenendo un approccio fedele ai principi della concorrenza leale e aperta, considerato fondamentale per garantire un mercato sano. A conferma di ciò, vengono applicate con rigoroso rispetto tutte le leggi e regolamenti pertinenti e nell'inequivocabile rispetto dei più alti standard etici.

ISAB respinge categoricamente qualsiasi forma di collusioni, manipolazione del mercato o altre azioni anticoncorrenziali che potrebbero compromettere il corretto funzionamento libero del mercato.

L'azienda considera un ambiente di sana concorrenza un catalizzatore per l'innovazione, in grado di rendere più efficiente il mercato a beneficio di ISAB stessa, spronata a mantenere standard elevati, dei consumatori, che possono optare per un'ampia gamma di scelta dei prodotti, e, in generale, dell'intera comunità imprenditoriale

L'impegno e la visione di ISAB sui temi trattati sono ampiamente rappresentati dai risultati degli ultimi tre anni, durante i quali non sono stati rilevati casi di corruzione e non sono state riscontrate problematiche relative ad azioni legali in corso o completate contro l'azienda.

REGIME FISCALE

Il Dipartimento Fiscale è l'area di ISAB responsabile della gestione delle imposte ed incaricata di formulare politiche fiscali, monitorare gli sviluppi normativi, garantire il rispetto regolare delle normative e offrire preziosa assistenza e consulenza.

Le attività aziendali sono conformi alla normativa di riferimento e la pianificazione fiscale è allineata alle attività commerciali. In questo contesto, la cultura aziendale si basa sui principi di gestione responsabile della variabile fiscale, fondata su fiducia e trasparenza, e sulla mitigazione del rischio fiscale. Si promuove la diffusione della cultura fiscale e il rispetto di tutte le disposizioni di legge e regolamenti tributari, oltre alla divulgazione dei principi generali di condotta fiscale, basati su valori di responsabilità. L'organizzazione e i relativi processi sono adeguati (Governance fiscale) per rispettare gli obiettivi definiti. Infine, i rapporti con le Autorità Fiscali e gli enti locali sono gestiti in maniera trasparente e professionale.

All'interno dell'azienda, sono definiti in modo chiaro i procedimenti dedicati alle questioni fiscali. Questi procedimenti delineano ruoli, responsabilità, metodologie operative e descrivono le varie fasi dei processi relativi a tassazione e dogane. Nei casi che coinvolgono questioni particolarmente complesse o critiche, ISAB potrebbe coinvolgere consulenti esterni per ottimizzare la conformità alle normative fiscali.

ISAB ha anche implementato una serie di semplificazioni e ottimizzazioni fiscali, quali, ad esempio, l'utilizzo del regime di 'consolidamento fiscale', che aiuta a ottimizzare le imposte dirette, e l'istituzione del meccanismo del 'Gruppo IVA', che migliora l'efficienza in relazione alle imposte indirette.

L'impegno di ISAB nell'adozione di pratiche fiscali trasparenti e conformi alle normative è dimostrato anche da iniziative come l'Accordo Preventivo in Materia di Prezzi (APA) stipulato con le autorità fiscali nel 2017, che ha coperto in modo esaustivo tutte le transazioni relative all'acquisto di petrolio greggio, la successiva rivendita di prodotti finiti e i prestiti che coinvolgono la società madre. Inoltre, ISAB aderisce ai requisiti di documentazione sui prezzi di trasferimento, in conformità con le Linee Guida dell'OCSE, adottando un approccio "a tre livelli" che include il Fascicolo Principale, il Fascicolo Paese e la Relazione Paese per Paese.

ISAB si impegna ad operare sempre in conformità con i valori fondamentali di onestà ed integrità nella gestione delle questioni fiscali. Reputa, infatti, che un approccio rispettoso del principio di "Responsabilità Aziendale" permette la salvaguardia degli interessi di tutte le parti interessate, consapevole che le entrate fiscali rappresentano una fonte significativa di contributo allo sviluppo economico e sociale sia della Regione Siciliana che del tesoro nazionale.

Ad oggi è in corso la valutazione per l'adozione del "Regime di Conformità Collaborativa" come meccanismo di governance e controllo nei prossimi anni, che comporterebbe un approccio innovativo all'interazione con le autorità fiscali, finalizzato alla riduzione del livello di incertezza nella gestione fiscale e alla mitigazione del potenziale per controversie fiscali.

ISAB ha beneficiato nel triennio 2021/2023 del credito d'imposta sull'energia elettrica e sul metano alle imprese con elevati consumi di energia elettrica e gas naturale è stato riconosciuto un credito d'imposta pari a una percentuale sulle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica e metano nel 2022 e nel 2023. Il relativo credito di imposta, per un importo pari a 136 milioni di euro, è stato ceduto nell'esercizio 2023 ad ENEL spa; inoltre, a giugno del 2023 ha incassato, in riferimento alla normativa che disciplina il riconoscimento di un ristoro economico in relazione ai costi indiretti della CO2 che gravano sull'energia elettrica consumata, un importo pari a 1,8 milioni di euro.

SICUREZZA INFORMATICA

L'attenzione di ISAB nell'ambito della sicurezza informatica è dimostrata dal programma proattivo portato avanti dalla direzione sistemi informativi, automazione e cyber security; tale programma è declinato attraverso diverse azioni e finalizzato alla rigorosa valutazione della sicurezza dell'intero gruppo, attraverso l'individuazione di eventuali vulnerabilità e lo sviluppo di efficaci strategie per gestire eventuali intrusioni.

Per garantire un'adeguata conoscenza del tema, ISAB ha istituito un programma di formazione trimestrale per tutti i dipendenti, focalizzato sulla protezione e sicurezza dei dati, in conformità con le legislazioni vigenti e per prevenire violazioni dei dati. Oltre questo programma, l'azienda mette a disposizione dei suoi dipendenti una piattaforma e-learning da poter utilizzare su base volontaria.

Attraverso l'implementazione di questi programmi di formazione strutturati, ISAB fornisce al suo personale le conoscenze e le competenze necessarie per proteggere dati sensibili, conformarsi alle normative e rispondere in modo efficace a potenziali incidenti di sicurezza.

Vengono, inoltre, effettuate campagne per verificare la sicurezza interna, quali l'inoltro di finte e-mail di phishing, penetration test e, con cadenza semestrale, test di disaster recovery. Per garantire la sicurezza e il recupero dei dati, nel 2023 è stato aggiornato il sistema di back-up, garantendo un processo innovativo, criptato e in grado di arginare eventuali malware.

Per garantire la sicurezza anche in caso di presenza di operatori esterni, sulla VPN è stata implementata l'autenticazione a due fattori (2FA) per consulenti e utenti di sistemi informativi.

Al fine di garantire la sicurezza dei dati sensibili, ISAB ha implementato un modello di criptazione dei dati presenti sui dispositivi aziendali, in modo da permettere la lettura dei contenuti esclusivamente quando si è connessi al dominio aziendale.

In ambito di Tutela della Privacy è stata implementata una procedura in grado di fornire le linee guida necessarie per garantire la conformità alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, noto come GDPR. Questa procedura comprende anche la gestione delle eventuali violazioni dei dati qualora si verifichino.

4 ENERGIA UMANA

VALORIZZARE LE PERSONE NEL CUORE DEL PROCESSO

Celebrazione del capitale umano, le iniziative per il loro sviluppo e il loro benessere come pilastri del successo di ISAB

GESTIONE, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Lo sviluppo di un ambiente stimolante e produttivo per tutti gli stakeholder interni ed esterni è uno dei cardini fondamentali della cultura di ISAB, che mette al centro della propria strategia la valorizzazione delle persone e, in modo particolare, del proprio capitale umano. L'azienda, infatti, considera l'attività del proprio organico il vero valore aggiunto per il proprio business; per questo motivo, la gestione delle risorse umane avviene sempre in modo conforme alle normative legali e contrattuali e viene valorizzata attraverso la ricerca di nuovi talenti e un percorso di carriera in cui vengono evidenziate diverse possibilità di crescita e sviluppo professionale.

Il benessere dei propri lavoratori e il raggiungimento di un sano e corretto work-life balance vengono promossi da ISAB attraverso una serie di servizi messi a disposizione dei dipendenti tramite un'apposita piattaforma digitale, che comprendono: servizi di rimborso quali supporto educativo, trasporti pubblici, soluzioni di mobilità, baby-sitting, servizi sanitari e assistenza domiciliare e offerte riguardanti servizi di fornitura come opportunità di viaggio, programmi di benessere, attività sportive, offerte culturali, opportunità di formazione e piani pensionistici supplementari.

Ad ogni dipendente viene data la possibilità di costruire il proprio piano di welfare in completa autonomia e, in caso di conversione del premio nei servizi proposti da ISAB, viene aggiunto un ulteriore contributo del 16% dell'importo convertito denominato "welfare on top".

La promozione di un equilibrio tra impegni lavorativi e vita privata è stata favorita anche dall'introduzione di ulteriori iniziative in grado di fornire ai lavoratori maggiori flessibilità. Tra queste, vengono considerate di grande importanza:

- L'introduzione del lavoro agile per un massimo di otto giorni al mese, instaurato dal 2023 in conformità alla Legge n. 81/2017 e al Protocollo Nazionale sul Lavoro Agile del 7 dicembre 2021 al fine aggiungere flessibilità al rapporto di lavoro, consentendo ai dipendenti di adattare l'ambiente di lavoro alle loro esigenze individuali;
- il programma "Centro Ricreativo Estivo per i figli dei dipendenti", attivo da diciotto anni e valido ogni giorno lavorativo nel periodo tra giugno ad agosto, che prevede un centro in grado di offrire ai figli dei dipendenti attività divertenti ed educative durante la pausa estiva delle scuole. Il campo estivo è situato in una struttura di proprietà di ISAB, adiacente allo stabilimento e accessibile ogni giorno nella fascia oraria lavorativa del genitore.

Un'ulteriore forma di sostegno fornita da ISAB è rappresentata dal piano di welfare e benefits aziendali, messi a disposizione sia dei dipendenti che delle rispettive famiglie, con un piano base che prevede piani di un piano di assistenza sanitaria e una copertura per decesso, invalidità e inabilità.

Altro tema di notevole rilevanza per ISAB è rappresentato dalla salvaguardia della salute dei propri dipendenti. A tal riguardo, l'azienda ha promosso iniziative quali il **Piano di Prevenzione della Salute**, realizzata presso il Centro Sanitario di ISAB, sotto la direzione del Medico Competente dell'azienda e con la collaborazione di specialisti del Servizio Sanitario Nazionale e che permette a tutti i dipendenti di sottoporsi volontariamente a screening per la prevenzione delle malattie oncologiche. Il Welfare aziendale, invece, è per ISAB l'insieme di iniziative, benefit e piani messi in atto dal datore di lavoro per migliorare la qualità lavorativa e di vita del dipendente e che, per effetto dei benefici di ordine contributivo e fiscale, permette di incrementare significativamente la reale disponibilità delle quote di retribuzione (in particolare di quelle provenienti dal premio di risultato). In generale, tale rinnovo contrattuale si è posto come obiettivi primari: il rilancio del senso di appartenenza, il miglioramento del clima aziendale e la valorizzazione delle risorse umane.

Le iniziative promosse e l'impegno mostrato da ISAB verso il benessere dei lavoratori sono azioni messe in atto con lo scopo di rafforzare il senso di appartenenza e rendere più solido il rapporto di fiducia del capitale umano nei confronti dell'azienda.

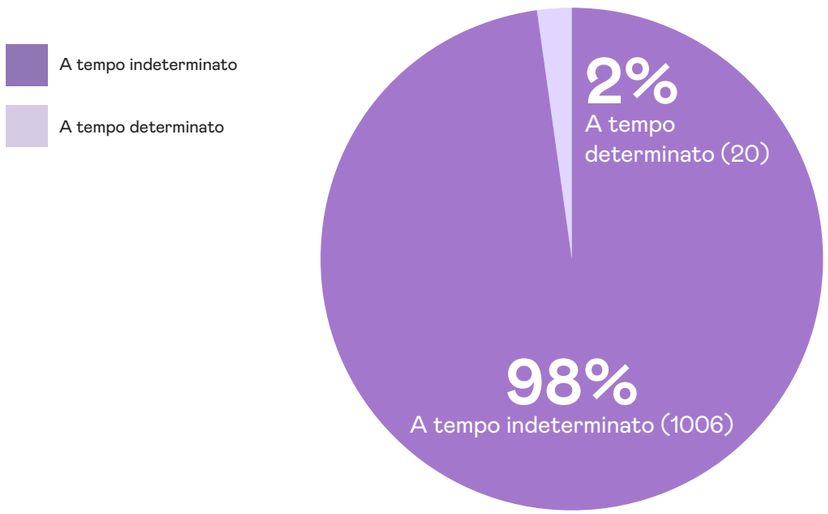
Ripartiamo da noi

Il 2023 è stato caratterizzato da numerose iniziative finalizzate ad un maggior coinvolgimento del Personale aziendale e, in particolar, ad esaltare il senso di appartenenza e la motivazione dei dipendenti. Oltre all'organizzazione del "**Family Day**" rivolto alle famiglie dei lavoratori, nel corso dell'anno è stato definito e implementato il piano di azioni a breve termine del progetto "**Ripartiamo da Noi**": è stato organizzato l'evento "La Banca delle idee", che ha promosso le migliori idee dei dipendenti per il miglioramento delle prestazioni della Raffineria, sono state completate numerose attività di formazione ed informazione che hanno coinvolto il Top Management (sui valori aziendali), i Capi Turno (sulle competenze comportamentali), i Tecnici Coordinamento Lavori (sul Project Management), i neoassunti (sulla comunicazione efficace), i Capi Reparto (sulle leve gestionali ed il sistema di valutazione)

OCCUPAZIONE

Nel 2023 l'azienda conta un totale di 1026 dipendenti, ci cui il 98% a tempo indeterminato. la forte presenza dell'azienda sul proprio territorio viene evidenziata dalle alte percentuali di dipendenti di origine siciliane, corrispondenti al 94%, e, nello specifico, dalla provincia di Siracusa, come ulteriore evidenza del forte legame dell'azienda col territorio.

Totale dipendenti per tipologia contrattuale

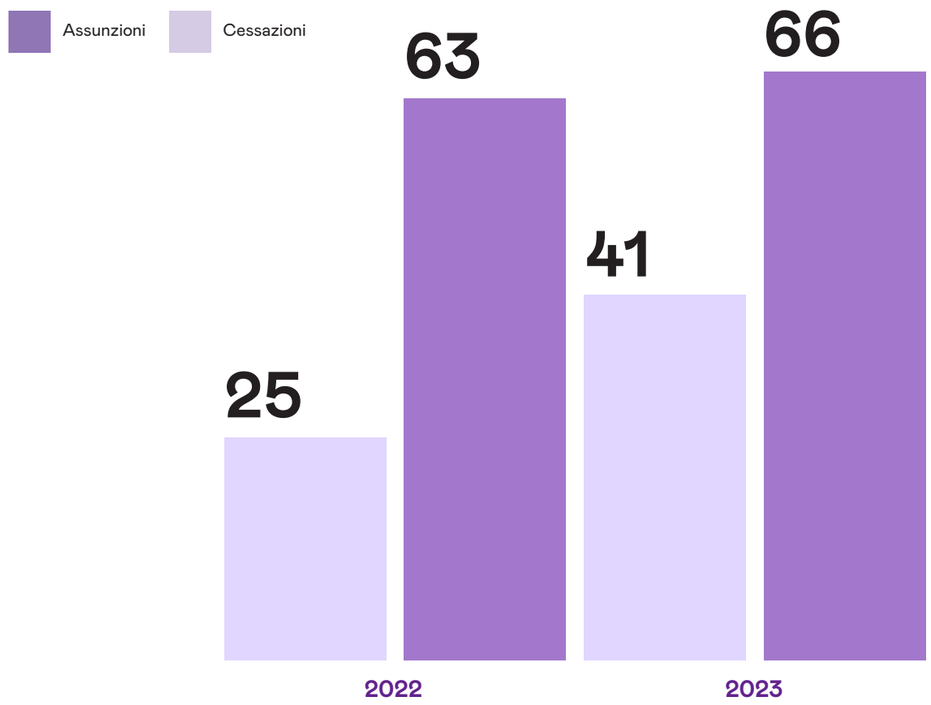


Dipendenti assunti in posizioni dirigenziali provenienti dalla comunità locale

2021	2022	2023
89%	88%	94%

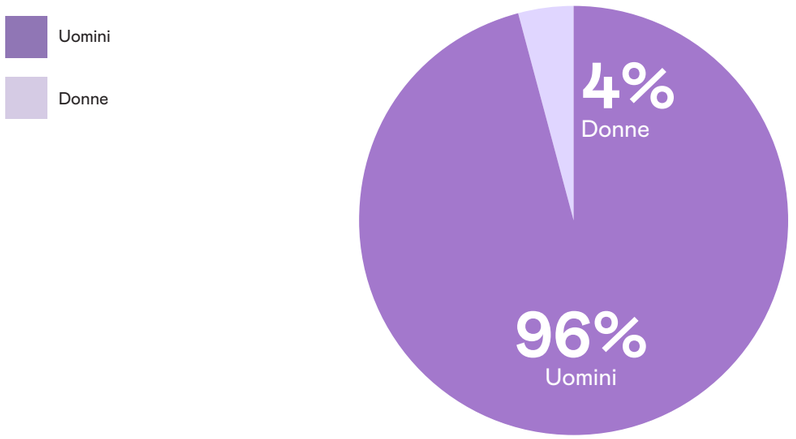
L'età media in ISAB è di 47 anni. Nel 2023 sono state assunte 66 persone, dato in netto aumento rispetto agli scorsi anni, suddivise in modo quasi equivalente tra giovani sotto i 30 anni e personale compreso tra i 30 e i 50 anni. Nel totale, il 5% dei neoassunti è costituito da donne e il 95% da uomini. In aumento è anche il numero delle uscite, equivalente a 41 persone, abbastanza distribuite tra la fascia di età 30-50 e gli over 50, e un esiguo residuo tra gli under 30. Ciò ha comportato un tasso di turnover del 4% (% di uscite rispetto al totale dei dipendenti a fine dell'anno), senza comportare rilevanti variazioni riguardo la distribuzione dei dipendenti in termini di fascia di età.

Andamento delle Assunzioni e delle Cessazioni



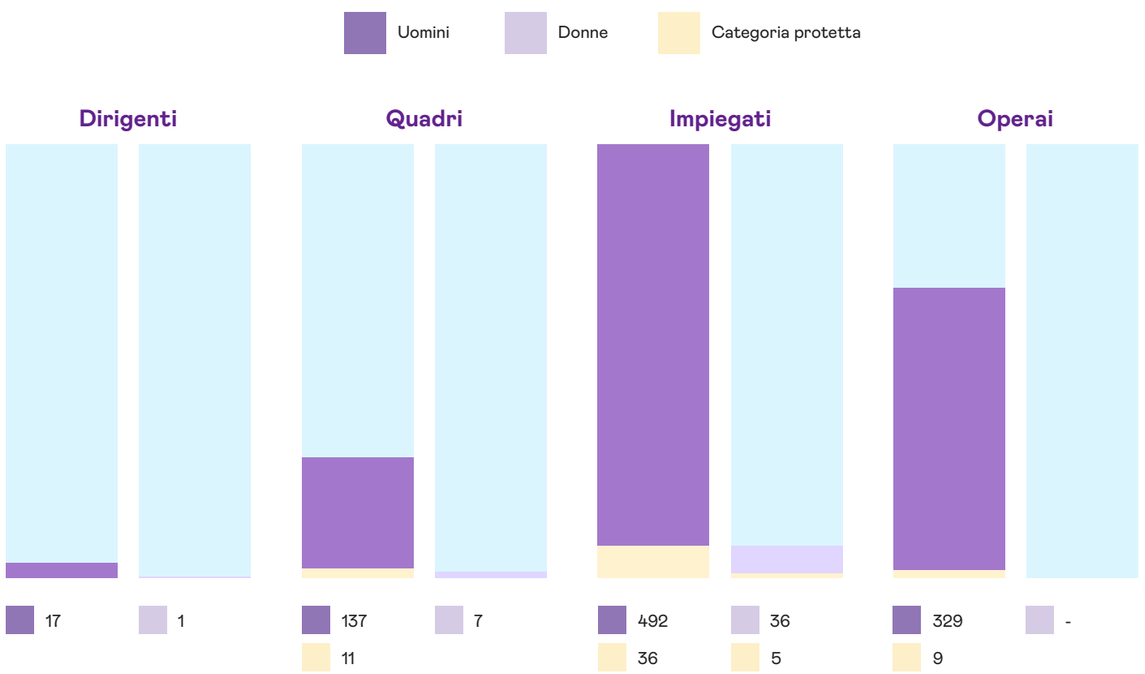
Nell'industria petrolifera, rispetto ad altri settori, è ancora presente un gap di genere in favore dei lavoratori di genere maschile, specialmente per le posizioni non manageriali; tuttavia ISAB si sta impegnando per promuovere il settore anche a lavoratrici donne, attraverso azioni per aumentare la presenza femminile nella propria forza lavoro gradualmente negli anni, in modo particolare per posizioni manageriali.

Dipendenti suddivisi per genere



Nel 2023, considerando una percentuale riferita ai vari livelli lavorativi, la presenza di impiegati donne è stato pari al 4,5% (dato che si mostra in linea con il 2022, di cui il dato registrato era stato 4,3%), rispetto al 2022 si registra una crescita delle donne in ruoli di medio-alto livello passando da 7 a 9 nel 2023.

Consistenza del personale



Nel corso degli anni ISAB sta rafforzando il proprio processo di revisione delle prestazioni e delle performance per lo sviluppo della carriera. L'impegno del settore delle Risorse Umane in tale ambito è evidente dal continuo e graduale incremento dei dipendenti sottoposti a un regolare processo. Di cui il 46% uomini e 25% donne sono state sottoposte a revisione delle performance di carriera

In termini di istruzione, il 28% dei dipendenti ISAB è laureato, in linea con i livelli del settore.

Dipendenti con un diploma universitario

294

2021	2022	2023
28%	28%	29%

ISAB adotta una politica retributiva non regolata dal Salario minimo, con i contratti standard di ingresso determinati sulla base dei contratti CCNL e retribuzione complessiva definita dalla contrattazione di secondo livello condotta a livello aziendale dalla Direzione Risorse Umane e dalla RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria); tra le politiche retributive vengono considerati un Premio di Risultato, erogato ai dipendenti al raggiungimento di specifici indicatori di performance e un sistema di valutazione delle prestazioni, legato al raggiungimento di obiettivi individuali qualitativi e quantitativi, effettuato annualmente dai Capi Dipartimento per le figure senior e per i quadri. La Direzione Risorse Umane, al fine di incoraggiare e motivare la crescita delle figure junior specialist e neolaureati, gestiscono ulteriori sistemi di incentivazione per il percorso e la crescita della carriera in ISAB.

In termini di previdenza volontaria, è prevista la possibilità di aderire a un Fondo Pensione Complementare (Fondenergia) specifico per il settore e basato sul Contratto Collettivo applicato, cioè quello settore Energia e Petrolio.

Sul piano delle Relazioni Industriali, si segnala la firma del Contratto Integrativo aziendale, rinnovato nel mese di luglio dopo tre anni di proroga. L'accordo si contraddistingue per una particolare attenzione al tema della conciliazione vita-lavoro, grazie alla regolamentazione del lavoro agile, all'introduzione della cosiddetta Banca Ore Solidale alla previsione di permessi retribuiti a favore dei dipendenti per far fronte ad esigenze personali in occasione di:

- esami per il conseguimento di diplomi/certificati/attestati di utilità aziendale (es. certificato per l'abilitazione alla conduzione dei generatori di vapore, gas tossici);
- convocazioni presso il tribunale in qualità di testimone e per il tempo necessario all'assolvimento dell'obbligo;
- visite specialistiche per un massimo di 8 ore l'anno (anche per visite specialistiche riguardanti familiari conviventi) e nel caso in cui il dipendente dimostri attraverso idonea documentazione l'impossibilità di effettuare la visita al di fuori del normale orario di lavoro.

L'accordo, inoltre, innovando rispetto alla tradizione, introduce, incentivandone l'utilizzo, il Welfare aziendale: un insieme di iniziative, benefit e piani messi in atto dal datore di lavoro per migliorare la qualità lavorativa e di vita del dipendente e che, per effetto dei benefici di ordine contributivo e fiscale, permette di incrementare significativamente la reale disponibilità delle quote di retribuzione (in particolare di quelle provenienti dal premio di risultato). In generale, tale rinnovo contrattuale si è posto come obiettivi primari: il rilancio del senso di appartenenza, il miglioramento del clima aziendale e la valorizzazione delle risorse umane.

Congedo Parentale	2021		2022		2023	
	F	M	F	M	F	M
Numero dipendenti che hanno diritto al congedo di maternità/ paternità	40	940	43	935	45	963
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	1	1	3	6	6	8
Dipendenti tornati al lavoro nel periodo di riferimento dopo la fine del congedo parentale	1	1	3	6	6	8
Dipendenti che risultano ancora impiegati dopo 12 mesi dal ritorno dopo il congedo parentale	1	1	2	6	6	8
Ritorno al lavoro e tasso di ritenzione post congedo parentale (%)	100%	100%	100%	95,5%	100%	100%

FORMAZIONE E SVILUPPO

ISAB è molto attenta alla crescita dei propri dipendenti e, attraverso il processo di Learning & Development, li aiuta non solo ad approfondire e migliorare le expertise specifiche per i propri ruoli, ma ad acquisire una formazione interfunzionale finalizzata a fornire una visione più completa degli obiettivi aziendali. Così facendo, garantisce la loro crescita professionale, attraverso l'apprendimento di nozioni tecniche professionali e, al contempo, li rende parte partecipe e attiva del raggiungimento di tali obiettivi, condividendo principi, valori e comportamento cardine per la visione aziendale.

Tutta l'attività di formazione è gestita è programmata sulla base del "Piano Generale Annuale per l'Informazione, la Formazione e lo Sviluppo", pubblicato ogni anno per guidare e supervisionare le varie iniziative di formazione programmate per l'anno successivo.

Il Piano annuale è lo strumento utilizzato da ISAB per garantire progressivo e continuo sviluppo delle competenze dei propri dipendenti. Nel programma di formazione sono comprese sia nozioni tecnico-professionali, in grado di rafforzare le conoscenze già in possesso o di fornire adeguata preparazione su possibili nuovi processi e mercati aziendali, che nozioni gestionali e manageriali, per favorire la crescita da un punto di vista di gestione efficace dei dipendenti, dei clienti o delle relazioni estere. La finalità del Piano è dunque quella di mantenere il personale sempre aggiornato e preparato sulle dinamiche del proprio ruolo e pronto a adattarsi e a rispondere in modo reattivo e consapevole ad eventuali cambiamenti esterni ed interni all'azienda.

Attualmente è in corso un programma per instaurare un percorso di comunicazione e team-working, organizzato dalle risorse umane e considerato un primo step fondamentale da erogare alle risorse neo-assunte laureate, considerate un asset di alto potenziale per l'azienda. Per i ruoli manageriali, invece, sono previsti corsi relativi alle soft-skills e sulle capacità comunicative, per riuscire a svilppare ulteriormente le capacità di gestione dei team e delle risorse. È in fase di sviluppo anche l'organizzazione di un percorso di valutazione del potenziale, che verrà inizialmente erogato su un campione limitato del personale aziendale, appartenente a incarichi di medio/alto livello. I criteri di selezione e partecipazione sono ancora in fase di definizione, ma il processo si svolgerà attraverso un development-center di confronto che prevede anche il coinvolgimento di persone esterne all'organizzazione.

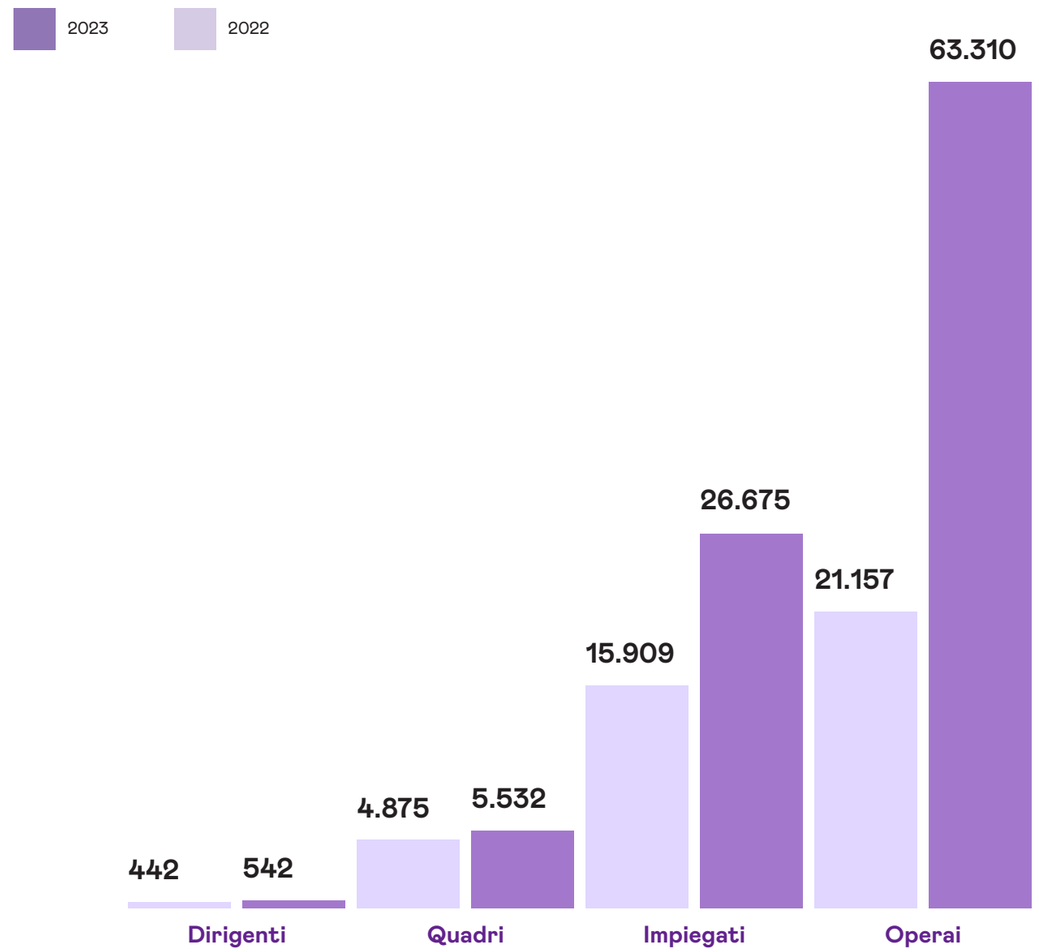
Tra i corsi di formazione specifica, sono presenti quelli dedicati alle guardie di sicurezza, incentrati su competenze quali l'uso della forza, le tecniche di immobilizzazione, le procedure di identificazione e la registrazione dei dati. Questa formazione è essenziale per affrontare situazioni di tentativi di furto, minacce o aggressioni da parte di soggetti esterni. Inoltre, nel campo della sicurezza informatica, ISAB fornisce ai dipendenti un aggiornamento trimestrale 1delle nozioni.

Per incoraggiare il continuo percorso di crescita, l'azienda mette a disposizione del personale una piattaforma di e-larning in cui sono presenti corsi e lezioni di diversa natura, fruibile anche da remoto e per uso privato.

Gli sforzi effettuati dall'azienda dimostrano l'importanza che ripone nella formazione delle proprie persone e nel mantenimento di un livello di eccellenza operativa del proprio personale.

Nel 2023, l'azienda ha condotto più di 96059 ore di formazione, con una media annua per dipendente di circa 93,6 ore per dipendente, includendo corsi di salute e sicureza, di lingue straniere, di formazione tecnico specialistica e istituzionale/obbligatoria per compliance.

Ore di formazione



In riferimento alle possibilità di sviluppo professionale, annualmente i dirigenti fissano una serie di obiettivi quali/quantitativi da raggiungere. Al fine di garantire una visione il più obiettiva possibile, il processo di valutazione prevede vari ruoli e persone e sono previsti momenti di confronto sulle valutazioni finali. In parallelo a queste attività, sono stati ideati dei piani di sviluppo, finalizzati a favorire un ulteriormente incremento delle capacità del personale attraverso un sistema di confronto tra le risorse e l'erogazione di corsi di formazione.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

La tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti rappresenta, per ISAB, una priorità in quanto ha impatto sulla protezione del benessere psico-fisico delle persone, principio guida per l'azienda, e indirettamente sull'andamento del business nel suo complesso.

In questo contesto, ISAB si impegna a migliorare costantemente i livelli di sicurezza, salute e protezione ambientale del personale. Questo impegno si traduce nell'assicurare l'affidabilità e l'integrità degli impianti e delle attrezzature, nell'adozione di nuove tecnologie e nell'implementazione di idonei sistemi di prevenzione degli incidenti. La valutazione anticipata dei rischi legati alla sicurezza, alla salute, all'ambiente, all'energia e alla qualità delle attività aziendali è una pratica fondamentale. Tale valutazione consente di identificare e mitigare eventuali rischi, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

L'azienda si impegna attivamente nella prevenzione degli incidenti, promuovendo misure ergonomiche, valutazioni periodiche della salute e iniziative per migliorare il benessere generale dei dipendenti. Questo impegno culmina nell'obiettivo di ridurre a zero gli incidenti sul lavoro. ISAB adotta politiche che consentono ai dipendenti di evitare scenari lavorativi percepiti come pericolosi e fornisce linee guida dettagliate per affrontare situazioni di emergenza.

Nel caso si verifichino incidenti sul lavoro, ISAB ha definito procedure specifiche per indagare sugli eventi indesiderati e intraprendere azioni correttive appropriate, documentando attentamente gli esiti delle azioni intraprese e delle misure preventive avviate.

ISAB sostiene la promozione dei più elevati standard e best practice nazionali e internazionali in materia di sicurezza sul lavoro a tutti i livelli aziendali. L'azienda, infatti si è dotata di un sistema organizzativo e gestionale per la salute e la sicurezza sul lavoro che si allinea ai requisiti della certificazione relativa allo standard UNI ISO 45001:2018, mantenendo un ambiente di lavoro privo di rischi e fornendo formazione e risorse adeguate per salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti. Inoltre, ISAB aderisce a un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, in conformità alle leggi e ai regolamenti in materia (e.g., ex D. Lgs 105/2015) e in linea con la direttiva europea 2012/18/UE. Questo sistema copre tutte le attività e i dipendenti dell'azienda. L'identificazione dei pericoli connessi al lavoro e la valutazione dei rischi, sia in situazioni ordinarie che non ordinarie, è regolata dalla procedura ad hoc "Gestione delle attività di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori". L'analisi dei rischi è costantemente aggiornata tramite lo strumento degli "eventi indesiderati": qualsiasi evento che si discosti dalle operazioni standard o possa mettere a rischio i lavoratori viene analizzato per individuarne le cause e stabilire misure di miglioramento.

L'esecuzione di questi processi è affidata ai responsabili delle funzioni interessate, principalmente Produzione e Manutenzione, e al Servizio di Prevenzione e Protezione, con personale in possesso della qualifica di RSPP/ASPP.

INFORTUNI SUL LAVORO DEI DIPENDENTI	2023
Infortuni sul lavoro	4
Infortuni sul lavoro con conseguenze gravi	1
Decessi come conseguenza di incidenti sul lavoro	0
Tasso di infortuni registrati sul lavoro	0,58
Ore lavorate	1.737.965

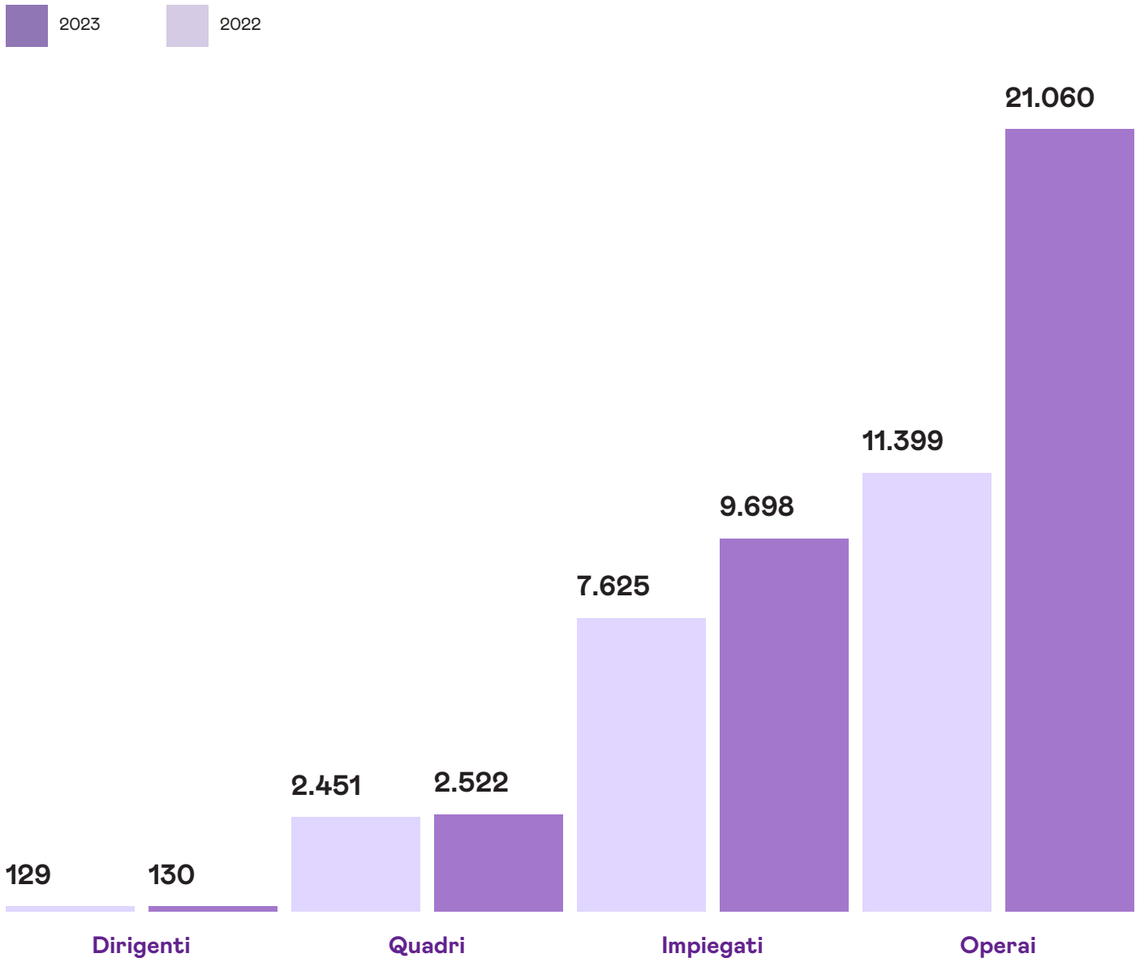
Gli infortuni registrati nel 2023, sono stati identificati come derivanti da slogatura di arti (spalla, dito mano), caduta in piano e ustioni di secondo grado, per la quale sono state avviate analisi per identificare le cause principali e le misure di miglioramento; tutte le azioni di miglioramento identificate sono state implementate. Con riferimento ai lavoratori che non sono dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, nel 2023 non sono stati segnalati incidenti.

NUMERO DI INFORTUNI	2023
AIF – indice di frequenza infortuni	125
LWIS - indice di gravità degli infortuni in giornate lavorative perse	1,6
LWI – infortuni con giornate lavorative perse	218
Totale giorni persi	339
Totale ore-uomo lavorate	1.737.965

Il tasso complessivo di assenteismo - calcolato come rapporto tra i giorni di assenza e il totale dei giorni di lavoro previsti in un anno che anche per il 2023 si conferma essere in crescita tra i dipendenti dovuto al verificarsi di infortuni sui luoghi di lavor, l'assenteismo è, in tutti i casi, involontario e dovuto a infortuni

ISAB si impegna sul rafforzamento della cultura della sicurezza e la diffusione di questa tra le sue persone. Nel 2023, un totale di 1.026 dipendenti ha seguito una formazione completa, per un totale di 33.409 ore uomo dedicate alla formazione in materia di salute e sicurezza, pari a 32,6 ore per dipendente. Si conferma in questo caso un trend di crescita rispetto al 2022, i cui i dati erano stati di 30.275 ore per una media di 30,5 ore per dipendente. Queste sessioni hanno avuto un ruolo chiave non solo nel rafforzare ma anche nel radicare la cultura della sicurezza in tutta l'organizzazione.

Ore di formazione Salute e Sicurezza



IL PROCESSO DI SEGNALAZIONE DEI PERICOLI

ISAB ha implementato un sistema per la segnalazione e la gestione dei rischi sul luogo di lavoro, facilitato dal sistema di "eventi indesiderati" regolamentato da una procedura di riferimento. Tale sistema permette a tutti i dipendenti di segnalare potenziali pericoli o situazioni a rischio, supportati da solide misure di protezione che garantiscono la possibilità di segnalare senza timore ripercussioni negative.

L'azienda ha elaborato politiche che consentono ai dipendenti di evitare situazioni lavorative percepite come pericolose, fornendo linee guida dettagliate su come agire in caso di pericolo o emergenza. Queste politiche sono diffuse attraverso piani di emergenza generali sul posto di lavoro, piani specifici per i reparti e piani dedicati agli edifici.

Il processo di gestione degli incidenti sul lavoro è definito in una procedura ad hoc, che stabilisce metodi operativi e responsabilità per la gestione degli eventi indesiderati in conformità alle normative e alle politiche aziendali. L'obiettivo principale è raccogliere informazioni pertinenti per ricostruire gli eventi, identificare misure precauzionali adeguate e ridurre al minimo la probabilità di recidive. Anche i segnali di eventi incidentali o quasi incidentali possono essere avviati da lavoratori terzi, come gli appaltatori che operano per conto di ISAB.

Nel contesto di questa procedura, vengono delineati i metodi per affrontare le non conformità nel Sistema di Gestione Integrato, che comprende Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità. L'importanza della documentazione delle azioni correttive e preventive intraprese è sottolineata.

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA

La società monitora costantemente la situazione sanitaria aziendale attraverso un Servizio di Medicina del Lavoro. Tutti i Dipendenti, in base al rischio lavorativo ed alla mansione, vengono sottoposti a visita medica periodica e ad accertamenti, al fine di prevenire l'insorgenza di malattie professionali. Questa attività di Sorveglianza Sanitaria, prevista dal D.L. 81/08, è stata completata per l'anno 2023 con:

Sorveglianza Sanitaria

	2022	2023
Visite per l'assunzione	57	70
Visite mediche periodiche	995	964
Audiometrie	430	412
Spirometrie	450	436
Esami del sangue	150	1034
ECG		205

L'attenzione alla salute per i Dipendenti e per i Contrattisti viene sviluppata anche attraverso 2 ambulatori presidiati H 24 da un medico, uno nel sito Nord ed uno nel sito Sud.

Visite al Presidio Impianti Nord	2555	2350
Visite al Presidio Impianti Sud	1825	1411

PIANO DI PREVENZIONE DELLA SALUTE

Dal 1994 la Società ha istituito un progetto di promozione della salute denominato Piano di Prevenzione Sanitaria a cui ogni dipendente può partecipare, in maniera volontaria, con cadenza biennale. Il piano prevede, svolto in collaborazione con professionisti dell'Azienda Ospedaliera di Siracusa, esami ematochimici, una visita internistica, un'ecografia dell'addome e della tiroide. Eventuali accertamenti integrativi, richiesti dal medico internista, vengono successivamente eseguiti presso il Presidio Ospedaliero di Siracusa.

Piano di Prevenzione della Salute

	2022	2023
Visite internistiche	297	143
Ecografia addome e tiroide	364	143
Visite dermatologiche	158	143
Mammografie	10	9
Visite ginecologiche	9	7
Visite endocrinologiche	102	118
Visite oculistiche	139	127

Ai fini della promozione della salute, secondo il D.L. 81/08 ed in linea con gli obiettivi di sostenibilità aziendale, è stata realizzata una convenzione con il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania per sviluppare, ai Dipendenti che ne fanno richiesta, dei percorsi di sensibilizzazione ai corretti stili di vita.

In termini di prevenzione, ISAB promuove attivamente misure che rispettano i principi ergonomici, valutazioni periodiche della salute e iniziative per migliorare il benessere dei dipendenti, con l'obiettivo di eliminare gli incidenti. Nel 2023, non si sono verificati incidenti mortali dovuti all'attività lavorativa dei dipendenti, riflettendo l'impegno dell'azienda nella prevenzione come fondamento culturale.

PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ E DELLE PARI OPPORTUNITÀ NEI LUOGHI DI LAVORO

I principi di parità di genere e valorizzazione della diversità, sono promossi e garantiti da ISAB attraverso l'effettiva uguaglianza nelle opportunità di carriera, il mantenimento di un ambiente di lavoro inclusivo, la condanna di ogni forma di discriminazione e adottando e rispettando principi riconosciuti su scala internazionale.

Attraverso il proprio Codice Etico e di Condotta Aziendale istituiti dall'azienda, ISAB si impegna a valorizzare il rispetto di ogni individuo, con l'obiettivo di sviluppare una cultura sempre più inclusiva, che riconosca e promuova le diversità di ciascuna persona, valorizzandone l'esperienza e il bagaglio culturale. Tali valori sono riconosciuti come elementi essenziali per un sereno e produttivo sviluppo dell'organizzazione e vengono portati avanti incoraggiando momenti di inclusione, la promozione di una comunicazione aperta e di un ascolto attivo. Al fine di supportare atteggiamenti positivi e favorevoli alla propagazione di sani principi, sono stati implementati meccanismi e procedure chiari per segnalare tempestivamente all'Organo di Vigilanza ogni evento che possa rappresentare una violazione del Codice Etico aziendale.

In ISAB è vietata e contrastata qualsiasi forma di molestia, atti di bullismo e discriminazione diretta o indiretta, basata su origine, colore, religione, genere, orientamento sessuale, età, disabilità o appartenenza a qualsiasi altra categoria protetta. Eventi di questa natura sono considerati nocivi verso i principi di uguaglianza e equità sostenuti dall'azienda e per lo sviluppo di un ambiente di lavoro sereno.

In linea con i principi di trattamento equo e imparziale, ciascun dipendente è valutato esclusivamente in base alle qualifiche, alle prestazioni e al potenziale dimostrato.

A dimostrazione degli sforzi compiti da ISAB, negli ultimi tre anni, non sono stati segnalati incidenti di discriminazione.

ISAB è consapevole che l'industria petrolifera, rispetto ad altri settori, presenta un'elevata difficoltà nell'attrarre dipendenti donna. Tale difficoltà è ben rispecchiata dai dati, che riportano che nel 2023 le donne rappresentano il 4,5% dei dipendenti; per tale motivo, l'azienda ha deciso di impegnarsi a mettere in atto nei prossimi anni misure efficaci per aumentare la rappresentanza delle donne a tutti i livelli, con particolare attenzione ai ruoli manageriali.

Tra le nuove iniziative portate avanti, risalta l'organizzazione di un evento tenuto giorno 8 marzo, come momento di valorizzazione delle esperienze di donne di vari mondi professionali (istituzionali, accademici, ecc..), che hanno potuto raccontare le proprie esperienze all'intero personale aziendale. La giornata ha permesso di promuovere ed aumentare la sensibilità del personale verso temi che, a prima apparenza, possono sembrare meno prioritari, quali la parità di genere, la parità delle opportunità sui luoghi di lavoro e l'attenzione verso condizioni più confortevoli e che vengano incontro anche alle esigenze delle donne negli spazi lavorativi.

5 RAFFINARE LE RELAZIONI

COSTRUIRE RETI DI FIDUCIA CON IL TERRITORIO

Il ruolo del dialogo continuo e aperto con tutte le parti interessate per costruire relazioni con la comunità basati fiducia e sul rispetto reciproco.

IMPATTI SUL TERRITORIO E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE

ISAB opera nel territorio con un forte impegno verso il dialogo aperto con le comunità locali, comprendendo le esigenze e affrontando eventuali preoccupazioni. L'azienda, riconosciuta per il suo significativo impatto positivo, realizza numerosi progetti di miglioramento del territorio e investimenti socialmente responsabili in collaborazione con istituzioni, autorità locali, categorie professionali e scuole. Per ISAB, le persone e la comunità sono la priorità: ci impegniamo quotidianamente per il benessere e lo sviluppo dei nostri dipendenti, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo, sostenendo la diversità e l'uguaglianza, e combattendo ogni forma di discriminazione. Le partnership e le collaborazioni con le comunità locali sono fondamentali per creare un impatto positivo e duraturo, riflettendo la fiducia di ISAB nella prosperità condivisa e il nostro impegno a essere un player responsabile, contribuendo positivamente al territorio in cui operano.

L'IMPEGNO SOCIALE DI ISAB VERSO IL TERRITORIO

Le azioni di responsabilità sociale di ISAB sono in linea con il suo focus sul territorio, realizzate in collaborazione con istituzioni, autorità locali, categorie professionali e scuole. Negli anni, ISAB ha realizzato numerosi progetti di miglioramento del territorio e investimenti socialmente responsabili. L'azienda si impegna a comprendere le conseguenze economiche delle sue attività, specialmente per gli stakeholder in Sicilia.

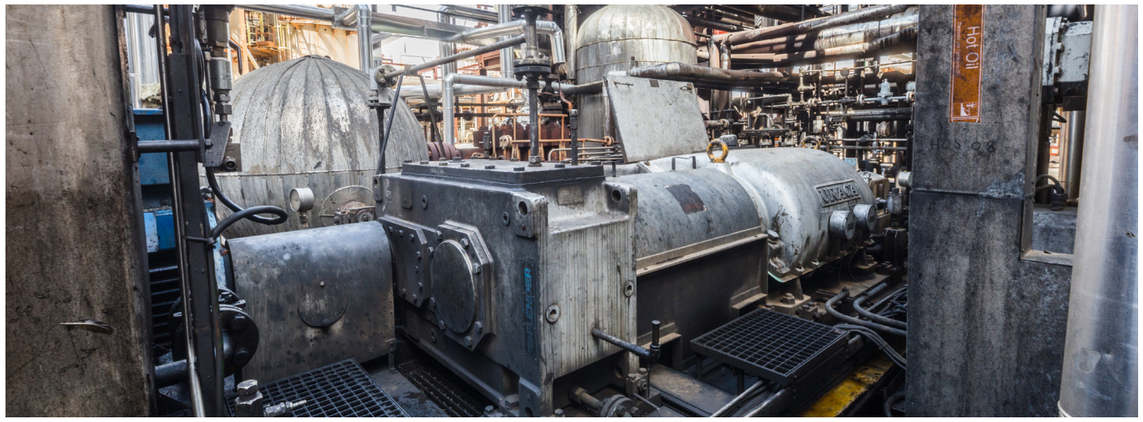
ISAB, nel segno della tradizione e della continuità, anche per l'anno 2023 ha sostenuto una serie di iniziative di responsabilità sociale in collaborazione con istituzioni ed ONGs. In particolare, nel settore sanitario, ISAB ha contribuito a diverse iniziative, tra cui la fornitura di screening sanitari per i cittadini di Priolo Gargallo e Melilli, parte di un impegno che dura da 13 anni. In collaborazione con **l'ASP Siracusa e il Comune di Priolo Gargall**o, ISAB ha garantito attraverso l'erogazione di un contributo più di 13.000 esami diagnostici fornendo un utile strumento di assistenza e di prevenzione sanitaria.

Il "**Progetto Legalità – Un casco vale una vita**": giunto alla 15esima edizione, nel 2023, promuove comportamenti virtuosi e sicuri, in particolare nei confronti dei giovani, sia nel campo della sicurezza stradale che nelle dipendenze da alcol e droghe, nell'uso corretto dei social media e contro il bullismo tra i giovani. Il Progetto, ideato dall'Arma dei Carabinieri e svolto in collaborazione con il MIUR, riesce a coinvolgere, ogni anno, circa **4000 studenti**. In una prima fase vengono tenute, presso le singole scuole, lezioni sulla sicurezza in strada, in particolare sul rispetto dell'obbligo dell'uso del casco. Gli specialisti della Sicurezza di ISAB, invece, spiegano come si opera in fabbrica per lavorare in Sicurezza. Successivamente, in ciascuna **delle 200 classi di terza media della provincia di Siracusa**, gli studenti elaborano un disegno avente il tema della sicurezza. Il consiglio di classe sceglie un vincitore che durante la manifestazione che si svolge a fine maggio presso il Dopolavoro ISAB, alla presenza delle massime Autorità civili e militari, viene svolta la cerimonia di consegna di circa 200 caschi agli studenti vincitori del concorso. Durante la cerimonia vengono assegnati premi speciali agli studenti ideatori del logo che va applicato sui caschi e dei tre lavori più meritevoli.

Il **Progetto la Cultura del Mare** - in partnership con la Capitaneria di Porto di Siracusa, l'Ordine degli Ingegneri di Siracusa, Il Consorzio Area Marina Protetta del Plemmirio (SR) e l'Istituto d'Arte Gagini. Rivolto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado di Siracusa, il concorso mira a sensibilizzare gli studenti sul valore della risorsa mare, oltre che su azioni e strumenti di tutela. Il Concorso, bandito dall'Istituto Scolastico, fornisce ai giovani partecipanti spunti e suggerimenti per la realizzazione degli elaborati che concorreranno all'assegnazione dei premi finali. Punto di partenza, ovviamente, il mare e la sua tutela, secondo diversi settori di competenza: industriale, navale, urbanistico.

ISAB, con l'obiettivo di supportare e facilitare opportunità di volontariato per affrontare questioni sociali critiche, promuovere la sostenibilità e migliorare il benessere delle persone in difficoltà.fornisce anche aiuti finanziari ad associazioni locali che sostengono iniziative di beneficienza e volontariato, ambientali, culturali, archeologiche, progetti di solidarietà e attività sportive. Tra i principali si ricorda **Contributo all'Associazione "Le interferenze"** per l'organizzazione della 10^ edizione de "Le Feste Archimedee". Il progetto Feste Archimedee, nato nel 2012, si prefigge di mettere in luce il talento e il genio dei giovani con un festival a loro dedicato, collegando numerose forze scientifiche, artistiche e culturali, nazionali e internazionali, in un'ottica di rete e scambio delle migliori esperienze. Gli eventi si articolano nelle sere da fine giugno ai primi di luglio. Un lungo un percorso suggestivo che si snoda tra piazze, vicoli, cortili e palazzi storici di Ortigia, con la partecipazione di decine di migliaia di persone. I protagonisti sono i giovani fino a trent'anni, accompagnati spesso da studiosi e artisti di chiara fama che fungono da guida o da modello di riferimento. A sugellare l'idea del festival ogni anno viene assegnato **il Premio Feste Archimedee a giovani che si sono distinti grazie al loro talento**; **riconoscimenti vanno anche a personalità del mondo dell'arte, della scienza e della cultura per il loro impegno verso i giovan**i. L'iniziativa è di notevole valenza per l'immagine di Siracusa e ha lo scopo di sottolineare l'importanza che viene data allo sviluppo e all'attrazione dei giovani talenti nel nostro territorio.

Infine, ISAB si impegna nella promozione di iniziative di volontariato attraverso collaborazioni con associazioni locali che si occupano di distribuzionie pasti alle famiglie indigenti, acquisto di doni natalizi ai bambini provenienti da famiglie meno abbienti, animazioni presso i reparti degli ospedali pediatrici di Siracusa e realizzazione di un call center che riceve le richieste di assistenza da malati oncologici e le reindirizza ai medici secondo le competenze.



RELAZIONI CON ASSOCIAZIONI

ISAB promuove diverse iniziative per contribuire attivamente ai territori circostanti le sue strutture. Ogni anno, l'azienda investe per sostenere le comunità locali in varie aree di intervento..

Come parte della sua strategia di sviluppo sostenibile, ISAB collabora con diversi stakeholder e partecipa a organizzazioni per implementare al meglio le sue attività di responsabilità locale. Tra le principali organizzazioni non profit (NPO) di cui ISAB è membro vi sono:

- **IOPCF** (International Oil Pollution Compensation Funds): fornisce compensazioni finanziarie per i danni causati da inquinamento da petrolio persistente nei paesi membri a seguito di sversamenti da navi cisterna.
- **CONCAWE** (Conservation of Clean Air and Water in Europe): monitora salute, sicurezza e prestazioni ambientali dell'industria di raffinazione del petrolio in Europa. Le ricerche coprono aree come qualità del carburante, emissioni, qualità dell'aria e dell'acqua, inquinamento del suolo, rifiuti, sicurezza sul lavoro e gestione dei prodotti petroliferi.
- **UNEM** (Unione Petrolifera): rappresenta le principali aziende italiane nella raffinazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi e a basso tenore di carbonio.
- **CONFINDUSTRIA ENERGIA** (attraverso UNEM): promuove la tutela dell'industria energetica, coordina azioni comuni e mantiene rapporti con rappresentanti sindacali, firmando Accordi Collettivi Nazionali di Lavoro.
- **CONFINDUSTRIA SIRACUSA** e ASSONIME: aggiornamento normativo e attività associative con vari stakeholder.
- **ELETTRICITÀ FUTURA**: associazione nazionale delle imprese elettriche che offre aggiornamenti normativi e attività associative.
- **AGCM** (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato): regolamenta e promuove la concorrenza nel mercato.
- **INNOVHUB**: ente di ricerca e sperimentazione nel settore dei combustibili.
- **ACCREDIA**: organismo nazionale per l'accreditamento di laboratori e organismi di certificazione.
- **UNICHIM**: associazione per l'unificazione nel settore chimico, con circuiti interlaboratoriali per prodotti petroliferi liquidi e gassosi.
- **CIPA** (Consorzio Industriale per la Protezione Ambientale): monitora la qualità dell'aria nell'area industriale.

6 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN ISAB E IL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

Il viaggio verso la riduzione dell'impronta di carbonio e le strategie adottate per combattere il cambiamento climatico

EFFICIENZA ENERGETICA PER ISAB

ISAB è pienamente consapevole dell'importanza di istituire e perseguire un piano di transizione ecologica. Pertanto, l'azienda sta elaborando una strategia industriale per gli anni a venire, dove la transizione ecologica e quella energetica giocano un ruolo chiave, delineando un percorso di innovazione per l'azienda. Le azioni principali si sviluppano su tre temi fondamentali:

Decarbonizzazione ed Efficienza Energetica

ISAB prevede interventi significativi per modernizzare il ciclo produttivo, focalizzandosi sulla riduzione delle emissioni di CO_2 e sull'ottimizzazione della lavorazione del greggio per la produzione di combustibili minimizzando perdite, ricicli e rilavorazioni. Tra le misure pianificate vi sono il potenziamento degli impianti di desolforazione e il miglioramento dell'efficienza energetica dei principali forni e compressori.

Economia Circolare

I futuri piani di ISAB mirano alla progressiva sostituzione dei combustibili fossili con materie prime rinnovabili, come i biocombustibili definiti dalla Direttiva Europea sulle Energie Rinnovabili, o altri materiali riciclati che possono essere convertiti in bio/ecocombustibili. In questo modo, ISAB svilupperà prodotti finiti con una bassa impronta di carbonio, riducendo la quantità di CO_2 rilasciata durante l'intero processo di raffinazione rispetto alla lavorazione dei combustibili fossili convenzionali.

Idrogeno

L'idrogeno avrà un ruolo significativo nella strategia di transizione di ISAB, in linea con le direttive europee. L'azienda sta sviluppando dei rapporti di collaborazione con altre aziende in situ per integrare nel proprio ciclo produttivo l'utilizzo di idrogeno verde. Inoltre sta valutando la possibilità di produrre in proprio idrogeno di natura bio all'interno dei suoi processi di desolforazione integrandoli con la lavorazione di cariche di origine organica. Queste iniziative contribuiranno al processo di decarbonizzazione avviato dall'azienda diminuendo l'impatto della produzione di idrogeno da cariche di natura fossile.

Piano Tecnologico

Il piano tecnologico di ISAB mira alla completa riconversione dell'attuale assetto della raffineria, accompagnato da un graduale passaggio dalla lavorazione dei combustibili fossili - che verranno razionalizzati e i cui processi di produzione verrano resi sempre più efficienti - alla produzione di energia e combustibili compatibili con il futuro del pianeta e a minor impatto ambientale, come i biocarburanti o cariche derivanti da processi di economica circolare. ISAB è profondamente impegnata ad affrontare questa sfida, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla protezione dell'ambiente e alla sostenibilità delle proprie operazioni.

EMISSIONI DI GAS SERRA E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ISAB opera nel pieno rispetto delle normative vigenti, sia nazionali che comunitarie, garantendo che tutte le attività, incluse quelle di raffinazione e quelle svolte dall'impianto IGCC, siano conformi alle leggi in vigore. In particolare, ISAB continua nel suo impegno nel rispettare le normative relative alla contabilizzazione delle emissioni di gas serra, assicurando che queste emissioni siano monitorate e verificate annualmente da enti certificati.

Le emissioni di gas serra sono regolamentate da quattro autorizzazioni specifiche, tutte conformi alle disposizioni della Direttiva europea sul commercio delle emissioni 2003/87/CE e successive modifiche. Queste autorizzazioni sono suddivise come segue:

- **Impianti Nord**: Autorizzazione 822
- **Impianti Sud**: Autorizzazione 823
- **IGCC**: Autorizzazione 825
- **Centrale elettrica Sud**: Autorizzazione 827

Per calcolare le emissioni di gas serra generate dai diversi impianti di produzione, ISAB analizza le caratteristiche chimico-fisiche dei combustibili utilizzati, concentrandosi in particolare sul contenuto di carbonio e sul fattore di emissione. Queste analisi vengono eseguite da laboratori accreditati. La quantità di combustibile bruciato viene determinata utilizzando strumenti di misura che sono periodicamente verificati e calibrati per garantire la massima precisione.

Con cadenza annuale viene svolta l'analisi dell'impronta carbonica relativamente alle emissioni dirette (scope 1) e indirette (scope 2) dell'organizzazione. Consapevole dell'importanza di mappare in modo completo tutte le categorie di emissioni di gas serra, ISAB ha già inserito tra le attività da eseguire nel prossimo futuro un graduale approccio al calcolo del le emissioni provenienti dalle attività di catena di fornitura (scope 3). L'obiettivo di tale esercizio è aumentare annualmente la qualità dei dati raccolti, anche attraverso il possibile coinvolgimento dei fornitori più rilevanti.

Le analisi puntuali delle tre categorie, oltre a permettere una comprensione e un'analisi più completa dell'impatto ambientale dell'organizzazione, consente di individuare i punti di attenzione e le opportunità più rilevanti per la riduzione delle emissioni.

EMISSIONI DIRETTE

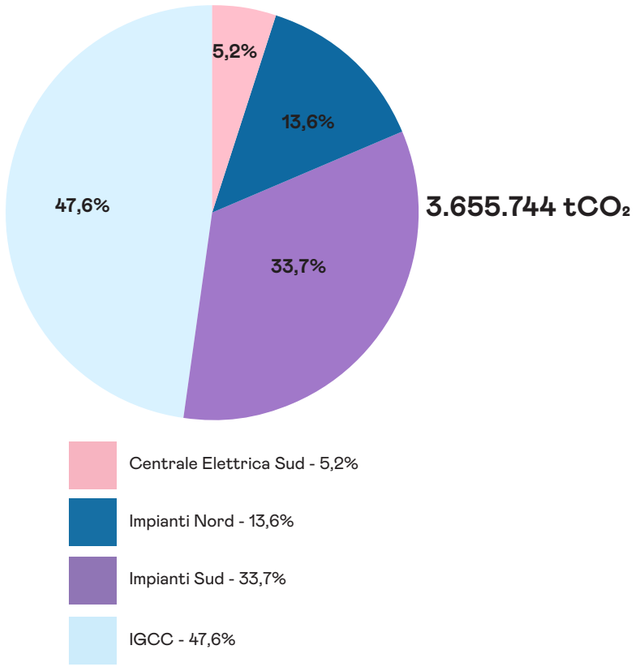
Le emissioni dirette provenienti da fonti controllate dall'organizzazione sono classificate come Scope 1. Queste emissioni si generano quando i combustibili fossili, incluso il gas naturale, vengono bruciati in loco in caldaie, generatori e altri macchinari. Durante l'anno 2023, le emissioni di Scope 1 sono state di 3.655.744 tCO_2 e hanno mostrato una riduzione rispetto ai livelli del 2022, in cui il dato registrato era stato pari a 3.917.551 tCO_2 sebbene questo risultato è influenzato anche dal differente livello di attività della raffineria.

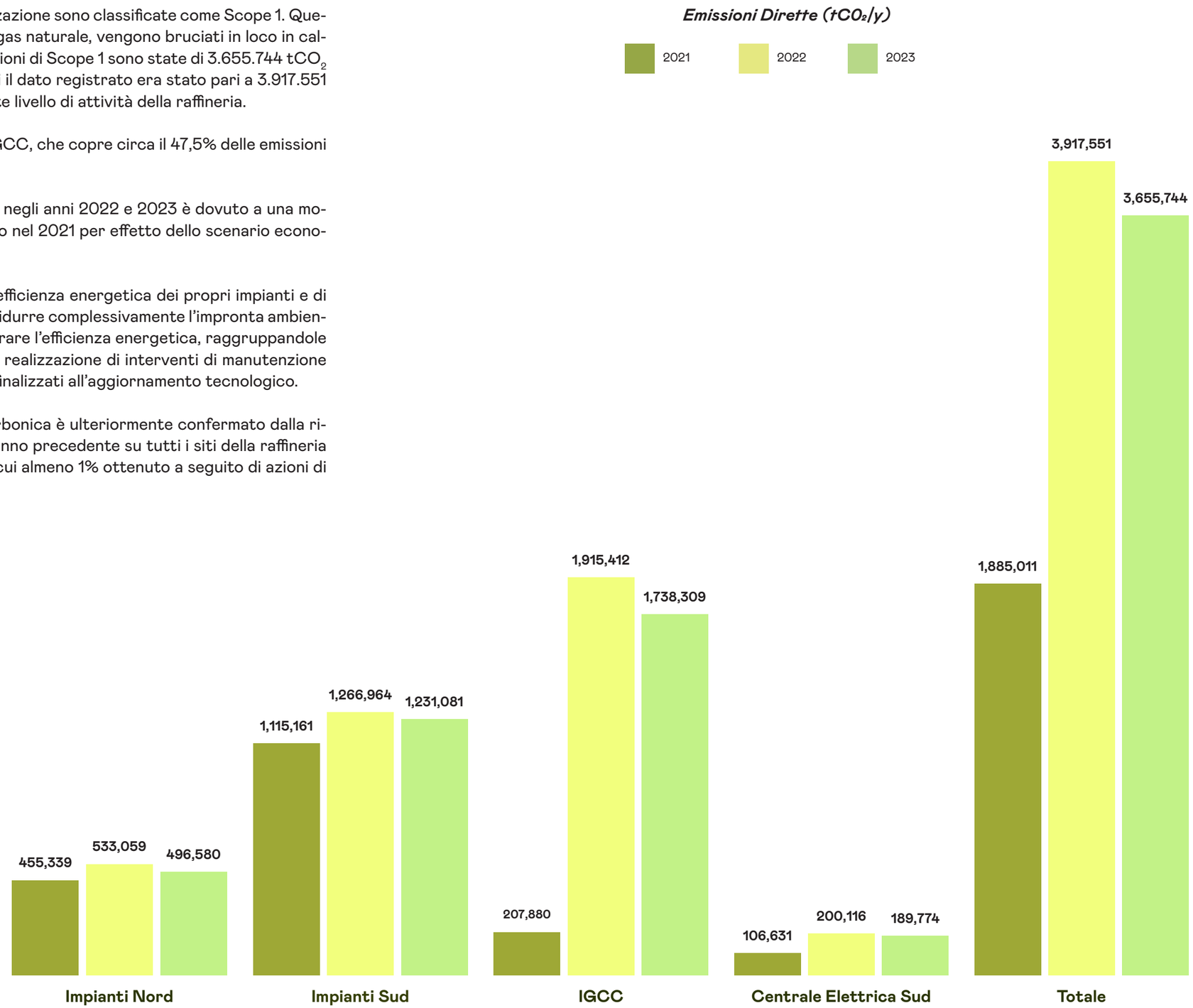
La parte più significativa di tali emissioni è dovuta all'impianto IGCC, che copre circa il 47,5% delle emissioni scope 1 totali, seguito dall'impianto sud con il 33,7%.

In riferimento all'impianto IGCC, il notevole incremento relativo negli anni 2022 e 2023 è dovuto a una momentanea riduzione della capacità produttiva di questo impianto nel 2021 per effetto dello scenario economico post covid.

ISAB ha adottato dal 2022 un nuovo sistema per monitorare l'efficienza energetica dei propri impianti e di conseguenza le emissioni di gas serra (GHG) , con l'obiettivo di ridurre complessivamente l'impronta ambientale dell'azienda. Il nuovo sistema identifica le azioni utili a migliorare l'efficienza energetica, raggruppandole in tre aree principali: ottimizzazione delle procedure operative, realizzazione di interventi di manutenzione più frequenti e precisi e avvio di nuovi progetti di investimento finalizzati all'aggiornamento tecnologico.

L'impegno di ISAB verso la riduzione della propria impronta carbonica è ulteriormente confermato dalla riduzione di questa categoria di emissioni registrata rispetto all'anno precedente su tutti i siti della raffineria e che ha portato a una riduzione complessiva del 6,7% circa di cui almeno 1% ottenuto a seguito di azioni di efficientamento energetico.





EMISSIONI INDIRETTE

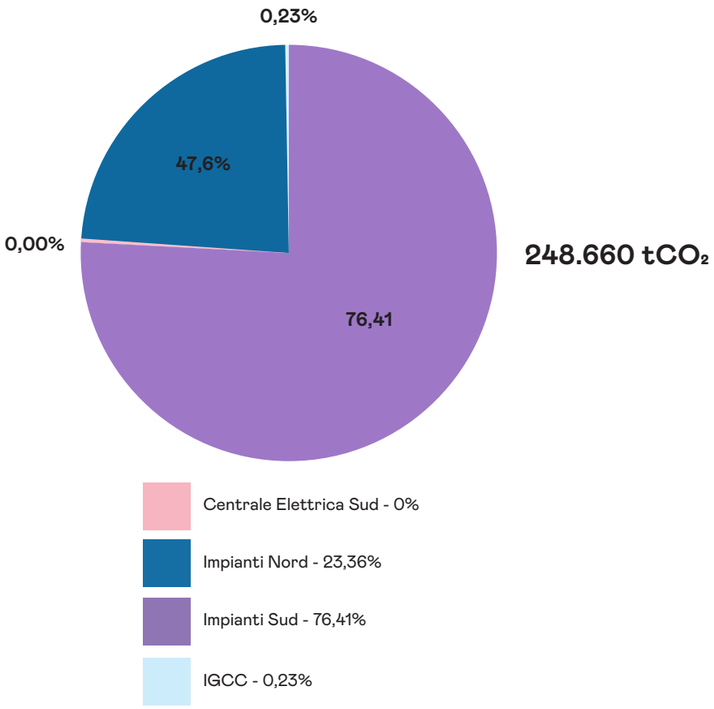
Le emissioni di Scope 2 comprendono le emissioni indirette derivanti dalla produzione di energia acquistata e utilizzata da ISAB.

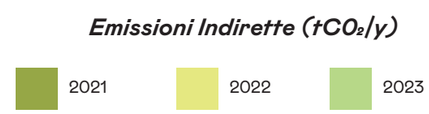
L'aumento della consapevolezza della quantità di emissioni dovuta all'utilizzo dell'energia, supporta l'analisi degli attuali mezzi di approvvigionamento energetico e le valutazioni di eventuali cambi di strategia. Anche per questo motivo, ISAB sta valutando la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nel sito per ottenere l'energia pulita necessaria ad alimentare le proprie attività.

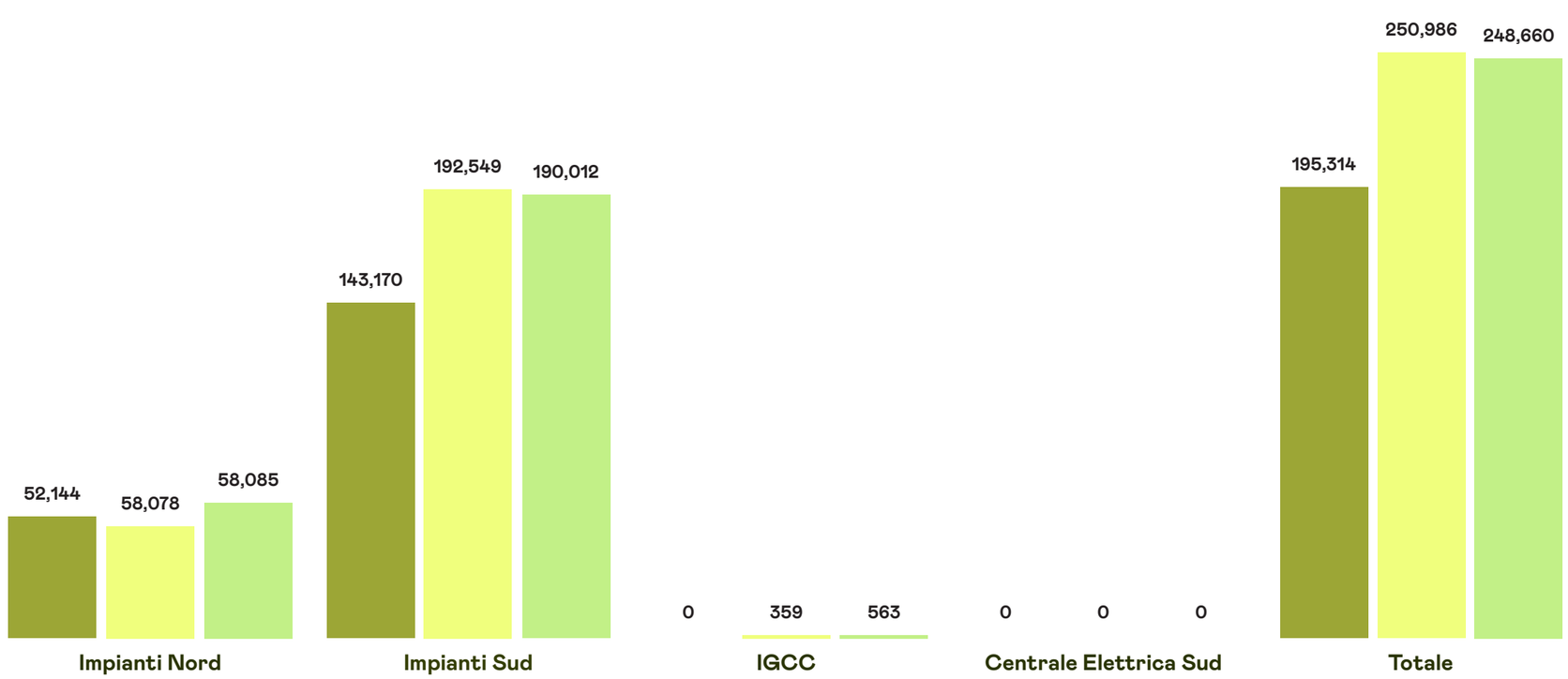
Nel 2023, le emissioni di Scope 2 di ISAB hanno registrato una leggera riduzione (≈1%) rispetto ai livelli del 2022, avvenuta per via di una riduzione di circa 2.000 tCO_2 registrate negli impianti sud, conseguente ad una lieve calo del grezzo lavorato rispetto l'anno 2022.

Emissioni Indirette - Scope3

In ottica di transizione verso una rendicontazione secondo CSRD e in linea con gli standard di riferimento, ISAB ha intenzione di avviare un processo di mappatura dell'intera catena del valore per ottenere una visione completa delle proprie emissioni nell'ambito dello Scope 3. L'impegno di ISAB nel miglioramento della qualità dei dati e nella mappatura delle emissioni lungo tutta la catena del valore non solo permetterà di identificare e implementare misure efficaci per la riduzione delle emissioni, ma contribuirà anche a rafforzare la posizione dell'azienda come leader responsabile nel settore energetico. Questo approccio olistico e proattivo è fondamentale per promuovere una gestione sostenibile e per affrontare in modo efficace le sfide legate ai cambiamenti climatici.







INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GHG

Nel contesto delle raffinerie e dell'industria petrolifera e del gas, l'indicatore della "tonnellata ponderata per la complessità" (CWT) rappresenta un approccio specializzato utilizzato per analizzare la complessità e le prestazioni operative di un'azienda. Questo indicatore misura la capacità della raffineria di processare diverse tipologie di greggio e altre materie prime, nonché di produrre in modo efficiente una varietà di prodotti raffinati.

Tonnellate ponderate per la complessità (CWT)	2021	2022	2023
Tonnellate ponderate per la complessità di produzione	47.598.066	90.063.584	81.838.600

Negli ultimi anni, il livello totale di CWT è aumentato, ad eccezione del 2021, quando le raffinerie e le centrali elettriche hanno operato a capacità limitata. Nel 2022, i livelli totali di tonnellate ponderate per la complessità (CWT) hanno superato i 90 milioni, segnando un notevole aumento rispetto ai livelli del 2021, mentre nel 2023 si è registrata una lieve flessione del 9% rispetto al precedente anno, dovuto ad una minore carico operativo della Raffineria.

Intensità delle emissioni di Scope 1 SUD (tn CO_2 eq/CWT tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 1	0,0344	0,0175	0,0189

Intensità delle emissioni di Scope 1 NORD (tn CO_2 eq/ CWT tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 1	0,0301	0,0300	0,0297

L'intensità di emissione di Scope 1 per gli impianti Sud è migliorata nel tempo rispetto ai dati del 2021 principalmente per la ripresa della marcia degli impianti Solvent DeAsphalnting e Gassificatori che erano rimasti fermi a causa dello scenario economico post pandemico. L'emissione specifica del sito Nord invece rimane sostanzialmente invariata.

Intensità delle emissioni di Scope 2 SUD (tn CO_2 eq/CWT tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 2	0,0044	0,0027	0,0029

Intensità delle emissioni di Scope 2 NORD (tn CO_2 eq/ CWT tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 2	0,0034	0,0033	0,0035

Le considerazioni espresse per le emissioni di Scope1 si applicano anche per le emissioni specifiche di Scope2.

GESTIONE DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Per salvaguardare la sostenibilità dell'ecosistema e del territorio circostante, ISAB opera secondo modalità controllate e sempre in conformità con le normative vigenti, ponendo particolare attenzione riguardo:

- un utilizzo responsabile delle risorse materiali, valorizzando i propri prodotti e attenzionando la gestione dei rifiuti attraverso pratiche di economia circolare, al fine di ridurre al minimo la produzione di materiale di scarto da smaltire;
- un utilizzo sostenibile e responsabile delle risorse idriche, ponendo attenzione alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla gestione degli scarichi e investendo sul potenziamento dei sistemi di trattamento e ricircolo delle acque, così da limitare nel tempo gli emungimenti;
- alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, effettuando periodicamente azioni monitoraggio e analisi del suolo e delle acque, così da valutare e risolvere prontamente potenziali rischi o effetti nocivi sul territorio circostante.

MATERIE PRIME E PRODOTTI

Nell'analisi delle materie prime utilizzate da ISAB non vanno considerate solo le materie prime essenziali, solitamente collegate all'impiego in ambito petrolchimico, ma vanno attenzionate anche le materie prime supplementari quali, ad esempio, additivi, utilizzo di catalizzatori, ecc..., che sono impiegate nei processi industriali.

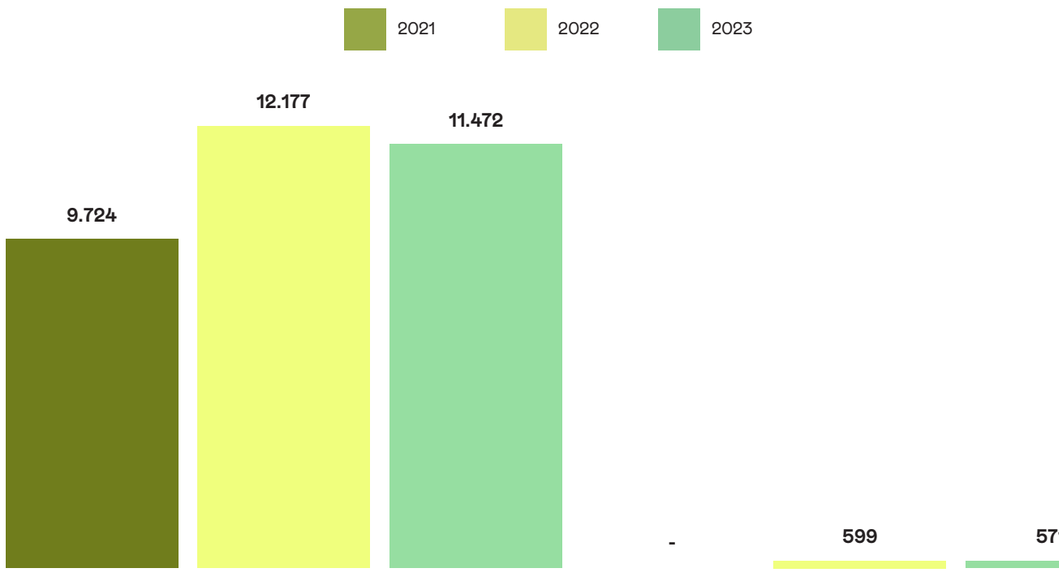
L'approccio completo di ISAB alla gestione delle materie prime, quindi, non riguarda solo l'ottimizzazione delle materie prime principali, ma include anche una attenta considerazione di queste ulteriori materie prime supplementari, riflettendo l'impegno dell'azienda verso pratiche di rigenerazione dei materiali, il loro riutilizzo e il riciclo dei componenti. Solo terminate queste pratiche dell'utilizzo efficiente delle risorse, viene considerato il processo di corretta gestione dei residui, smaltibili come rifiuto, operando in un'ottica sostenibile e di responsabilità ambientale.

UTILIZZO DI MATERIE PRIME ESSENZIALI

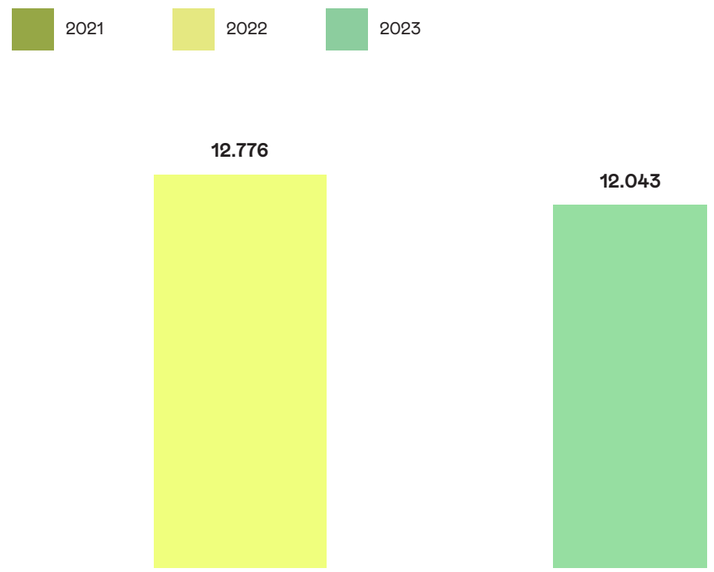
In termini di materie prime, ISAB riceve ed elabora principalmente petrolio greggio e altre materie prime come i semilavorati. ISAB ha rinnovato la partnership strategica con i propri fornitori internazionali in grado garantire un approvvigionamento sicuro e ininterrotto. Nel 2023, sono stati utilizzati fonti di petrolio greggio e altre materie prime provenienti da 20 paesi, nello specifico, le regioni geografiche del Medio Oriente, del Mar Caspio, del Nord Africa, dell'America e del Mare del Nord.

Nel 2023, ISAB ha processato quasi 12,05 milioni di tonnellate di materie prime, in linea rispetto il numero registrato al 2022 che era stato pari a 12,78 milioni di tonnellate di materie prime. Nello specifico, per gli Impianti Nord e Sud la lavorazione di materie prime ammonta complessivamente a stata 11,47 milioni di tonnellate di cui 9,92 milioni di tonnellate di petrolio greggio e il restante altre materie prime. Per l'impianto di IGCC, invece, la lavorazione complessiva è stata di 571 mila tonnellate, di cui 539 mila tornite dagli scarti della raffinazione di greggio delle Raffinerie Sud e Nord e le restanti 32 mila tonnellate di altre materie prime.

Materie prime lavorate per sito (ktn)



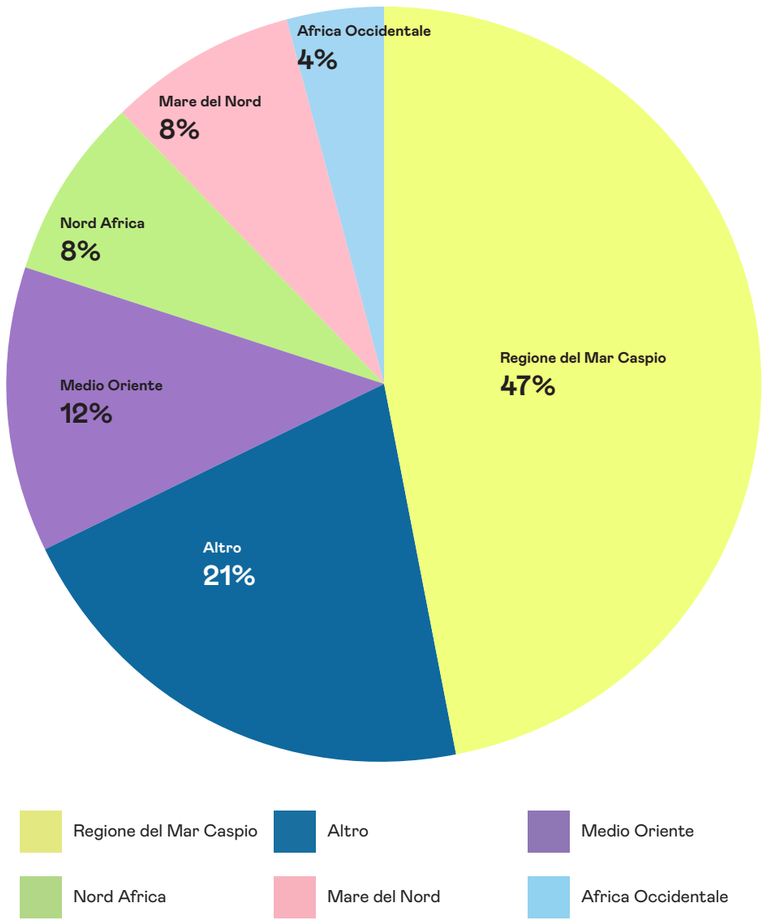
Materie prime lavorate (ktn)



La distribuzione geografica dell'approvvigionamento di materie prime è importante per mitigare i rischi di fornitura, garantire la stabilità delle risorse e ottimizzare le attività di ISAB ed è frutto di una strategia completa e ben ponderata. Nel 2023, la regione del Mar Caspio rappresenta la fonte principale petrolio greggio, con una quota del 47%, in flessione rispetto al 2022, il cui il dato era stato del 63%. Il Medio Oriente emerge con un contributo pari al 12%. L'impegno della raffineria in questa regione è in linea con lo sforzo di diversificazione delle fonti. Seguono l'Africa settentrionale e occidentale, che contribuiscono complessivamente al 12% dell'approvvigionamento di materie prime.

Il Mare del Nord, pur rappresentando un più modesto 8%, offre accesso al mercato energetico europeo e una fonte di greggio di alta qualità. Infine, il rimanente 21% proviene da Stati Uniti, Brasile, Canada e Italia. La suddivisione geografica dell'approvvigionamento di materie prime dimostra la scelta dell'azienda di diversificare le fonti al fine di ridurre la dipendenza da una singola regione e aumentare la resilienza della raffineria alle fluttuazioni del mercato globale e agli spostamenti geopolitici. Sottolinea inoltre l'impegno della raffineria verso un approccio bilanciato e sostenibile per l'approvvigionamento di materie prime[4].

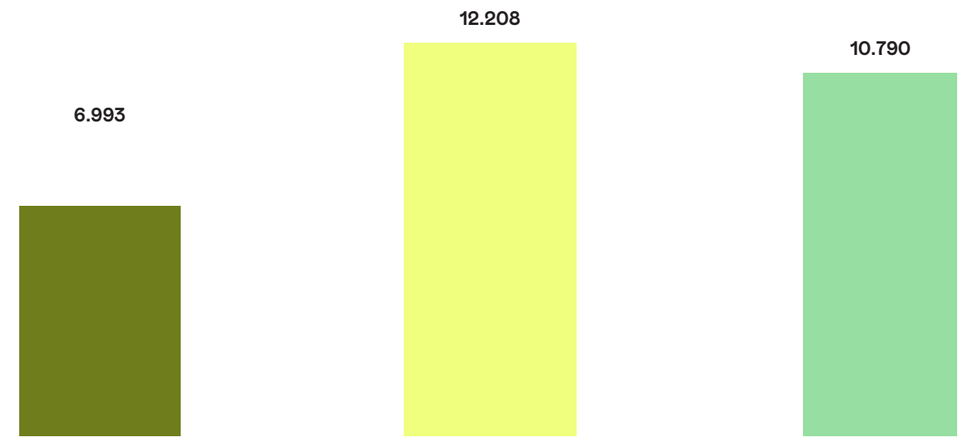
Materie prime lavorate nel 2023 (% regione geografica)



MATERIE PRIME SUPPLEMENTARI

L'attività operativa di ISAB richiede anche l'impiego di una serie di materie prime supplementari. Nel 2023, l'azienda ha consumato circa 10,8 mila tonnellate metriche (Ktn) di queste materie prime aggiuntive, in flessione rispetto ai livelli del 2022 registrati, pari a 12,2 mila tonnellate metriche (Ktn). Nell'ambito delle attività di raffinazione, ISAB ha consumato 1,9 Ktn di catalizzatori e 3,1 Ktn di additivi. Nell'anno 2023, l'impianto di energia IGCC ha fatto principalmente affidamento sugli additivi, per un totale di 5,8 mila Ktn.

Materie prime supplementari (tn)



Nel 2023, si è avuta una riduzione dei consumi di materie prime supplementari di ca. il 12 % a fronte di una riduzione di ca. il 6% delle materie prime lavorate rispetto l'anno 2022.

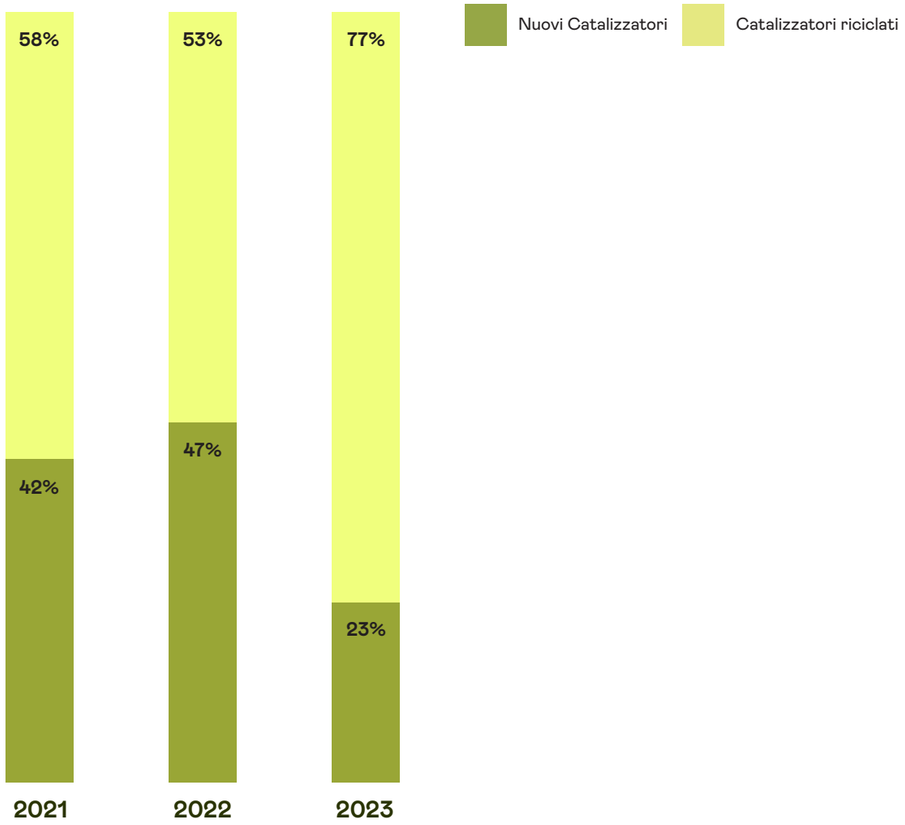
Nel settore di ISAB, tra le materie prime supplementari più importanti spicca l'utilizzo dei catalizzatori.

Considerando i catalizzatori utilizzati nel processo di Idrodesolforazione (HDS), l'azienda si impegna ad acquistare catalizzatori rigenerati, utilizzandoli fino a raggiungimento di prestazioni e caratteristiche non idonee e non più adatte a svolgere il processo.

Altre tipologie di catalizzatori, come ad esempio quelli al platino-renio, utilizzati nell'impianto 500 Powerformer per innalzare il numero di ottano della virgin nafta desolforata, devono essere acquistati vergini. Per tali catalizzatori, una volta giunti a fine ciclo e non più rigenerabili, ISAB provvede a inviarli a smaltimento con recupero dei metalli di transizione e dei metalli preziosi (prevalentemente platino, nichel e cobalto).

Nel 2023, ad incidere sull'incremento delle materie prime supplementari rispetto a quelle lavorate, ha influito la necessaria sostituzione di questo'ultimo tipo di catalizzatori. A livello quantitativo, considerando circa 1.890 tn di catalizzatori utilizzati da ISAB nel 2023, i HDS hanno ricoperto una percentuale di solo il 12,5% del totale dei catalizzatori utilizzati. Tale dato serve a comprendere meglio e contestualizzare la netta riduzione di utilizzo dei catalizzatori riciclati, che nel 2023 risulta del 23%, a fronte del 47% registrato nel 2022. Se si dovesse prendere in considerazione la categoria di catalizzatori HDS, la percentuale dei catalizzatori rigenerati/riutilizzati salirebbe al 96,5%.

Quota di catalizzatori



RIFIUTI

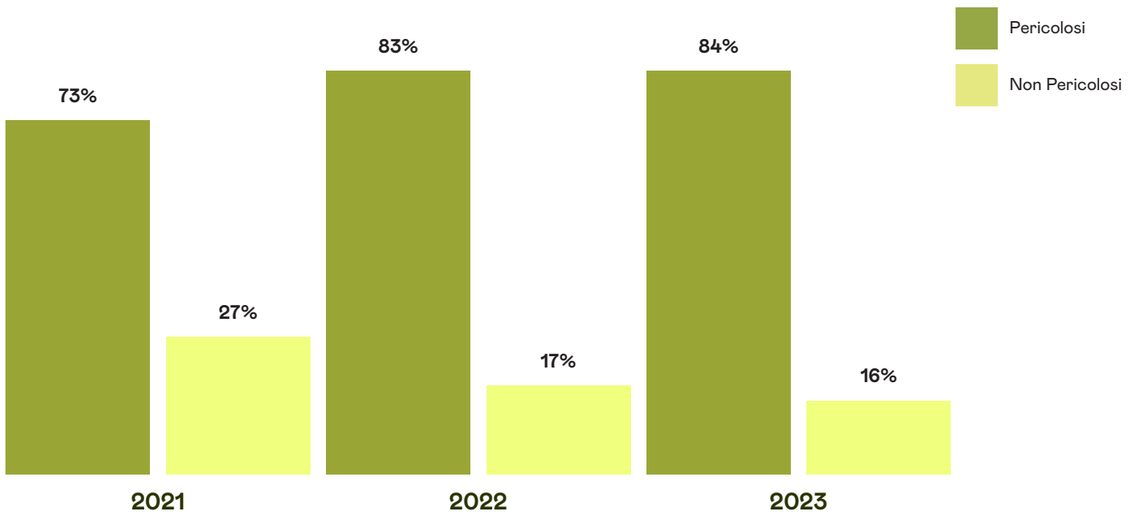
L'impegno verso una riduzione e una corretta gestione dei rifiuti comporta notevoli benefici in tema di salvaguardia ambientale, garantisce conformità normativa, favorisce la sicurezza e la salute dei lavoratori e della comunità e permette di rafforzare la competitività e l'immagine della raffineria. Questi obiettivi, tuttavia, non possono prescindere da attività propedeutiche che comportino una diminuzione dei materiali classificabili come rifiuti, quali una corretta gestione delle materie e la propensione verso pratiche di riutilizzo e riciclo dei materiali. È proprio per tali ragioni che la gestione dei rifiuti viene considerata come una parte integrante delle operazioni di raffinazione e deve essere svolta in modo responsabile ed efficiente, in linea con l'obiettivo di ISAB di sostenere un'economia circolare. L'azienda si è impegnata verso lo sviluppo e l'ottimizzazione di sistemi di monitoraggio dei rifiuti prodotti e di strumenti di supporto e investimenti dedicati alla digitalizzazione del processo. Dal 2022, oltre all'utilizzo di software appositamente sviluppati per la registrazione dei rifiuti prodotti, la compilazione dei registri di carico/scarico e l'emissione di formulari di trasporto, sono stati adottati applicativi informatici dedicati alla tracciabilità dei rifiuti sin dalla loro fase di consegna ai depositi e dei relativi imballaggi.

Infatti, la documentazione relativa alla gestione dei rifiuti speciali è stata totalmente digitalizzata ed ha comportato che i principali passaggi operativi di ISAB siano quelli di seguito elencati:

- produzione dei rifiuti e consegna alle aree di deposito temporaneo dedicate come da autorizzazioni esistenti;
- etichettatura, campionamento e analisi chimica al fine della loro caratterizzazione in laboratori accreditati;
- assegnazione del codice EER (Elenco europeo dei rifiuti) e del codice ADR (se applicabile) e programmazione delle attività di smaltimento e recupero fuori sito;
- invio per le attività di smaltimento o recupero.

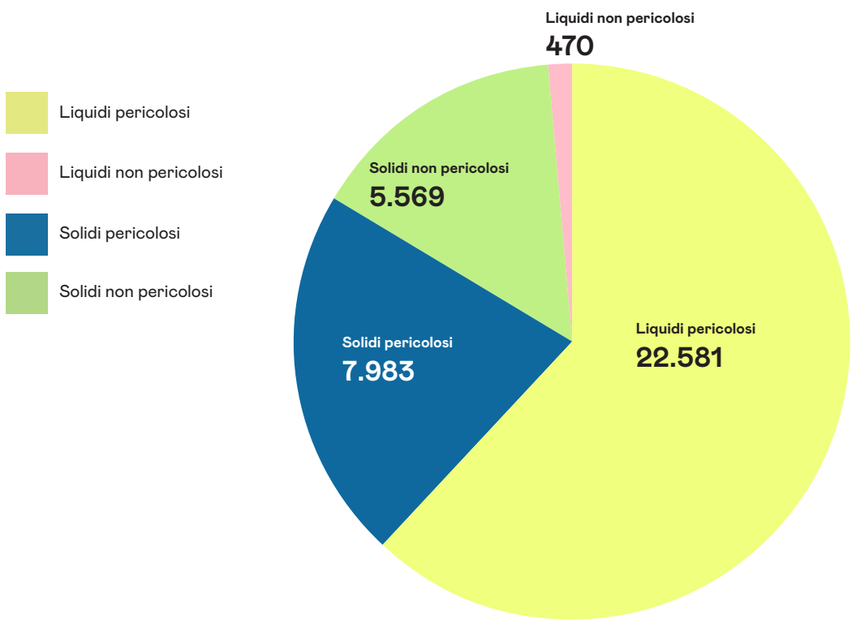
La natura intrinseca dell'attività di raffinazione comporta , di norma, una netta maggioranza di rifiuti categorizzati come pericolosi che, nel 2023, hanno raggiunto circa l'84%, dato in linea con l'83% raggiunto nel 2022.

Classificazione dei rifiuti



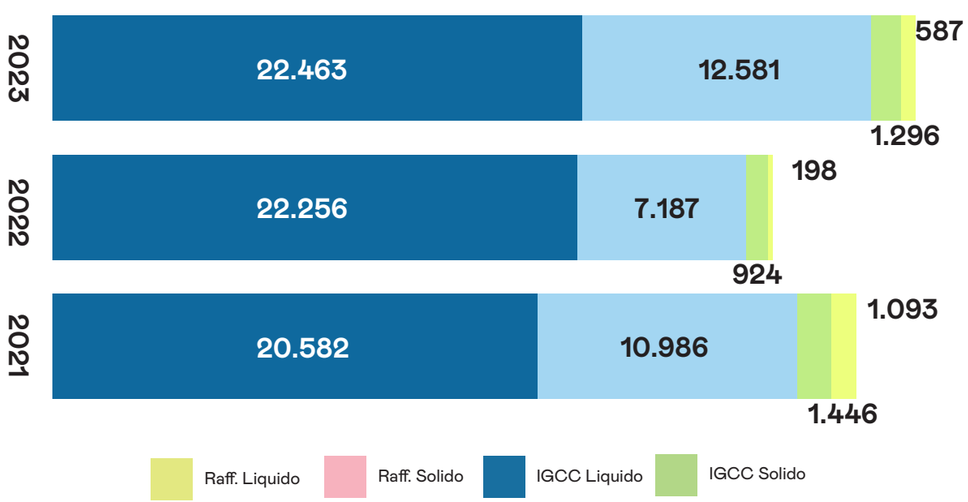
Come suddivisione dei rifiuti prodotti nel 2023, si riscontra una netta maggioranza dei liquidi pericolosi (62% del totale), mentre i liquidi non pericolosi rappresentano la frazione meno presente.

Suddivione dei rifiuti prodotti (tn)



Inoltre, come negli anni precedenti, l'insieme delle raffinerie nord e sud rappresenta la parte predominante della produzione, raggiungendo quasi il 95% del totale (≈96% nel 2022 e 92,5% nel 2021).

Rifiuti generati per tipologia e sito (tn)



In accordo con la propria visione di valorizzazione dei materiali e salvaguardia ambientale, nell'ambito della gestione dei rifiuti, ISAB segue come linee prioritarie le azioni di recupero (riciclaggio e riutilizzo), ricorrendo allo smaltimento solo come ultima modalità di esitazione.

I rifiuti prodotti sono inviati ad impianti autorizzati al loro smaltimento/trattamento o recupero, in dipendenza della loro categoria e classificazione. Per ragioni di riduzione dell'impatto ambientale, solitamente ISAB favorisce impianti di gestione limitrofi ai siti di produzione e, in caso sia necessario il trasporto su lunghe distanze, ottimizza l'operazione attraverso il trasporto collettivo e l'utilizzo di una logistica intermodale.

Per le operazioni di gestione in siti esterni all'azienda, ISAB si affida a fornitori qualificati e ad un intermediario registrato nell' "Albo Gestori Ambientali" italiano. Fanno eccezione alcune tipologie di rifiuti, quali i catalizzatori contenenti metalli preziosi e di transizione, lo zolfo, l'acido solforico, il catalizzatore dell'impianto FCC e i rottami ferrosi non pericolosi che sono inviati a recupero direttamente da ISAB nelle strutture di destinazione finali.

La legislazione utilizza codici specifici per differenziare le sostanze destinate al recupero (R1-R13), in cui il codice fornisce le linee guida regolatorie sui vari metodi di recupero, da quelle dedicate allo smaltimento (D1-D15), in cui il codice serve a delineare le diverse destinazioni dei rifiuti nel rispetto delle norme ambientali e di sicurezza.

Per ISAB, i codici più rilevanti sono:

- per le sostanze destinate al recupero: R3 (riciclaggio/ recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi) e R13 (stoccaggio dei rifiuti per successive operazioni di recupero);
- per le materie destinate allo smaltimento: D1 (smaltimento in discarica), D10 (smaltimento per incenerimento) e i codici di "altre forme di smaltimento" D9 (trattamento chimico e fisico dei rifiuti) e D15 (stoccaggio preliminare dei rifiuti prima che subiscano qualsiasi operazione di smaltimento)

È importante notare che i tra rifiuti destinati ad operazione "R3" vi sono quelli prodotti da attività di bonifica presso il sito Impianti Nord, che vengono recuperati direttamente da ISAB nel ciclo produttivo.

Nel 2023, ISAB ha riscontrato un cambiamento del trend di produzione dei rifiuti che hanno registrato un incremento rispetto ai livelli del 2022 e del 2021. Il maggior incremento è stato registrato nei rifiuti pericolosi, destinati allo smaltimento, che ha raggiunto le 6.886 tn rispetto alle 3.448 tn registrate nel 2022. Questo incremento, tuttavia, è stato causato dalla necessaria sostituzione dei catalizzatori non HDS, ormai non più rigenerabili che, quindi, hanno comportato un aumento della quantità di rifiuti smaltiti. Nel 2023 è stato registrato anche un netto aumento della quantità di rifiuti destinati al riciclaggio e al riutilizzo, a conferma dell'impegno di ISAB nel promuovere le pratiche di economia circolare.

Destinazione dei rifiuti prodotti (tn)

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Per far fronte all'elevato consumo idrico necessario per portare avanti le proprie operazioni, ISAB segue un approccio efficiente e responsabile nella gestione delle risorse idriche, valutando fonti differenti di approvvigionamento in funzione dei siti e della destinazione d'uso. L'acqua viene principalmente impiegata nelle operazioni industriali, quali produzione di vapore, sistemi di raffreddamento, alimentazione rete antincendio e usi di servizio.

La fonte primaria è l'acqua di mare, utilizzata dopo un processo di desalinizzazione, ma si impiega anche acqua dolce, prelevata dai pozzi di falda.

Si riporta di seguito una sintesi della gestione nei vari siti produttivi:

Impianti Sud

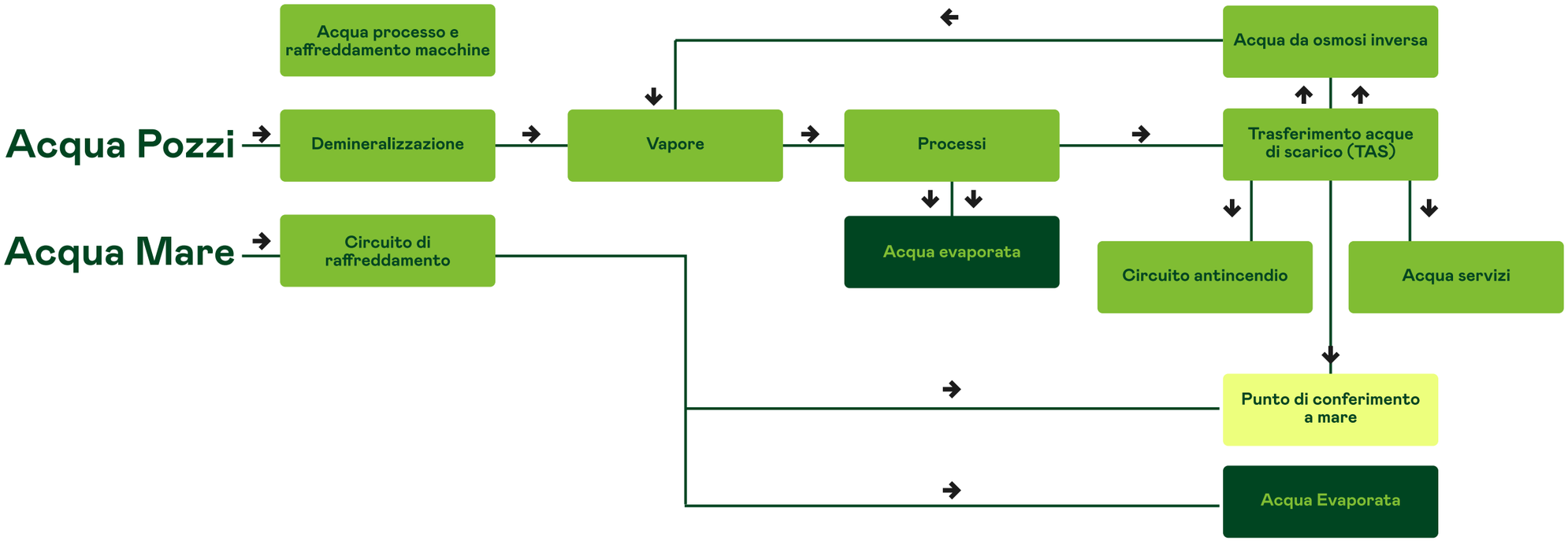
- È prelevata acqua dolce dai pozzi di estrazione e sottoposta a trattamenti di addolcimento, di demineralizzazione e in parte di potabilizzazione. L'acqua trattata è utilizzata nei processi produttivi per generare ad es. vapore. Dopo il loro utilizzo, le acque vengono inviate all'impianto di trattamento delle acque reflue (TAS) e una volta trattate, allo scopo di minimizzare il consumo di acqua dolce, vengono in gran parte riutilizzate come acqua antincendio, di servizio e acqua da inviare all'impianto di demineralizzazione (per osmosi).
- È prelevata anche acqua di mare, utilizzata nei circuiti di raffreddamento (come acqua di rincalzo del circuito di raffreddamento a ciclo chiuso), per essere successivamente indirizzata verso le torri di raffreddamento e, infine, in parte scaricata nuovamente in mare.

Impianti Nord

- L'acqua pozzi, il cui prelievo e trattamento sono gestiti da Priolo Servizi, Società Consortile del sito Multisocietario , è utilizzata sia per uso industriale che civile. Dopo il loro utilizzo le acque pretrattate sono inviate ad una società esterna, IAS, per la depurazione finale atte a renderle conformi allo scarico in mare.
- È prelevata anche acqua di mare, utilizzata nei circuiti di raffreddamento a ciclo aperto, prima di essere scaricata nuovamente in mare.
- Entro settembre 2026, sarà realizzato dalla Società Priolo Servizi il revamping dell'Impianto Tas che consiste in un "upgrade" dell'attuale impianto di pretrattamento delle acque oleose e nella realizzazione di una nuova sezione di impianto di trattamento biologico e di un'altra deputata al "water reuse".

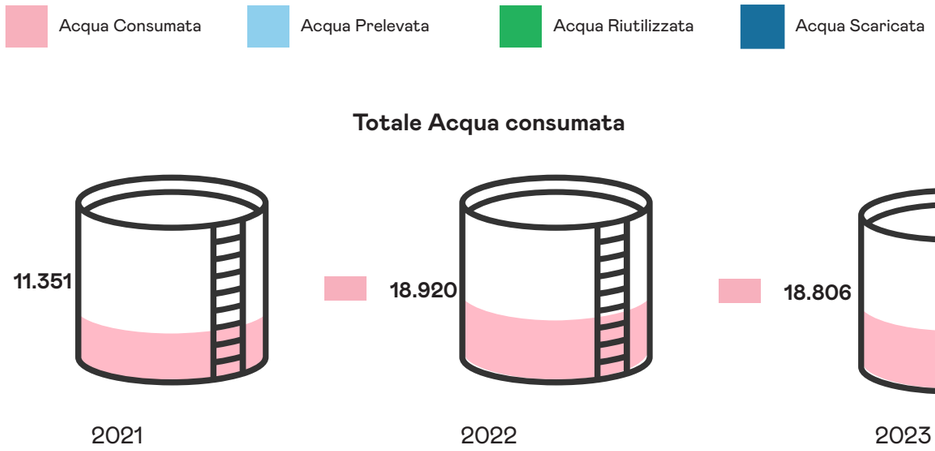
Impianti IGCC

- L'acqua di mare prelevata soddisfa pienamente il fabbisogno idrico dell'impianto IGCC. Questa, in gran parte , è utilizzata per il ciclo di raffreddamento dei processi produttivi, mentre la restante parte , previa dissalazione e successiva demineralizzazione, è destinata alla produzione di vapore. Le acque di raffreddamento non contaminate vengono poi scaricate in mare attraverso il "Canale Alpina", mentre le acque dolci utilizzate sono inviate ad una società esterna, IAS, previo pretrattamento (disoleatori API).
- È anche prelevata acqua dolce da un pozzo esterno, che viene utilizzata per uso civile e successivamente sottoposta ad un trattamento chimico-fisico. In seguito, viene inviata a IAS, che si occupa della depurazione finale.
- È in corso di realizzazione (da completare entro settembre 2026) il revamping dell'Impianto Tas della Raffineria ISAB per ricevere anche le acque reflue di IGCC, internalizzando completamente il processo di depurazione.



Nel 2023 ISAB ha consumato complessivamente 18.806 ML, il 58% dei quali consumati dall'impianto IGCC e il restante 42% dalle raffinerie. Il maggior consumo di "acqua mare" di IGCC, principalmentek è causato dall'avere torri di raffreddamento più grandi he provocano una maggiore evaporazione. Se si considerano i siti di produzione, nel 2023 si è verificata una lieve riduzione del consumo delle raffinerie, passato da 8.340 ML del 2022 a 7.910 ML nel 2023 e un leggero incremento dei consumi dell'IGCC, passato da 10.580 ML nel 2022 a 10.890 ML nel 2023.

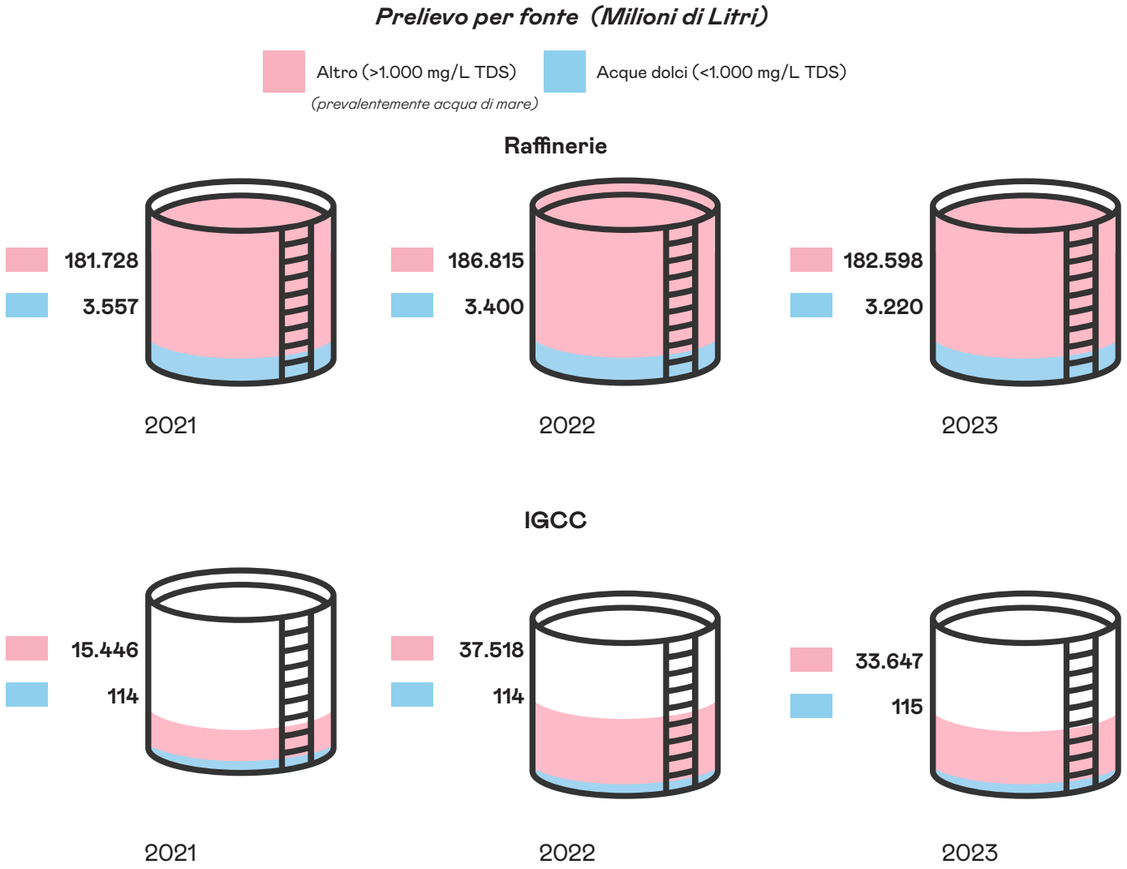
Consumo di acqua (Milioni di Litri)



PRELIEVO DI ACQUA

Nel 2023, il prelievo complessivo di acqua da parte di ISAB risulta circa 219.500 ML, suddiviso tra 186.000 ML utilizzati per le attività di raffinazione e 33.500 ML per la centrale IGCC. È stato, quindi, registrato una lieve riduzione di 8.000 ML totali rispetto al 2022, dovuto principalmente ad un minor prelievo di acqua di mare, che in totale per i due impianti si attesta a circa 216.000 ML, contro i 224.000 del 2022. Essa rappresenta, tuttavia, la fonte di prelievo principali per le operazioni dell'industria, arrivando a coprire il 98,5% di tutta l'acqua utilizzata.

Prelievo di acqua per fonte (ML)	2021	2022	2023
Raffinerie	185.285	190.215	185.818
1) Acque di superficie	0	0	0
2) Acqua di falda	2.351	2.045	1.873
3) Acqua di mare tot.	181.728	186.815	182.598
Acqua di mare prelevata	181.590	186.607	182.337
Acqua mare demineralizzata dall'impianto IGCC	138	208	261
4) Acqua da terze parti	1.206	1.355	1.347
IGCC	15.560	37.632	33.762
1) Acque di superficie			
2) Acqua di falda	114	114	115
3) Acqua di mare tot.	15.446	37.518	33.647
Acqua di mare prelevata	15.584	37.726	33.908
Acqua mare demineralizzata dell'impianto IGCC trasferita a ISAB	138	208	261
4) Acqua da terze parti	0	0	0
Totale Acqua prelevata	200.845	227.847	219.580



La posizione strategica di ISAB, limitrofa alle zone costiere, rende di facile reperibilità l'acqua di mare, utilizzata nei processi di raffreddamento delle raffinerie, dove viene fatta circolare nelle torri di raffreddamento e negli scambiatori di calore. Successivamente viene sottoposta ai necessari controlli previsti dagli standard normativi e ambientali, prima di essere scaricata in mare. L'impianto IGCC si differenzia per il suo impiego, perché prevede anche un processo preliminare di desalinizzazione, quando l'acqua mare viene utilizzata anche come acqua di processo In particolare, l'utilizzo e la gestione dell'acqua dolce e dell'acqua di mare avvengono in modo diverso per ogni sito di produzione. Si riporta di seguito il dettaglio per ognuno di essi:

Impianti Sud
In questo sito, dotato di torri di raffreddamento (sono presenti 10 unità), l'acqua di mare viene prelevata per reintegrare l'acqua di raffreddamento, precedentemente prelevata, persa per evaporazione, riuscendo nel contempo a mantenere costanti il livello di salinità. L'acqua dolce, estratta dai pozzi ISAB-Sud (pozzi Marotta), subisce un processo di demineralizzazione per poter essere utilizzata per la generazione del vapore, insieme ad una ulteriore quota, derivante dall'acqua di mare desalinizzata, prelevata dall'impianto IGCC, e inviata in questa unità produttiva (261 ML nel 2023).

Impianti Nord
L'acqua di mare prelevata viene utilizzata per alimentare il circuito di raffreddamento a ciclo aperto degli impianti del sito multisocietario, privo delle torri di raffreddamento presenti in Impianti Sud. L'acqua dolce viene prelevata da Priolo Servizi, , demineralizzata da una società terza, sita nel sito multisocietario (B2G) e fornita a ISAB per la produzione di vapore.

Impianto IGCC
Utilizza quasi interamente l'acqua di mare, che è sia come acqua di raffreddamento dei processi (sono presenti 19 torri di raffreddamento) che come acqua di processo di desalinizzazione, diventando acqua dolce utilizzata nell'impianto stesso per il processo di produzione di energia e, in piccola parte, indirizzata verso gli impianti sud.
La classificazione dell'acqua dipende dalla concentrazione di Solidi Disciolti Totali (TDS):

- se TDS<1.000 mg/L, è classificata come acqua dolce;
- se TDS>1.000 mg/L, è classificata come "Altro", **e comprende l'acqua di mare, principale fonte di rifornimento per ISAB.**

Considerata la scarsità di risorse idriche nella regione, ISAB si impegna ad una gestione responsabile e sostenibile delle risorse , sia attraverso la minimizzazione della dipendenza da fonti esterne e degli sprechi, sia l'ottimizzando ed incrementando il riutilizzo dell'acqua.

A conferma dell'impegno dell'azienda, è stato avviato un processo di ampliamento dell'impianto di demineralizzazione esistente, finalizzato alla produzione di acqua demineralizzata dalle acque reflue dell'impianto TAS degli Impianti Sud.

Ulteriori interventi dedicati all'efficientamento della gestione e dell'utilizzo delle acque sono rappresentati dal potenziamento del circuito delle condense e del sistema di recupero delle acque reflue, attualmente trattate dall'impianto IGCC esternamente al sito, ma che saranno invece internalizzate. Nello specifico, infatti, è previsto un revamping dell'impianto TAS per permettere la ricezione delle acque IGCC, trattarle in sito ed effettuare un parziale recupero. Tale scelta potrà portare a una riduzione dell'acqua prelevata dai pozzi e del consumo ed emungimento di acqua di falda, oltre a minimizzare lo scarico al corpo recettore. L'acqua recuperata verrà riutilizzata come acqua demineralizzata, antincendio e acqua di raffreddamento.

Nel 2023 è stato riutilizzato il 41% dell'acqua di processo consumata negli Impianti Sud e Nord per vari usi interni (e.g. rete antincendio). In riferimento all'impianto IGCC, invece, l'acqua riciclata è rappresentata dal prodotto del sistema di condensazione utilizzato per la produzione di energia elettrica.

Acqua riciclata/riutilizzata (Milioni di Litri)	2021	2022	2023
Quantità di acqua riciclata/riutilizzata	2.213	1.697	1.415
Percentuale di acqua riciclata/riutilizzata	60%	47%	41%
Totale acqua dolce di processo consumata (include acqua demi da demineralizzazione acqua mare IGCC)	3.695	3.608	3.481

Acqua riciclata e riutilizzata nell'impianto IGCC (Milioni di Litri)	2021	2022	2023
Quantità di acqua riciclata/riutilizzata	139	1.092	1.087
Percentuale di acqua riciclata/riutilizzata	48%	33%	32%
Totale acqua dolce di processo consumata (ottenuta da dissalazione acqua di mare)	292	3.318	3.374

SCARICO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE

La gestione sicura e responsabile delle acque di scarico da parte di ISAB e la conformità alle normative ambientali sono garantite da un processo di trattamento che prevede sistemi distinti per sito operativo.

Impianti Sud
Il sito dispone di un sistema di depurazione e trattamento delle acque reflue (impianto TAS) che è in grado di assicurare gli standard ambientali definiti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

ISAB, pertanto, è in grado di scaricare l'acqua in mare in sicurezza, salvaguardando l'ambiente e gli ecosistemi marini.

In aggiunta al sistema presente, l'azienda ha in fase di realizzazione l' implementazione di una sezione aggiuntiva dell'Impianto di Trattamento delle Acque Reflue, dedicata al trattamento delle acque di processo contaminate, oltre a realizzare una nuova sezione di impianto per la produzione di acqua DEMI, al fine di minimizzare l'approvvigionamento di acqua dolce.

Impianti Nord
Le attività di trattamento e scarico dell'acqua nel sito degli impianti nord è affidato a Priolo Servizi, che è quindi responsabile della gestione, della raccolta e dello scarico delle acque reflue. Le acque, inizialmente, sono sottoposte ad un pretrattamento che permette la rimozione delle tracce di olio nei separatori API. Successivamente, sono inviate ad una società esterna, IAS, per un essere ulteriormente depurate prima di essere scaricate in modo sicuro.

Impianto IGCC
Nell'impianto IGCC l'acqua viene inizialmente sottoposta a un pre-trattamento, con controlli analitici giornalieri, in conformità con quanto previsto dalle leggi vigenti e dal PMC dell'AIA, successivamente viene inviata verso un impianto esterno, IAS, che si occupa della depurazione finale.

È attualmente in corso un intervento di potenziamento degli impianti di trattamento delle acque TAS, presso Impianti Sud, per permettere il convogliamento anche delle acque reflue provenienti dall'IGCC che pertanto, non saranno più inviate e gestite da IAS, ma saranno depurate internamente. Il processo di modifica dell'autorizzazione AIA per il potenziamento dell'impianto TAS è già stato avviato.

Per quanto riguarda gli Impianti Nord, sono previsti interventi multi-aziendali che permetteranno l'ampliamento ed il completamento dell'attuale impianto, interno al sito multisocietario, di trattamento delle acque, i così da consentire direttamente il rispetto dei limiti di scarico del sistema fognario senza cioè più la necessità di convogliare gli scarichi verso il depuratore IAS. I costi sostenuti per l'adeguamento saranno condivisi tra tutti i membri del consorzio.

Nel 2023, il volume cumulativo delle acque reflue è stato di 202.5 milioni di litri (ML), attribuibili principalmente agli scarichi dell' acqua di mare utilizzata dagli impianti raffreddamento.

Acque reflue per sorgente (ML/anno)	2021	2022	2023
Raffinerie	178.643	183.572	179.323
1) Acque di superficie	0	0	0
2) Acqua di falda	221	656	704
3) Acqua di mare tot.	176.772	181.789	177.081
4) Acqua da terze parti	1.206	1.127	1.538
IGCC	13.165	27.322	23.132
1) Acque di superficie	-	-	-
2) Acqua di falda	-	-	-
3) Acqua di mare tot.	15.446	37.518	33.647
4) Acqua da terze parti	131	1.121	21.955
Totale Acqua prelevata	191.808	210.894	202.455

Le attività e le reazioni che avvengono nei processi di raffineria e l'utilizzo delle materie prime complesse, rendono possibile la presenza residua di alcune sostanze inquinanti all'interno dell'acqua depurata. Per tale motivo, pur essendo già conformi agli standard normativi ambientali e rispettando i limiti per uno scarico sicuro, l'azienda si impegna costantemente a migliorare i processi di trattamento delle acque, con l'obiettivo di rimuovere ulteriormente eventuali impurità e limitare ulteriormente la presenza di tali sostanze nelle acque di scarico o nei processi di riutilizzo.

Nel 2023, le acque scaricate in mare da Impianti Sud e IGCC attraverso il Canale Alpina hanno registrato livelli di sostanze residue inferiori alla soglia di accettabilità.

In particolare, le concentrazioni medie annue di sostanze prioritarie come piombo, cadmio, nichel, mercurio e benzene sono rimaste costanti negli impianti di Raffinerie e IGCC, fatta ad eccezione per il piombo, il cui valore registrato per Raffinerie al 2023 è stato pari a 0,016, mentre nel 2022 0,031.

Negli ultimi tre anni, si sono verificati solo due casi di non conformità ai limiti di scarico in acque superficiali che hanno riguardato il selenio (anno 2022) e i tensioattivi totali (2023). In entrambe le circostanze l'azienda ha agito tempestivamente individuando le cause e le relative azioni correttive, riportando le concentrazioni degli inquinanti al di sotto dei limiti di legge previsti.

In particolare, allo scopo di ridurre la concentrazione di selenio allo scarico TAS, causato dalla lavorazione di grezzi particolarmente ricchi di questa impurezza, è stato realizzato un impianto dedicato alla rimozione di questo elemento presenti nei reflui "acidi" della Raffineria.

GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO, DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITÀ

ISAB opera in un settore di potenziale impatto negativo per la tutela del suolo e delle acque, a causa dell'inquinamento che potrebbe essere provocato dalle perdite. Altro elemento, di notevole importanza, per l'azienda è rappresentato dalla salvaguardia della biodiversità, anch'essa intrinsecamente a rischio a causa della tossicità delle sostanze processate da ISAB.

Consapevole di ciò, al fine di limitare tali rischi, la società si impegna adottando politiche specifiche ed implementando strumenti tecnici e gestionali finalizzati alla prevenzione e alla limitazione di tali rischi. Vengono, inoltre, effettuate periodiche azioni di monitoraggio sul territorio circostante gli impianti, sia del terreno che acquatico, così da verificare che venga preservato l'equilibrio dell'ecosistema e siano valutate eventuali zone da attenzionare e/o realizzati interventi di ripristino/salvaguardia.

TUTELA DEL TERRITORIO

La prevenzione, il controllo e la gestione delle perdite è un'attività di rilievo per ISAB, che si impegna per ridurre al minimo le potenziali gravi conseguenze ambientali e di contaminazione degli ecosistemi locali che potrebbero essere causate da perdite di prodotti idrocarburici e/o di sostanze chimiche. Altro aspetto rilevante per ISAB è la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e di tutta la comunità locale, che potrebbero essere messe a rischio dal potenziale verificarsi di tali eventi.

Per tali motivi, ISAB segue un protocollo procedurale conforme e in linea con gli standard normativi attualmente vigenti, garantendo una gestione efficace degli eventi ed applicando misure di prevenzione in linea con i propri valori etici e che dimostrano l'impegno dell'azienda a mantenere una presenza sicura, pulita e responsabile nelle comunità in cui opera.

Nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente marino, vengono osservate tutte le precauzioni per evitare lo scarico in mare di sostanze pericolose durante i processi di carico e scarico dei prodotti petroliferi presso i pontili ISAB. Le procedure stabilite prevedono un accurato controllo della documentazione delle navi destinate agli ormeggi e un monitoraggio continuo da parte del personale operativo e degli ispettori autorizzati durante le operazioni di trasferimento dei prodotti. In caso di eventuali perdite, sono attivati piani di emergenza che prevedono l'immediato coinvolgimento di società specializzata in interventi ambientali, così da garantire un rapido contenimento della fuoriuscita e la rimozione dell'inquinante, seguiti dalle necessarie misure di messa in sicurezza dell'area interessata.

Inoltre, una ditta specializzata si occupa di intervenire tempestivamente e di mitigare l'inquinamento marino in caso di fuoriuscite accidentali.

Nel caso di perdite che interessano il suolo , in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 – Testo Unico in materia ambientale, art.242 Parte IV, ISAB effettua prontamente le dovute segnalazioni alle Autorità di controllo competenti e conseguente attivazione delle attività di messa in sicurezza del suolo e sottosuolo.

Come ulteriori interventi per la difesa del suolo e sottosuolo, ISAB, oltre a condurre attività di verifica di routine sulle linee di trasferimento e sui serbatoi di stoccaggio per prevenire incidenti, ha in corso un programma pluriennale di interventi di prevenzione, finalizzato ad evitare eventuali rilasci accidentali nel terreno.

Tra gli interventi, è in atto un programma di adeguamento dei serbatoi con doppio fondo e pavimentazione dei bacini degli impianti nord e sud. Come previsto in AIA, a monte del processo di adeguamento è stata svolta un'analisi di rischio mediante un approccio a matrice di rischio durante la quale sono state valutate tre variabili: permeabilità del suolo al di sotto del serbatoio, la soggiacenza della falda e la viscosità del prodotto.

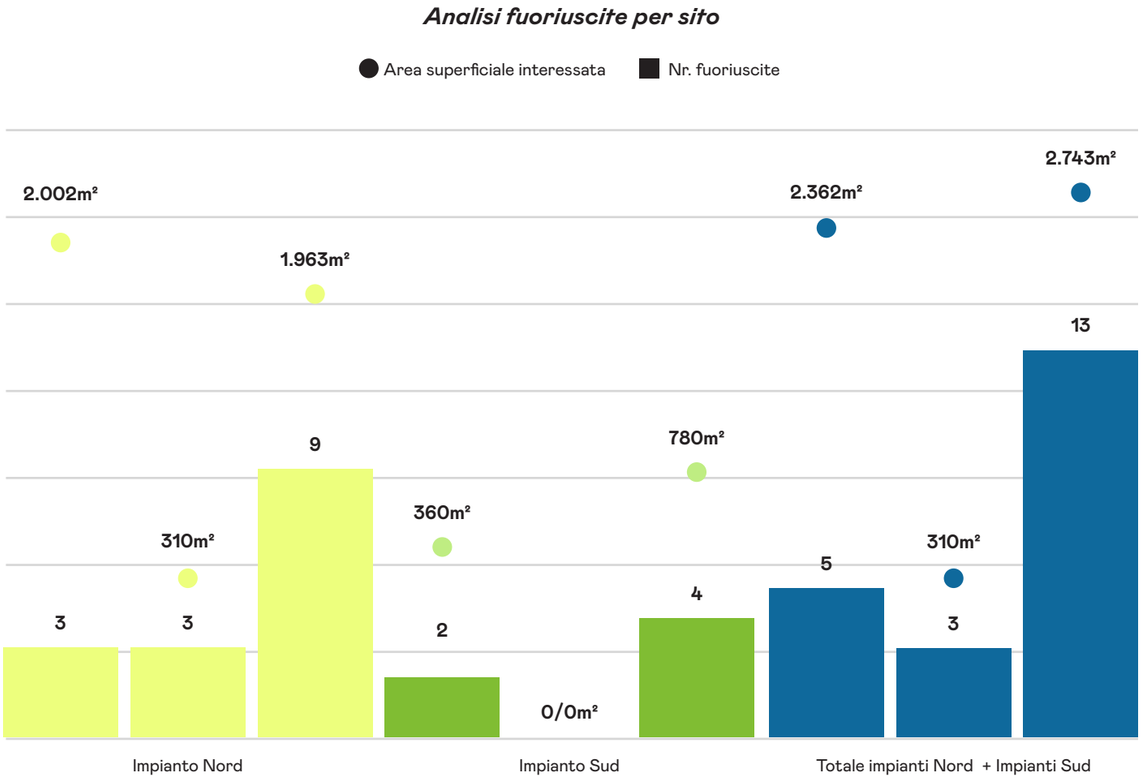
Nonostante dallo studio sia emerso che non sussistano rischi, è stato identificato un elenco di serbatoi su cui intervenire, secondo un cronoprogramma inviato agli Enti di Controllo. I nuovi serbatoi saranno dotati di doppio fondo con valvole di ispezione per valutare eventuali perdite dal primo fondo, interposizione di guaina impermeabile e pavimentazione del bacino per proteggere la falda sottostante in fase di overflow.

In accordo con quanto previsto dalle norme API, l'azienda effettua ispezioni periodiche dei serbatoi per rilanciarne la vita utile, attraverso analisi strumentale (es. onde acustiche) e tracer test. Al fine di ridurre i rischi, viene effettuata la manutenzione preventiva e l'ispezione delle linee di processo valutate più critiche, così da identificare lo stato di corrosione e poter eventualmente intervenire e provvedere alla sostituzione. Per gestire il rischio residuo, è in corso un programma di rinforzo attraverso l'installazione di gusci sulle linee più critiche o difficili da attenzionare e monitorare.

Oltre a questi accorgimenti di natura tecnica, ISAB periodicamente effettua una condivisione degli eventi incidentali rilevanti al livello di impatto ambientale e di sicurezza accaduti negli impianti, coinvolgendo l'intera popolazione aziendale operativa. La condivisione di tali esperienze facilita l'identificazione delle aree di maggiore rischio, favorendo interventi di prevenzione, e permette una condivisione delle buone pratiche di gestione e risoluzione dell'evento.

Nell'ultimo anno sono state registrate 13 perdite, numero in aumento rispetto alle 8 totali registrate tra il 2021 e il 2022. A questo numero, segue anche un incremento dell'area totale coinvolta dagli oil spills , con un totale 2.743 m2, contro i 2.362 m2 del 2021 e i 310 m2 del 2022.

L'impianto nord è il sito maggiormente coinvolto ed ha registrato un notevole incremento sia nel numero di perdite (9 nel 2023), che per l 'area superficiale impattata, che ha raggiunto i 1.963 m2. Dati più favorevoli si registrano, invece, per l'impianto IGCC, che mai è stato interessato da questo tipo di incidenti.



Tipologia di perdita registrata	2021	2022	2023
Perdite di prodotti idrocarburici	3	2	10
Rinvenimento di prodotto libero in falda	1	0	0
Perdita di acqua mista ad idrocarburi di acqua	1	0	3
Rinvenimento di materiale di riporto su suolo superficiale	0	1	0
Totale perdite	5	3	13

SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ

ISAB è consapevole dei rischi ambientali intrinsechi della propria attività per la fauna locale e per gli ecosistemi, dovuti alla tossicità delle sostanze lavorate. Per tale motivo, da anni si impegna in termini di investimenti e promozione di iniziative, dedicate alla minimizzazione di tale rischio e alla preparazione di una tempestiva risposta nell'eventualità di incidenti.

Annualmente l'azienda esegue un attento monitoraggio dell'ambiente marino all'interno della Baia di Santa Panagia, con particolare attenzione all'area situata in prossimità del punto di scarico, operando in conformità e nel rispetto di quanto previsto dalla prescrizione del Ministero dell'Ambiente "DEC/VIAl12122 del 02.05.1995", successivamente modificata e integrata dal decreto "DEC/VIA2226 del 15.09.1995". Le azioni di monitoraggio comprendono l'esame di campioni di acqua di mare, effettuati anche attraverso la misurazione della temperatura, il prelievo di sedimenti marini e di bioaccumulatori (mitili), il controllo dello stato di salute delle biocenosi e un report fotografico dello stato della vegetazione e della diversità delle specie , oltre al prelievo dei sedimenti marini.

Dalle analisi effettuate sui campioni, è stato confermato che i risultati sono conformi i con i limiti stabiliti. L'esame della biocenosi rivela, inoltre, la presenza di diverse specie di pesci e piante, tra cui la Posidonia oceanica, indicatore dell'elevata qualità dell'ecosistema, ad ulteriore testimonianza dell'idoneità dell'habitat marino, sia in termini di disponibilità di nutrienti che di condizioni ambientali.

ISAB effettua azioni di verifica e monitoraggio annuali anche in riferimento agli impatti che le attività dell'impianto IGCC e dell'impianto Sud potrebbero causare all'ecosistema terreno: durante le indagini vengono valutate lo stato di salute della vegetazione, al fine di identificare potenziali cambiamenti morfologici. In questo caso, sono effettuate analisi chimiche sulle foglie e i dati biometrici rilevati sono elaborati nel contesto delle condizioni climatiche del periodo di riferimento. I risultati ottenuti da tali indagini dimostrano che l'attività industriale di ISAB non ha influito sul regolare sviluppo e sulla salute generale della vegetazione naturale preesistente.

Emissioni Acustiche

Il rischio dovuto alle emissioni acustiche è correlato alle attività svolte all'interno dei siti di lavoro di ISAB. Per tale motivo, la società si impegna nell'informazione e formazione di tutti i lavoratori circa la possibilità di tali rischi e le specifiche misure di prevenzione e protezione adottate, oltre a rendere obbligatorio l'utilizzo di otoprotettori per accedere nelle aree considerate a rischio.

Inoltre, nell'ambito dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi dei lavoratori, ISAB effettua periodicamente monitoraggi finalizzati al controllo dei livelli di esposizione al rumore ai quali sono esposti i lavoratori che operano all'interno dello stabilimento. Sono state quindi realizzate le mappature riportanti le curve isofoniche dei diversi impianti, che definiscono in modo immediato il panorama delle situazioni di inquinamento acustico.

QUALITÀ DELL'ARIA

Il monitoraggio e il controllo delle emissioni, responsabili della qualità dell'aria e dei potenziali impatti sull'atmosfera, sono considerati elementi prioritari per la gestione dei propri asset da parte di ISAB.

Il Decreto autorizzativo di riferimento per tali emissioni è il Decreto dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) rilasciato dal Ministro dell'Ambiente. In conformità con le normative, le emissioni atmosferiche di ISAB possono essere suddivise in:

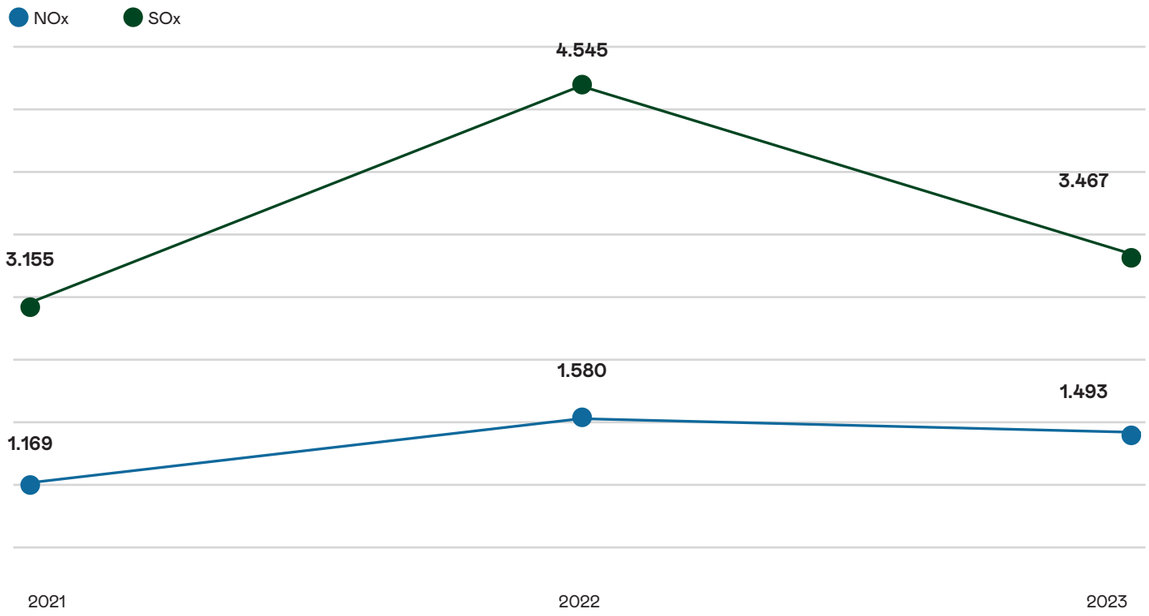
- emissioni convogliate tramite camini, principalmente rappresentate dai gas di combustione provenienti dai forni delle unità produttive e dai vapori emessi dai sistemi di recupero di Impianti Nord e Sud. Per le emissioni di SO2, NOx, CO e polveri, le AIA vigenti prevedono sia limiti in termini di massa che limiti di concentrazione (mg/Nm³). Il sistema di monitoraggio per tali emissioni da parte di ISAB avviene in modo continuo in ogni punto, tramite analizzatori installati sui camini (EMS), in conformità con quanto previsto dalle AIA, e i dati registrati vengono regolarmente trasmessi alle Autorità e agli Organi di Controllo.
- emissioni non convogliate, suddivise in diffuse e fuggitive e composte principalmente da Composti Organici Volatili (COV). Per emissioni fuggitive, si intendono tutte le piccole perdite di componenti meccanici quali valvole, flange o guarnizioni, utilizzate per il trasporto di materie prime e prodotti. Per le emissioni diffuse, invece, si fa riferimento principalmente alle emissioni dovute alle attività di stoccaggio. L'installazione di idonei sistemi di tenuta e un'adeguata attività di monitoraggio e manutenzione delle attrezzature interessate, possono contribuire al contenimento e al controllo di questo tipo di emissioni.

La gestione di questo tipo di emissione varia tra diffuse e fuggitive:

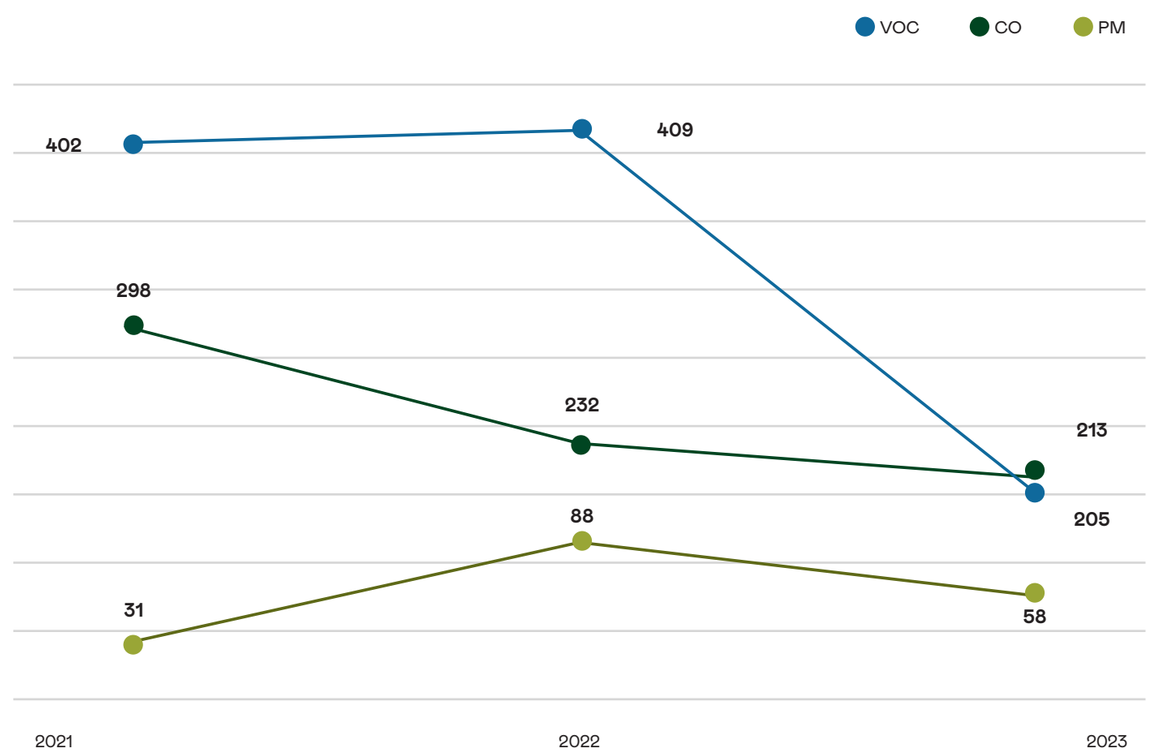
per la mitigazione delle diffuse, ISAB ha realizzato la copertura di tutte le vasche dell'impianto di trattamento delle acque TAS, ad eccezione della vasca di ossidazione biologica, sulla quale è stato invece installato un sistema di abbattimento dei vapori per nebulizzazione di una soluzione acquosa di sostanze neutralizzanti, ed ha provveduto a posizionare sistemi di contenimento sui punti di sfiato e tubi calma dei serbatoi, ottenendo come risultato una significativa riduzione dei COV.

Per il controllo delle emissioni fuggitive, il personale operativo, attraverso apposita strumentazione, applica il programma di monitoraggio LDAR (Leak Detection and Repair). In aggiunta a questa attività, con periodicità biennale vengono monitorate anche le sorgenti di emissione fisicamente non accessibili attraverso una verifica termografica (tecnica OGI). Queste operazioni permettono a ISAB di quantificare annualmente le emissioni di COV Si riporta di seguito l'andamento delle emissioni in atmosfera per gli Impianti Nord e Sud e IGCC:

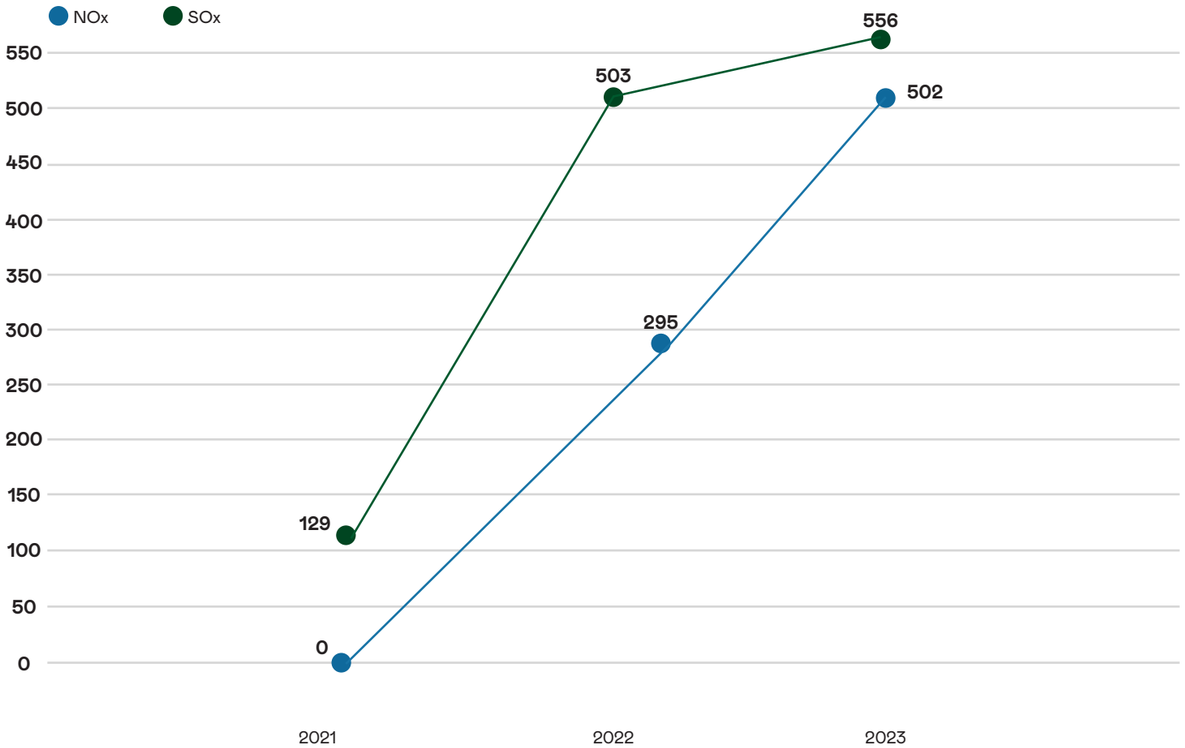
Emissioni in atmosfera (tn/anno) Impianti Nord e Sud



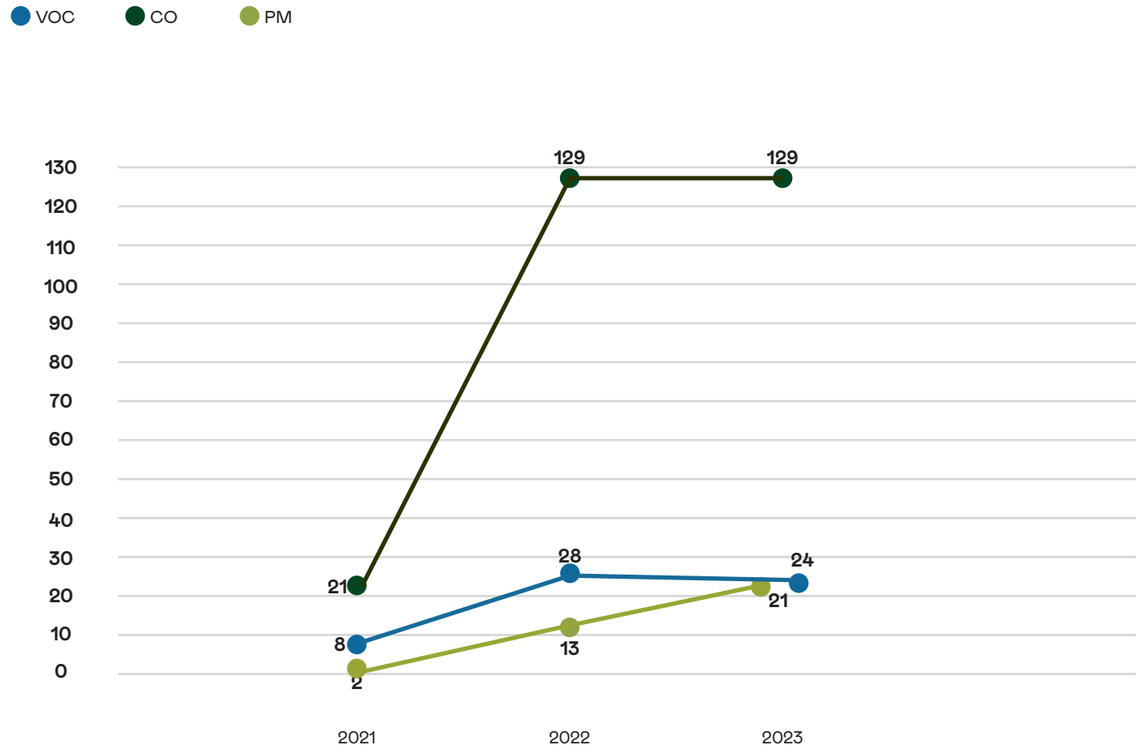
Emissioni in atmosfera (tn/anno) Impianti Nord e Sud



Emissioni in atmosfera (tn/anno) IGCC



Emissioni in atmosfera (tn/anno) IGCC



Come mostrato dalla tabella, ISAB rispetta i limiti previsti da AIA per Nord e Sud per i parametri SO2 e NOx (espressi in mg/Nm³) applicando il concetto della "bolla di raffineria":

Concentrazione mensile di SOx e Nox (anno 2023) mg/Nm3	ISAB (Raffineria)	Limiti AIA	ISAB (Raffineria)	Limiti AIA2
Gennaio	124,9	190,9	664,6	813,9
Febbraio	132,4	173,5	622,9	755,5
Marzo	134,2	153,9	629,0	729,1
Aprile	148,0	174,7	530,6	871,6
Maggio	130,4	210,8	690,6	869,0
Giugno	147,3	194,2	588,7	836,1
Luglio	166,0	215,2	618,2	739,1
Agosto	149,0	215,3	459,0	730,7
Settembre	158,8	198,1	593,6	735,7
Ottobre	165,8	208,0	536,2	728,2
Novembre	164,8	191,6	576,3	748,8
Dicembre	166,4	186,0	684,9	744,8

Per contestualizzare meglio i valori espressi, è necessario precisare che le quantità annue emesse sono dipendenti dalla quantità di materie prime lavorate, dalla qualità dei combustibili che vengono impiegati e dalle caratteristiche chimiche e fisiche dei greggi utilizzati e, conseguentemente, dalle fermate degli impianti dovute ad interventi di manutenzione programmata. Si riporta di seguito un grafico esplicativo dei livelli di produzione di ISAB nell'ultimo triennio.

Totale produzione per sito produttivo	2021	2022	2023
Raffineria - Petrolio greggio lavorato (tn/anno)	9.685.245	12.296.686	11.715.600
IGCC- Energia elettrica prodotta (GWh/anno)	450	2.776	2.303

Nelle raffinerie ISAB ha ottenuto un miglioramento degli inquinanti nel corso degli anni. Riguardo l'impianto IGCC, è stata registrata una riduzione dei valori di COV e un incremento di SOX e PM.

SITO	INQUINANTE	2021	2022	2023
Raffinerie	SOx/Produzione (tn/tn petrolio greggio)	0,000326	0,000370	0,000296
	VOC/Produzione (tn/tn petrolio greggio)	0,000041	0,000033	0,000017
	PMs/Produzione (tn/tn petrolio greggio)	0,000003	0,000007	0,000005
IGCC	SOx/Produzione (tn/GWh)	0,019566	0,106083	0,217977
	VOC/Produzione (tn/GWh)	0,017788	0,010050	0,009119
	PMs/Produzione (tn/GWh)	0,004780	0,004503	0,010421

Nel 2022 sono stati osservati solo due valori oltre i limiti orari di emissione, entrambi nel sito IGCC, prontamente segnalati agli Organi di Controllo.

Si riportano di seguito i sistemi di abbattimento delle emissioni implementati da ISAB: i sistemi SCR dell'Unità 4000 dell'IGCC per la riduzione degli NOx, l'elettrofiltro installato sull'impianto FCC per l'abbattimento delle polveri e i bruciatori a basso contenuto di NOx dei forni di processo.

L'azienda negli anni sta lavorando per attuare azioni in grado di ridurre il livello degli inquinanti e delle emissioni nell'atmosfera.

Grazie all'utilizzo dei gas di raffineria, utilizzati in sostituzione dell'olio combustibile, l'azienda è riuscita ad ottenere un abbattimento della concentrazione degli inquinanti. Inoltre, l'installazione di due nuovi inceneritori presso l'impianto di recupero dello zolfo ha permesso una riduzione delle emissioni di CO_2 di Impianti Sud. Ulteriore testimonianza dell'impegno di ISAB è evidente dallo studio della durata di un anno, atto a ridurre le emissioni in atmosfera di inquinanti di alcuni impianti di IGCC.

EMISSIONI ODORIGENE

Tra gli elementi di possibile impatto ambientale che ISAB si impegna a monitorare, non mancano interventi e procedure dedicate alla riduzione delle emissioni odorigene derivanti dai propri impianti produttivi. Le misure adottate per la riduzione di tali emissioni, comprendono l'utilizzo di tecnologie per il controllo delle emissioni, l'esecuzione di adeguati e appositi piani di gestione degli odori e il perfezionamento di attività manutentive atte a limitare la diffusione di sostanze odorigene.

In accordo con quanto previsto dai piani di monitoraggio dell'AIA, l'azienda effettua annualmente un'indagine per l'identificazione delle potenziali sorgenti odorigene e, al contempo, conduce un'analisi eseguta su campioni d'aria rilevati in prossimità delle sorgenti, mappandone la composizione chimica e la concentrazione degli odori. Tra le azioni di screening, vengono eseguite anche una rilevazione dei ricettori sensibili e la valutazione degli odori ambientali.

Oltre all'identificazione delle possibili sorgenti, viene eseguito un Piano Olfattometrico-Analitico che consente la determinazione degli impatti odorigeni e della composizione chimica delle sostanze responsabili degli odori rilevati, mappando così i possibili interventi e le possibili aree di miglioramento.

Tra le attività messe in campo da ISAB per limitare le problematiche legate alla diffusione di sostanze odorigene, è possibile annoverare l'intervento di coperture vasche API dell'impianto TAS con Pannelli flottanti in alluminio. Inoltre, presso la vasca biologica del TAS e presso la vasca API del TAS sono stati installati due impianti dedicati all'abbattimento degli odori: attraverso l'uso di un additivo o di acqua (in dipendenza dal caso in esame) tali impianti tendono ad abbattere eventuali vapori e ridurre l'amissione degli agenti odorigeni nell'area.

Tutte le azioni elencante vengono attuate con l'obiettivo di minimizzare l'emissione di sostanze odorigene, garantire condizioni di lavoro in sicurezza per i propri dipendenti e mantenere le relazioni con la comunità, evitando di influenzare la qualità di vita delle zone limitrofe.

7

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RENDICONTAZIONE

Nota Metodologica

Il presente documento costituisce il Bilancio di Sostenibilità di ISAB srl redatto, su base volontaria, con l'obiettivo di comunicare agli stakeholder le performance di sostenibilità raggiunte in ambito economico, ambientale e sociale e gli obiettivi strategici di breve, medio-lungo termine.

Il documento è stato redatto a dimostrazione dell'impegno di ISAB verso una rendicontazione che permetta la comprensione del business, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto delle attività sulle collettività e sull'ambiente. Eventuali le differenze numeriche rispetto al bilancio presentato nel 2022 sono dovute a riconteggi effettuati durante l'anno in corso.

La scelta dei temi trattati e l'estensione della loro stessa rendicontazione sono frutto del risultato dell'Analisi di Materialità basata sulla nuova metodologia prevista dalla direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), a cui l'azienda è tenuta a conformarsi pienamente entro l'esercizio 2025 (con rendicontazione nel 2026). È stato, dunque, avviato un percorso di progressiva transizione dalla rendicontazione secondo i principi dai GRI Standard ai nuovi standard di riferimento gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS).

Tutti i riferimenti e gli indicatori sono stati elaborati in modo autonomo e non sono stati assoggettati ad attività di verifica di terza parte. Il periodo di riferimento considerato per la rendicontazione delle informazioni e degli indicatori di performance qualitativi e quantitativi al presente documento va dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Tuttavia, per una migliore comparabilità dei dati sono presi in considerazione anche i dati riferiti agli anni fiscali 2021 e 2022.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato redatto in conformità ai «GRI Sustainability Reporting Standards» pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI) 2021, secondo l'opzione "with reference to", tenendo in considerazione come le metodologie e i principi previsti dai GRI costituiscano ad oggi il framework più diffuso e riconosciuto a livello internazionale.

Al fine di analizzare le priorità elencate sopra, ISAB ha sviluppato il rapporto sulla sostenibilità del 2023 facendo riferimento agli Standard GRI per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023. In particolare, il rapporto fa riferimento agli standard GRI 1: Fondazione 2021 e GRI 11: Settore Petrolio e Gas 2021, in linea con le migliori prassi di mercato.

Eventuali specifiche limitazioni di perimetro sono espressamente indicate all'interno del Content Index.

DEFINIZIONE TEMI MATERIALI

Temi Ambientali Temi Sociali Temi Governance

Di seguito sono elencati i temi materiali di ISAB individuati per l'analisi di doppia materialità e le relative definizioni.

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE
Lotta al cambiamento climatico	Impegno per la rendicontazione, quantificazione e riduzione delle proprie emissioni nell'ambiente, attraverso la promozione di progetti e iniziative che possano contrastare i cambiamenti climatici e siano in linea con l'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.
Gestione delle risorse idriche	Impegno per la gestione responsabile della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi di riciclo e riutilizzo dell'acqua, la riduzione degli sprechi e il monitoraggio costante dei consumi.
Gestione delle risorse ed economia circolare	Impegno per la gestione responsabile delle risorse e per l'economia circolare attraverso l'implementazione di processi e tecnologie che garantiscono l'utilizzo efficiente delle risorse, favoriscono il recupero e il riutilizzo dei materiali, riducendo così gli sprechi e contribuendo alla sostenibilità ambientale dell'attività industriale.
Tutela del territorio e della biodiversità	Impegno nella tutela del territorio e della biodiversità attraverso progetti e iniziative mirati, al fine di preservare e valorizzare gli ecosistemi naturali in cui opera ISAB.
Qualità dell'aria	Impegno per monitorare e ridurre le emissioni atmosferiche attraverso l'uso di tecnologie avanzate e il rispetto delle normative ambientali, al fine di garantire una migliore qualità dell'aria per la comunità locale e gli operatori.
Emissioni acustiche	Impegno ad implementare sistemi di monitoraggio e gestione del rumore per attenzionare e ridurre problematiche correlate all'inquinamento acustico, possibile causa di impatti negativi sulla salute umana e animale locale, con conseguente abbassamento della qualità di vita e possibile perdita della biodiversità dell'area circostante.
Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Permettere uno costante sviluppo delle competenze dei dipendenti e miglioramento delle opportunità di carriera attraverso formazione costante, garantire un equilibrio ottimale tra lavoro e vita privata e promuovere un ambiente di lavoro appagante e coeso.
Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale	Promuovere un attivo dialogo aperto con le comunità locali, al fine di comprendere appieno le esigenze della comunità e affrontare eventuali preoccupazioni. Rafforzare la collaborazione con istituzioni, autorità locali, categorie professionali e scuole del territorio.
Tutela dei diritti umani	Impegno per la tutela dei diritti umani lungo tutta la catena di valore attraverso politiche e prassi che garantiscono il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali delle persone, inclusa l'uguaglianza, la non discriminazione e la dignità per tutti.
Governance etica e sostenibile	Rispettare i principi etici e le leggi e collaborare in modo corretto ed etico con istituzioni, partner e fornitori, garantendo trasparenza e comportamento etico e l'assenza di pratiche anticoncorrenziali e di corruzione
Analisi e gestione dei rischi	Assicurare la sicurezza, l'affidabilità e la continuità del servizio attraverso una manutenzione adeguata, il monitoraggio costante dell'integrità delle infrastrutture e degli asset, e l'aderenza alla normativa tramite l'integrazione di un piano definito per l'analisi e la gestione dei rischi.
Cyber security	Salvaguardare la sicurezza dei dati dell'azienda e dei clienti, implementando pratiche aggiornate di archiviazione dei dati, rispettando la legislazione in materia e sostenendo i più elevati standard di sicurezza informatica, prevedendo eventuali attacchi cyber con conseguenze non solo sulla continuità del business ma anche su persone e ambiente
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Promuovere pratiche sostenibili all'interno dei fornitori implementando rigorosi processi di qualificazione e garantendo un adeguato sistema di due diligence ESG sui fornitori al fine di mitigare i rischi ESG e identificare i fornitori con migliori prestazioni in materia ambientale, di diritti umani e di questioni sociali.
Creazione e distribuzione di valore al territorio	Partecipare in modo attivo allo sviluppo del territorio, sostenendo la crescita professionale ed economica delle comunità locali attraverso la garanzia dell'occupazione, partnership durature e promozione di attività progettuali sostenibili, anche di natura sociale.
Innovazione	Considerare l'innovazione una leva strategica fondamentale per la crescita dell'azienda, fondamentale per perseguire gli obiettivi della transizione ecologica: - essere un punto di riferimento del settore, promuovendo l'offerta di prodotti innovativi quali HVO e SAF. - favorire e contribuire attivamente a uno sviluppo tecnologico attraverso modelli industriali sostenibili, lo sviluppo della digitalizzazione e l'utilizzo di processi innovativi.

TEMI PRIORITARI PER ISAB

TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE
Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Impegno nel garantire lo svolgimento delle attività lavorative in condizioni di salute e sicurezza per i propri colleghi. Garanzia di compliance alle normative di legge e prescrizioni volontarie, tramite adozione di pratiche e Sistemi di Gestione costantemente aggiornati ai più alti standard internazionali ed alle "best practice". Impegno per la riduzione dei rischi correlati alle proprie attività di business e prevenire incidenti e malattie lavoro-correlati.
Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro	Favorire la presenza e l'inclusione di elementi di diversità (disabilità, etnia, età, genere, condizione socio-economica, ecc.) nell'organico aziendale, al fine di garantire pari opportunità a tutti i dipendenti, senza discriminazioni di alcun tipo.

GRI CONTENT INDEX

Statement of use

ISAB srl ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 con riferimento agli Standard GRI.

GRI 1
Principi Fondamentali 2021

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
GRI 2: Informativa generale 2021 L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione				
2-1	Dettagli organizzativi	Distillare Eccellenza	Contesto ISAB	-
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Distillare Eccellenza	Contesto ISAB	-
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	· Distillare Eccellenza, · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Contesto ISAB, · Nota Metodologica	-
2-4	Revisione delle informazioni	Il nostro approccio alla rendicontazione	Nota Metodologica	-
2-5	Assurance esterna	Il nostro approccio alla rendicontazione	Nota Metodologica	-
Attività e lavoratori				
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Distillare Eccellenza	· La vision e la Mission Aziendale · Gestione della catena di fornitura	-
2-7	Dipendenti	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	-
2-8	Lavoratori non dipendenti	-	-	Informazione non disponibile

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
Governance				
2-9	Struttura e composizione della governance	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-
2-11	Presidente del massimo organo di governo	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	· La corporate Governance · Analisi e Gestione dei rischi	-
2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile	Struttura del team e responsabilità legate ai temi ESG	-
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Struttura del team e responsabilità legate ai temi ESG · Nota metodologica	-
2-15	Conflitti di interesse	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Gestione etica della Governance	-
2-16	Comunicazione delle criticità	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Gestione etica della Governance	-
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	La corporate Governance	-
Strategie, politiche e prassi				
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	· Lettera agli stakeholder · Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile	La strategia di sostenibilità	-
2-23	Impegno in termini di policy	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	· Gestione etica della Governance · Analisi e Gestione dei rischi	-
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	· Gestione etica della Governance · Analisi e Gestione dei rischi	-
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	· Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro · Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile	· Analisi e Gestione dei rischi · Analisi di Materialità	-
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Gestione etica della Governance	-
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	· Gestione etica della Governance · Analisi e Gestione dei rischi	-

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
2-28	Appartenenza ad associazioni	Raffinare le Relazioni: Costruire Reti di Fiducia con il Territorio	Relazioni con associazioni	-
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile	I nostri Stakeholder	-
2-30	Contratti Collettivi	-	-	Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi nazionali (CCNL) e il loro diritto alle libertà di associazione o di contrattazione collettiva è fortemente sostenuto.
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Analisi di Materialità · Definizione Temi Materiali	-
3-2	Elenco dei temi materiali	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Analisi di Materialità · Definizione Temi Materiali	-
3-3	Gestione dei temi materiali	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Analisi di Materialità · Definizione Temi Materiali	-
Standard sociali specifici Temi Materiali: Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro				

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
3-3	Gestione dei temi materiali	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Analisi di Materialità · Definizione Temi Materiali	-
401-1	Nuove assunzioni e turnover	· Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo · Allegati	· Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane · Indicatori sulle risorse umane	-
401-2	Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	-
401-3	Congedo Parentale	-	-	I dati riportano che nel 2023 hanno usufruito del congedo parentale 14 dipendenti. Di questi, si conta che il 100% è tornato a lavorare in ISAB alla fine di tale periodo di congedo
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-3	Servizi per la salute professionale	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	-
403-9	Infortuni sul lavoro	· Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo · Allegati	· Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori · Indicatori sulle risorse umane	-
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	· Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo · Allegati	· Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane · Indicatori sulle risorse umane	-
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	-
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	· Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo · Allegati	· Gestione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane · Indicatori sulle risorse umane	-
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	· Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo · Allegati	· Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro · Indicatori sulle risorse umane	-
405-2	Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	· Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo · Allegati	· Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro · Indicatori sulle risorse umane	-

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Energia Umana: Valorizzare le Persone nel Cuore del Processo	· Promozione della diversità e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro	I dati riportano che nel 2023 non si sono verificati casi di discriminazione.
Standard governance specifici Temi Materiali: Governance etica e sostenibile, Creazione e distribuzione di valore al territorio, Analisi e gestione dei rischi, Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale, Cyber security, Gestione sostenibile della catena di fornitura, Innovazione				
3-3	Gestione dei temi materiali	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Analisi di Materialità · Definizione Temi Materiali	-
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Creazione e distribuzione di valore al territorio	-
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Analisi e Gestione dei rischi	-
205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Analisi e Gestione dei rischi	-
205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Analisi e Gestione dei rischi	I dati riportano che nel 2023 non si sono verificati casi di corruzione.
206-1	Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Analisi e Gestione dei rischi	-
207-1	Approccio alla fiscalità	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Analisi e Gestione dei rischi	-
413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Raffinare le Relazioni: Costruire Reti di Fiducia con il Territorio	· I nostri stakeholder · Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale	-

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
413-2	Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Raffinare le Relazioni: Costruire Reti di Fiducia con il Territorio	· I nostri stakeholder · Impatti sul territorio e coinvolgimento della comunità locale	-
415-1	Contributi politici	-	-	Nel suo Codice Etico, ISAB include la partecipazione all'impatto locale e vieta contributi a partiti politici, individui o organizzazioni, mantenendo una posizione di neutralità politica, pur rispettando il diritto dei dipendenti di impegnarsi in attività politiche al di fuori del lavoro, purché non confliggano con le loro responsabilità professionali o con gli interessi dell'azienda.
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Catalizzatori di Cambiamento: Governance e Integrità al Centro	Analisi e Gestione dei rischi	-
Standard Ambientali specifici Temi Materiali: Lotta al cambiamento climatico, Gestione delle risorse idriche, Tutela del territorio e della biodiversità, Gestione delle risorse ed economia circolare, Qualità dell'aria, Emissioni acustiche				
3-3	Gestione dei temi materiali	· Cicli di Successo: Misurare e Celebrare il Progresso Sostenibile · Il nostro approccio alla rendicontazione	· Analisi di Materialità · Definizione Temi Materiali	-
301 -1	Materiali utilizzati per peso o volume	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Materie prime e prodotti · Indicatori Ambientali	-

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Efficienza energetica per ISAB · Indicatori Ambientali	-
302-3	Intensità energetica	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Efficienza energetica per ISAB · Indicatori Ambientali	-
302-4	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Efficienza energetica per ISAB · Indicatori Ambientali	-
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione	Gestione delle risorse idriche	-
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione	Gestione delle risorse idriche	-
303-3	Prelievo Idrico	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Gestione delle risorse idriche · Indicatori Ambientali	-
303-4	Scarico idrico	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Gestione delle risorse idriche · Indicatori Ambientali	-
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Emissioni di gas serra e adattamento al cambiamento climatico · Indicatori Ambientali	-
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Emissioni di gas serra e adattamento al cambiamento climatico · Indicatori Ambientali	-

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	CAPITOLO	PARAGRAFO	NOTE/OMISSIONI
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Emissioni di gas serra e adattamento al cambiamento climatico · Indicatori Ambientali	-
305-7	Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Emissioni di gas serra e adattamento al cambiamento climatico · Indicatori Ambientali	-
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione	Materie prime e prodotti	-
306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione	Materie prime e prodotti	-
306-3	Rifiuti Prodotti	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Materie prime e prodotti · Indicatori Ambientali	-
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Materie prime e prodotti · Indicatori Ambientali	-
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	· La sostenibilità ambientale in ISAB e il percorso di decarbonizzazione · Allegati	· Materie prime e prodotti · Indicatori Ambientali	-

8 ALLEGATI

INDICATORI SULLE RISORSE UMANE

Indicatori secondo GRI

GRI 2-7 Dipendenti

Dipendenti per contratto di lavoro per genere	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Tempo indeterminato	950	39	989	948	43	991	960	46	1006
Tempo determinato	8	1	9	3	0	3	20	0	20
Totale dipendenti	958	40	998	951	43	994	980	46	1026

Dipendenti per tipologia professionale per genere	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Part-time	1	2	3	1	1	2	1	1	2
Full-time	957	38	995	950	42	992	979	45	1024
Totale dipendenti	958	40	998	951	43	994	980	46	1026

GRI 401-1: Nuove assunzioni e turnover

Consistenza del personale	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
< 30 anni	22	0	22	28	2	30	51	4	55
30-50 anni	628	30	658	591	30	621	580	27	607
> 50 anni	308	10	318	332	11	343	349	15	364
Totale complessivo	958	40	998	951	43	994	980	46	1026

Assunzioni nell'anno	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
< 30 anni	0	0	0	12	2	14	33	2	35
30-50 anni	0	0	0	5	2	7	30	1	31
> 50 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	0	0	0	17	4	21	63	3	66

Tasso di assunzioni nell'anno *	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
< 30 anni	0,00%	0,00%	0,00%	42,9%	100%	46,67%	64,71%	50,00%	63,64%
30-50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	0,9%	6,67%	1,13%	5,17%	3,70%	5,11%
> 50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,00%	0,00%	0,00%	1,8%	9,30%	2,11%	6,43%	6,52%	6,43%

Tasso di cessazioni nell'anno	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
< 30 anni	9,09%	0,00%	9,09%	3,57%	0,00%	3,33%	7,84%	0,00%	7,27%
30-50 anni	0,96%	6,67%	1,22%	2,54%	0,00%	2,42%	3,28%	0,00%	3,13%
> 50 anni	6,82%	10,00%	6,92%	2,71%	0,00%	2,62%	5,16%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	3,03%	7,50%	3,21%	2,63%	0,00%	2,52%	4,18%	0,00%	4,00%

Cessazioni nell'anno	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
< 30 anni	2	0	2	1	0	1	4	0	4
30-50 anni	6	2	8	15	0	15	19	0	19
> 50 anni	21	1	22	9	0	9	18	0	18
Totale complessivo	29	3	32	25	0	25	41	0	41

*tasso calcolato dividendo il numero delle assunzioni per genere e fascia d'età per il numero dei dipendendi per genere e fascia d'età. I numeri sono stati arrotondati per eccesso alla prima cifra decimale

GRI 401-3 – Congedo Parentale

Congedo Parentale	2021		2022		2023	
	F	M	F	M	F	M
Numero dipendenti che hanno diritto al congedo di maternità/ paternità	40	940	43	935	45	963
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	1	1	3	6	6	8
Dipendenti tornati al lavoro nel periodo di riferimento dopo la fine del congedo parentale	1	1	3	6	6	8
Dipendenti che risultano ancora impiegati dopo 12 mesi dal ritorno dopo il congedo parentale	1	1	2	6	6	8
Ritorno al lavoro e tasso di ritenzione post congedo parentale (%)	100%	100%	100%	95,5%	100%	100%

GRI 403-9 – Infortuni sul lavoro

Infortuni sul lavoro dei dipendenti	**2021**	**2022**	**2023**
Infortuni sul lavoro	0	0	5
Infortuni sul lavoro con conseguenze gravi	0	0	1
Tasso di infortuni registrati sul lavoro	0%	0%	0,58%
Ore lavorate	1.466.250	1.668.155	1.737.965

Infortuni sul lavoro dei dipendenti	**2021**	**2022**	**2023**
AIF – indice di frequenza infortuni	23,18	28,76	2,877
LWIS - indice di gravità degli infortuni in giornate lavorative perse	1,38	1,54	0,125
LWI – infortuni con giornate lavorative perse	34	48	218
Totale ore-uomo lavorate	1.466.250	1.668.155	1.737.965

Infortuni sul lavoro dei non dipendenti	**2021**	**2022**	**2023**
Infortuni sul lavoro	-	0	0
Infortuni sul lavoro con conseguenze gravi	-	0	0
Tasso di infortuni registrati sul lavoro	-	0%	0%
Ore lavorate	2.754.355	2.698.611	2.977.149

Infortuni sul lavoro dei non dipendenti	**2021**	**2022**	**2023**
AIF – indice di frequenza infortuni	0	45,57	0
LWIS - indice di gravità degli infortuni in giornate lavorative perse	0	1,39	0
LWI – infortuni con giornate lavorative perse	0	123	0
Totale ore-uomo lavorate	2.754.355	2.698.611	2.977.149

Infortuni sul lavoro dei non dipendenti	**2021**	**2022**	**2023**
AIF – indice di frequenza infortuni	0	45,57	0
LWIS - indice di gravità degli infortuni in giornate lavorative perse	0	1,39	0
LWI – infortuni con giornate lavorative perse	0	123	0
Totale ore-uomo lavorate	2.754.355	2.698.611	2.977.149

GRI 404-1: Ore medie di formazione annua per dipendente

Ore di formazione complessivamente erogate ai dipendenti	2023		
	M	F	TOTALE
Dirigenti	502	40	542
Quadri	5090	442	5532
Impiegati	25581	1094	26675
Operai	63310	0	63310
Totale	94483	1576	96059

GRI 404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale

Dipendenti sottoposti a revisioni delle prestazioni e dello sviluppo di carriera	2021	2022	2023
Donne	16%	35%	25%
Uomini	10%	33%	46%

GRI 404-1: Ore medie di formazione annua per dipendente

Dipendenti per categoria professionale e per genere	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	48,8	0	48,8	26,9	0	27,6	29,5	40,0	30,1
Quadri	27,8	43,6	28,4	34,5	30,1	34,3	35,8	49,1	36,6
Impiegati	26,0	11,7	25,0	30,8	25,3	30,4	52,0	30,4	50,5
Operai	65,2	0	65,2	67,6	0	67,6	192,4	0	192,4
Totale	39,7	15,7	38,7	43,4	26,4	42,6	96,4	34,3	93,6

GRI 405-1: Diversità negli Organi di Governo e tra i dipendenti

Dipendenti per categoria professionale e per genere	2021			2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	18	0	18	16	0	16	17	1	18
Quadri	140	5	145	135	7	142	142	9	151
Impiegati	482	35	517	487	36	523	492	36	528
Operai	318	0	318	313	0	313	329	0	329
Totale	958	40	998	951	42	994	980	46	1026

Dipendenti per categoria professionale e per fascia d'età	2021				2022				2023			
	<30	30 50	>50	TOT	<30	30 50	>50	TOT	<30	30 50	>50	TOT
Dirigenti	0	4	14	18	0	4	12	16	0	4	14	18
Quadri	0	71	74	145	0	66	76	142	0	73	78	151
Impiegati	3	325	189	517	9	307	207	523	20	284	224	528
Operai	19	258	41	318	21	244	48	313	35	246	48	329
Totale	22	658	318	998	30	621	343	994	55	607	364	1026

ALTRI INDICATORI SOCIALI RENDICONTATI DA ISAB

Visite mediche e accertamenti	2022	2023
Visite per l'assunzione	57	70
Visite mediche periodiche	995	964
Audiometrie	430	412
Spirometrie	450	436
Esami del sangue	150	1034
ECG	-	205

Visite mediche e accertamenti	2022	2023
Visite al Presidio Impianti Nord	2555	2350
Visite al Presidio Impianti Sud	1825	1411

Accertamenti integrativi	2022	2023
Visite internistiche	297	143
Ecografia addome e tiroide	364	143
Visite dermatologiche	158	143
Mammografie	10	9
Visite ginecologiche	9	7
Visite endocrinologiche	102	118
Visite oculistiche	139	127

Dipendenti per livello di istruzione	2020	2021	2022	2023
Dipendenti con un diploma universitario	288	276	274	294
	27%	28%	28%	29%

INDICATORI AMBIENTALI

Indicatori secondo GRI

GRI 301 -1 Materiali utilizzati per peso o volume

Materie prime lavorate per sito (Ktn/anno)	2021	2022	2023
Raffineria (Impianti Nord+Impianti Sud)	9.724	12.177	11.472
Petrolio greggio	8.708	11.535	9.922
Altre materie prime lavorate e non lavorate	1.016	642	1.550
IGCC (le materie prime sono residui provenienti da impianti Sud e Nord)	0	599	571
Petrolio greggio		480	539
Altre materie prime lavorate e non lavorate		119	32
Totale Materie prime lavorate	9.724	12.776	12.043

Suddivisione materie prime supplementari (tn)	2021	2022	2023
Raffinazione	6.666	6.818	5.001
Catalizzatori	3.276	3.122	1.886
Additivi	3.390	3.696	3.115
IGCC	327	5.390	5.788
Catalizzatori	23	23	6,72
Additivi	304	5.367	5.788
Totale materie prime supplementari	6.993	12.208	10.790

GRI 301 -1 Materiali utilizzati per peso o volume

Consumo energetico per impianto di produzione (GJ)	2021	2022	2023
Raffinerie	28.144.372	33.339.367	33.285.384
IGCC	3.831.862	20.405.861	18.501.285
Totale consumo di energia	31.976.234	53.745.228	51.786.669

Dettaglio del consumo di energia per tipo di fonte energetica e impianto di produzione (GJ)

Raffineria ISAB Impianti Nord+Sud	2021	2022	2023
Consumo totale di carburante	24.991.096	29.395.844	29.662.103
1. Da fonti non rinnovabili	24.991.096	29.395.844	29.662.103
2. Da fonti rinnovabili	-	-	-
In Joule, Watt-ora o multipli, il consumo Totale	3.153.276	3.943.523	3.623.281
1. Consumi di elettricità	532.066	713.006	672.981
2. Consumi per il riscaldamento	-	-	-
3. Consumi per il raffreddamento	-	-	-
4. Consumi di vapore	2.621.210	3.230.517	2.950.300

Raffineria IGCC	2021	2022	2023
Consumo totale di carburante	3.651.478	20.246.851	18.210.374
1. Da fonti non rinnovabili	3.651.478	20.246.851	18.210.374
2. Da fonti rinnovabili	-	-	-
In Joule, Watt-ora o multipli, il consumo Totale	180.384	159.010	290.911
1. Consumi di elettricità	14.134	37.240	35.341
2. Consumi per il riscaldamento	-	-	-
3. Consumi per il raffreddamento	-	-	-
4. Consumi di vapore	2.621.210	121.770	255.570
Consumo totale di energia	31.976.234	53.745.228	51.786.669

Consumo di energia per tipo di fonte energetica (GJ)	2021	2022	2023
Totale consumo combustibile ISAB	28.642.574	49.642.695	47.872.477
	89,6%	92,4%	92,4%
Elettricità acquistata da fonti esterne	546.200	750.246	708.322
	1,7%	1,4%	1,4%
Energia derivante dal vapore	2.787.460	3.352.287	3.205.870
	8,7%	6,2%	6%
Totale consumo di energia	31.976.234	53.745.228	51.786.669

Produzione di energia in eccesso per sito di produzione (GJ)	2021	2022	2023
Raffinerie	676.110	180.176	97.199
IGCC	1.581.164	9.520.162	8.098.294
Totale produzione di energia in eccesso	2.257.274	9.700.338	8.195.493

GRI 302-3 Intensità energetica

Produzione di energia in eccesso per sito di produzione (GJ)	2021	2022	2023
Totale intensità energetica	32.040	54.070	31.166

GRI 303-3 Prelievo Idrico

Prelievo di acqua per fonte (ML)	2021	2022	2023
Raffinerie	185.285	190.215	185.818
1) Acque di superficie	0	0	0
2) Acqua di falda	2.351	2.045	1.873
3) Acqua di mare tot.	181.728	186.815	182.598
Acqua di mare prelevata	181.590	186.607	182.337
Acqua mare demineralizzata dall'impianto IGCC	138	208	261
4) Acqua da terze parti	1.206	1.355	1.347
IGCC	15.560	37.632	33.762
1) Acque di superficie			
2) Acqua di falda	114	114	115
3) Acqua di mare tot.	15.446	37.518	33.647
Acqua di mare prelevata			
Acqua mare demineralizzata dell'impianto IGCC trasferita a ISAB	138	208	261
4) Acqua da terze parti	0	0	0
Totale Acqua prelevata	200.845	227.847	219.580

GRI 303-3 Prelievo Idrico

Acque reflue per sorgente (ML/anno)	2021	2022	2023
Raffinerie	178.643	183.572	179.323
1) Acque di superficie	0	0	0
2) Acqua di falda	221	656	704
3) Acqua di mare tot.	176.772	181.789	177.081
4) Acqua da terze parti	1.206	1.127	1.538
IGCC	13.165	27.322	23.132
1) Acque di superficie	-	-	-
2) Acqua di falda	-	-	-
3) Acqua di mare tot.	15.446	37.518	33.647
4) Acqua da terze parti	131	1.121	21.955
Totale Acqua prelevata	191.808	210.894	202.455

GRI 303-5 Consumo Idrico

Consumo di acqua (ML)	2021	2022	2023
Raffinerie	8.855	8.340	7.910
Acqua prelevata	185.285	190.215	185.818
Acqua riutilizzata	2.213	1.697	1.415
Acqua scaricata	178.643	183.572	179.323
IGCC	2.496	10.580	10.896
Acqua prelevata	15.561	37.632	33.762
Acqua riutilizzata	100	269	266
Acqua scaricata	13.165	27.321	23.132
Totale acqua consumata	11.351	18.920	18.806

Prelievo per fonte (ML)	2021	2022	2023
Raffinerie	185.285	190.215	185.818
Acque dolci (< 1.000 mg/L TDS)	3.557	3.400	3.220
Altro (> 1.000 mg/L TDS)	181.728	186.815	182.598
IGCC	15.560	37.632	33.762
Acque dolci (< 1.000 mg/L TDS)	114	114	115
Altro (> 1.000 mg/L TDS)	15.446	37.518	33.647
Totale acqua consumata	200.845	227.847	219.580

GRI 305-1: Emissioni dirette di GHG

Emissioni dirette di gas serra (Scope 1) tn CO2 eq.	2021	2022	2023
Autorizzazione 822 Impianti Nord	455.339	535.059	496.580
Autorizzazione 823 Impianti Sud	1.115.161	1.266.964	1.231.081
Autorizzazione 825 IGCC	207.880	1.915.412	1.738.309
Autorizzazione 827 Centrale Elettrica Sud	106.631	200.116	189.774
Totale	1.885.011	3.917.551	3.655.744

GRI 305-2 - Emissioni indirette di GHG

Emissioni di gas serra indirette (Scope 2) tn CO2 eq.	2021	2022	2023
Autorizzazione 822 Impianti Nord	52.144	58.078	58.085
Autorizzazione 823 Impianti Sud	143.170	192.549	190.012
Autorizzazione 825 IGCC	0	359	563
Autorizzazione 827 Centrale Elettrica Sud	0	0	0
Totale	195.314	250.986	248.660

GRI 305-4 – Intensità delle emissioni di GHG

Tonnellate ponderate per la complessità (CWT) (t di produzione)	2021	2022	2023
Tonnellate ponderate per la complessità (CWT)	47.598.066	90.063.584	81.838.600

Intensità delle emissioni di Scope 1 SUD tnCO2eq/CWT Tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 1	0,0344	0,0175	0,0189

Intensità delle emissioni di Scope 1 NORD tnCO2eq/CWT Tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 1	0,0301	0,0300	0,0297

Intensità delle emissioni di Scope 2 SUD tnCO2eq/CWT Tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 2	0,0044	0,0027	0,0029

Intensità delle emissioni di Scope 2 NORD tnCO2eq/CWT Tot.)	2021	2022	2023
Intensità delle emissioni di scope 2	0,0034	0,0033	0,0035

GRI 305-7 – Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative

Emissioni in atmosfera (tn/anno)	2021	2022	2023
Raffineria ISAB Impianti Nord+Sud			
1) NOx	1.169	1.580	1.493
2) SOx	3.155	4.545	3.467
3) POP (Inquinanti organici persistenti)	-	-	-
4) VOC (Componenti organici volatili)	402	409	205
5) HAP (Inquinanti atmosferici pericolosi)	-	-	-
6) PM (particolato)	31	88	58
7) CO	298	232	213
Impianto IGCC			
1) NOx		503	556
2) SOx	9	295	502
3) POP (Inquinanti organici persistenti)	na.	na.	na.
4) VOC (Componenti organici volatili)	8	28	21
5) HAP (Inquinanti atmosferici pericolosi)	-	-	-
6) PM (particolato)	2	13	24
7) CO	21	129	129

GRI 306-3: Rifiuti Prodotti

Rifiuti pericolosi e Non pericolosi (tn)	2021	2022	2023
Rifiuti pericolosi	24.903	25.764	30.564
	73%	83%	84%
Rifiuti non pericolosi	9.205	5.432	6.039
	27%	17%	16%
Totale rifiuti	34.108	31.196	36.603
	100%	100%	100%

Rifiuti generati (tn/anno)	2021			2022			2023		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Raffinerie	24.174	7.394	31.568	25.251	4.823	30.074	29.073	5.647	34.720
IGCC	729	1.811	2.540	513	609	1.122	1.491	392	1.883
Totale rifiuti	24.903	9.205	34.108	25.764	5.432	31.196	30.564	6.039	36.603

GRI 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento
GRI 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento

Destinazione dei rifiuti (tn)	2021			2022			2023		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Riciclaggio e riutilizzo	20.454	4.843	25.297	22.315	3.000	25.315	22.887	3.629	26.516
Smaltimento	4.449	4.361	8.810	3.448	2.432	5.880	6.886	2.407	9.293
Totale rifiuti	24.903	9.204	34.107	25.763	5.432	31.195	29.773	6.036	35.809

Destinazione dei rifiuti per sito produttivo (tn)	2021			2022			2023		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Raffinerie	24.174	7.394	31.568	25.250	4.823	30.073	28.217	5.683	33.900
Riciclaggio e riutilizzo	20.259	4.153	24.412	22.205	2.481	24.686	22.520	3.487	26.007
Smaltimento	3.915	3.241	7.156	3.045	2.342	5.387	5.697	2.196	7.893
IGCC	729	1.810	2.539	110	519	1.122	1.555	354	1.909
Riciclaggio e riutilizzo	195	690	885	403	90	629	367	142	509
Smaltimento	534	1.120	1.654	3.448	2.432	493	1.188	212	1.400
Totale	24.903	9.204	34.107	25.360	5.342	31.195	29.772	6.037	35.809

ALTRI INDICATORI AMBIENTALI RENDICONTATI DA ISAB

Materie prime lavorate nel 2023 per regione geografica	ktn	%
Regione del Mar Caspio	4680	47%
Medio Oriente	1205	12%
Nord Africa	786	8%
Africa Occidentale	376	4%
Mare del Nord	773	8%
Altro	2102	21%
Totale	9922	100%

Quota di catalizzatori (riciclati-nuovi)	2021	2022	2023
Catalizzatori riciclati	42,0%	47,0%	23,0%
Nuovi catalizzatori	58,0%	53,0%	77,0%

Concentrazioni medie annue di sostanze prioritarie (media annuale mg/L)	2021	2022	2023
Raffinerie			
Piombo	0,038	0,031	0,016
Cadmio	<0.015	<0.0025	<0.0025
Nickel	<0.015	<0.015	<0.015
Mercurio	<0.0005	<0.0005	<0.0005
Benzene	<0.01	<0.01	<0.01
IGCC			
Piombo	0,029	0,033	0,034
Cadmio	<0.0025	<0.0025	<0.0025
Nickel	<0.0010	<0.015	<0.015
Mercurio	<0.005	<0.005	<0.005
Benzene	<0.0100	0,01	<0.01

Acqua riciclata e riutilizzata (ML)	2021	2022	2023
Quantità di acqua riciclata e riutilizzata	2.213	1.697	1.415
Percentuale di acqua riciclata e riutilizzata	60%	47%	41%
Totale acqua dolce di processo consumata (include acqua demi da demineralizzazione acqua mare IGCC)	3.695	3.608	3.481

Acqua riciclata e riutilizzata nell'impianto IGCC (ML)	2021	2022	2023
Quantità di acqua riciclata e riutilizzata	139	1.092	1.087
Percentuale di acqua riciclata e riutilizzata	48%	33%	32%
Totale acqua dolce di processo consumata (ottenuta da dissalazione acqua di mare)	292	3.318	3.374

Il consumo di acqua dolce totale si ottiene sommando tutta l'acqua desalinizzata prodotta in IGCC+ quella da recupero delle condense- l'acqua ceduta a IGCC

Perdite registrate per sito produttivo	2021	2022	2023
Impianti Nord	3	3	9
Impianti Sud	2	0	4
IGCC	0	0	0
Totale fuoriuscite	5	3	13

Area superficiale coinvolta per sito produttivo m²	2021	2022	2023
Impianti Nord	2.002	310	1.963
Impianti Sud	360	0	780
IGCC	0	0	0
Totale fuoriuscite	2.362	310	2.743

Tipologia di perdita registrata	2021	2022	2023
Perdite di prodotti idrocarburici	3	2	10
Rinvenimento di prodotto libero in falda	1	0	0
Perdita di acqua mista ad idrocarburi di acqua	1	0	3
Rinvenimento di materiale di riporto su suolo superficiale	0	1	0
Totale perdite	5	3	13

Concentrazione mensile di SOx e Nox (anno 2023) mg/Nm3	ISAB (Raffineria)	Limiti AIA	ISAB (Raffineria)	Limiti AIA2
Gennaio	124,9	190,9	664,6	813,9
Febbraio	132,4	173,5	622,9	755,5
Marzo	134,2	153,9	629,0	729,1
Aprile	148,0	174,7	530,6	871,6
Maggio	130,4	210,8	690,6	869,0
Giugno	147,3	194,2	588,7	836,1
Luglio	166,0	215,2	618,2	739,1
Agosto	149,0	215,3	459,0	730,7
Settembre	158,8	198,1	593,6	735,7
Ottobre	165,8	208,0	536,2	728,2
Novembre	164,8	191,6	576,3	748,8
Dicembre	166,4	186,0	684,9	744,8

Totale produzione per sito produttivo	2021	2022	2023
Raffineria - Petrolio greggio lavorato tn/anno	9.685.245	12.296.686	11.715.600
IGCC- Energia elettrica prodotta GWh/anno	450	2.776	2.303

Concentrazione di inquinanti atmosferici per sito produttivo					
Sito	**Inquinante**	**UdM**	**2021**	**2022**	**2023**
Raffinerie	SOx/Produzione	tn/tn petrolio-greggio	0,000326	0,000370	0,000296
	VOC/Produzione		0,000041	0,000033	0,000017
	PMs/Produzione		0,000003	0,000007	0,000005
IGCC	SOx/Produzione	tn/GWh	0,019566	0,106083	0,217977
	VOC/Produzione		0,017788	0,010050	0,009119
	PMs/Produzione		0,004780	0,004503	0,010421

Rifiuti generati per tipologia (stato della materia) tn	2021			2022			2023		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Solidi	5.880	6.552	12.432	3.823	4.918	8.741	7.983	5.569	13.552
Liquidi	19.023	2.653	21.676	21.940	513	22.453	22.581	470	23.051
Totale rifiuti	24.903	9.205	34.108	25.763	5.431	31.194	30.564	6.039	36.603

Rifiuti generati per tipologia (stato della materia) e sito produttivo (tn)	2021			2022			2023		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Raffinerie	24.174	7.394	31.568	25.250	4.823	30.073	29.072	5.647	34.719
Solidi	5.248	5.738	10.986	3.479	4.338	7.817	6.972	5.284	12.256
Liquidi	18.926	1.656	20.582	21.771	485	22.256	22.100	363	22.463
IGCC	729	1.810	2.539	513	609	1.122	1.491	392	1.883
Solidi	632	814	1.446	344	580	924	1.011	285	1.296
Liquidi	97	996	1.093	169	29	198	480	107	587
Totale rifiuti	24.903	9.204	34.107	25.763	5.432	31.195	30.563	6.039	36.602

INDICATORI DI GOVERNANCE RENDICONTATI DA ISAB

Fatturato pagato ai fornitori per regione	2021	2022	2023
Totale fatturato pagato ai fornitori (M€)	164,7	204,8	115,3
di cui esteri	5,30%	5,57%	11%
di cui italiani	49,60%	45,03%	35%
di cui regionali	4,32%	9,16%	2%
di cui locali (SR)	40,78%	40,24%	51%
Totale in Sicilia	45,10%	49,40%	53%

Fornitori valutati in tema di responsabilità ambiente	2021	2022	2023
Numero di fornitori	76	71	68
Totale fornitori valutati sulla base dell'adozione di Sistemi di Gestione (nr.)	62	24	57
	82%	34%	84%
Fornitori in possesso di Certificazione ISO 9001	32	13	40
	42%	18%	59%
Fornitori in possesso di Certificazione ISO 14001	13	6	15
	17%	8%	22%
Fornitori in possesso di Certificazione ISO 45001	17	5	2
	22%	7%	3%

ISAB 23

RAPPORTO SULLA SOSTENIBILITÀ E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA 2023

G.O.I. ENERGY